Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 24 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8203 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

L'UOMO DEL «PENTAPOLARISMO» AL DIPARTIMENTO DI STATO

KISSINGER: DISTENSIONE MA IN COSTANTE VIGILANZA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

La nomina di Henry Kissinger a segretario di stato, annunciata ieri sera dal Presidente Nixon, è stata accolta con favore dai principali organi dell'opinione pubblica americana. Vi è chi sottolinea il carattere «articolato e filosofico» di questo emigrante tedesco assurto ad una cattedra di Harvard, e chi ricorda i vari successi ottenuti nel campo della politica estera da questo ammiratore di Metternich e di Bismark, divenuto quattro anni e mezzo fa il consigliere numero uno del Presidente degli Stati Uniti.

Il rimpianto per il suo predecessore — William Rogers, il quale ha deciso di fare ritorno al suo studio di avvocato — non va oltre un generale e peraltro sincero saluto ad un «gentiluomo» cortese e leale, ma la cui scarsa propensione per gli affari internazionali, come dice il «New York Times», finì per aggravare un evidente scarso affetto per il particolare ruolo di burocrate affidatogli.

Ciò che ha reso difficile, e talvolta angoscioso, il compito di Rogers, affermano gli osservatori, è stata la diffusa sensazione che egli non fosse il vero architetto della politica estera del paese. Questo fenomeno non mancò d'altra parte di ripercuotersi negativamente sul prestigio stesso del governo ogni qualvolta il Congresso, trovandosi di fronte a Rogers, si trovò nell'impossibilità di afferrare in pieno la filosofia generale della politica estera americana. Che ne custoriva le chiavi era Kissinger, nella sua qualità di consulente di Nixon per gli affari della sicurezza nazionale (ruolo che continuerà a svolgere).

«Qualora venga confermata dal Senato la sua nomina — afferma il «Washington Post» — non soltanto Kissinger sarà disponibile nei confronti dei suoi interlocutori congressuali, ma il Congresso stesso avrà il vantaggio di trarre profitto dalle capacità di esposizione e di persuasione di quest'uomo. Inoltre, il dipartimento di stato, avendo alla testa un capo che gode della fiducia del Presidente ed è fornito — a quanto si ritiene — di grande statura personale e talento, dovrebbe essere in grado di riguadagnare prestigio».

Secondo il «Wall Street Journal», nessuno sembra avere dubbi sulla capacità di Kissinger di ridare prestigio al dipartimento di stato e alla politica estera americana: soprattutto perché, come osserva il «New York Times», egli è uno dei pochi uomini all'interno dell'attuale amministrazione che sappia afferrare spontaneamente la complessità dei fattori e delle situazioni che rendono possibile l'effettivo ed efficace esercizio della politica estera. «La politica estera — ha detto recentemente Kissinger in un discorso — non deve diventare un alibi o una distrazione dai problemi interni. Ma la politica interna non deve diventare una scusa per farci abbandonare le nostre responsabilità internazionali».

Per quanto riguarda le ripercussioni del caso Watergate, benché il suo ufficio sia considerato «pulito» a questo riguardo Kissinger non ha potuto evitare di rimanere parzialmente coinvolto nello scandalo, sia per la sua stretta associazione con Nixon, sia perché egli stesso, due anni fa, ordinò alcune intercettazioni telefoniche nei confronti di certi suoi collaboratori, sospettati di passare informazioni riservate alla stampa.

Questo elemento, osservano oggi vari giornali, potrebbe rendere difficile da principio il dibattito senatoriale sulla conferma della sua nomina, ma non renderlo negativo. In effetti, non vi è osservatore che non prevede una conferma di Kissinger a pieni voti. Anche il Congresso, si fa notare, ha dopo tutto interesse a favorire ogni mossa di questo genere, atta a risolvere l'immagine del paese dopo le esperienze del Watergate.

Con Kissinger — si osserva negli ambienti politici — entra al dipartimento di stato un «demolitore», un cauto ma pratico costruttore di nuovi ponti fra gli Stati Uniti e la Cina e fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. E' stato lui l'elaboratore del pentapolarismo, riedizione moderna dell'ottocentesca dottrina dell'equilibrio fra le grandi potenze, che vede il mondo sospeso in una rete di pacifici rapporti e di reciproci timori di distruzione ancorata agli Stati Uniti, all'URSS, alla Cina, all'Europa occidentale e al Giappone.

E' da ricordare, infine, che Kissinger ha coniato l'espressione «Anno dell'Europa» ed ha lanciato nei mesi scorsi l'idea di tenere una conferenza per la stesura di una «nuova carta atlantica», uno strumento inteso, nella sua visione, a rilanciare il senso di comunanza fra Europa, Stati Uniti e Giappone.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

TRACCIATE LE LINEE della politica americana

Washington, 23

Henry Kissinger ha tenuto la sua prima conferenza stampa dopo la sua nomina a segretario di stato. Kissinger ha parlato ai giornalisti nella villa presidenziale di San Clemente in California. Egli ha detto che il Presidente Nixon intende, con la sua nomina, rilanciare «una nuova e piena collaborazione» fra il governo ed il potere legislativo nel settore della politica estera.

«Faremo del nostro meglio — ha detto Kissinger — per condurre una politica estera ispirata quanto più possibile a modelli aperti, coerente nella metodica ricerca della pace. Ogni amministrazione vuole lasciare il mondo in condizioni migliori di quelle in cui l'ha trovato. La più importante sfida che ci fronteggia è di creare stabili basi per la pace».

Durante la sua conversazione con i giornalisti, Kissinger non ha avuto alcuna esitazione a discutere la questione della sua origine ebraica, ma soprattutto riguardo alla politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente. Dopo aver fatto notare che in nessuno altro paese al mondo un uomo con le sue tradizioni familiari sarebbe stato nominato al suo posto, Kissinger ha dichiarato: «Ciò che mi è stato chiesto è di condurre la politica estera degli Stati Uniti. E' ciò che farò, senza alcun riguardo per le mie tradizioni religiose o familiari».

Esaminando le linee generali della politica estera americana, Kissinger ha fatto notare che essa ha ormai abbandonato i principi dell'era del «contenimento» risalente alla

Continua in 2.a pagina

DI FRONTE ALLE NUOVE CRESCENTI PRETESE DELLE VARIE CATEGORIE

Secco «no» di La Malfa ad aumentare il deficit

E' difficile prevedere come sarà possibile conciliare le contrastanti esigenze Anche Donat Cattin esercita pressioni finanziarie e fa polemiche a vasto raggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

E' da giorni che si parla del problema della revisione dei minimi delle pensioni Inps. Si sa che il governo ne discuterà con i sindacati alla metà di settembre. Voci e indiscrezioni hanno ormai fatto conoscere quasi tutti i particolari dello studio predisposto in merito dall'Ispe, l'ufficio tecnico che affianca il ministero del bilancio. Dello stesso studio sono stati resi noti anche alcuni particolari relativi alle fonti di copertura del relativo onere, ammontante a circa mille miliardi, che graverebbero sul già dissestato bilancio dello Stato. Ieri, però, il ministro delle finanze Colombo ha smentito che il governo progetti di inasprire alcune aliquote dell'Iva per trovare i fondi necessari, anche se non ha escluso che studi teorici siano stati fatti in proposito.

A livello ministeriale e sindacale si continua intanto a discutere dei 4 mila miliardi del piano poliennale di investimenti sollecitato dai ferrovieri. Come si conciliano tutte queste previsioni di spesa con il proposito del governo di non dilatare ulteriormente il deficit del bilancio e altresì con la già manifestata intenzione di non voler reperire i soldi con nuove imposte patrimoniali o con eccessivi inasprimenti fiscali sulla benzina o su altro? Sono forse già lettera morta le intenzioni del ministro del tesoro di non dissestare ancora di più il bilancio con nuove dilatazioni della spesa pubblica?

La risposta di La Malfa a questi interrogativi più che motivati di fronte alle crescenti pressioni da parte delle varie categorie, non si è fatta attendere ed è stata perentoria. Il ministro del tesoro ha oggi diramato un secco comunicato, in cui rivendica alla sua specifica competenza «il giudizio sull'idoneità delle coperture, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla base dell'impegno assunto dal governo, di non valicare l'ammontare del disavanzo del bilancio dello Stato previsto per il 1974».

La presa di posizione conferma il proposito di La Malfa di non aprire i cordoni della borsa, venendo meno all'impegno di non valicare il «tetto» del deficit già raggiunto e superiore agli ottomila miliardi. Il comunicato ministeriale non aggiunge neppure una riga e, quindi, non è possibile sapere in qual modo il governo potrà conciliare l'innegabile fondata decisione del responsabile del portafoglio pubblico con le necessità del ministro dei trasporti di far fronte alle richieste dei ferrovieri, di quello delle finanza di accontentare le richieste rivendicative del personale dei monopoli, secondo l'ipotesi di accordo raggiunta proprio oggi, del governo nel suo complesso per la questione dei pensionati Inps.

Da questi problemi, La Malfa e i suoi colleghi finanziari, Colombo e Giolitti, parleranno tra pochi giorni con il presidente del consiglio Rumor. La riunione dovrebbe avvenire nei primi giorni della prossima settimana, e servirà anche per un esame dell'andamento della lotta contro il carovita e della situazione monetaria. Si imposteranno anche i nuovi provvedimenti che saranno poi sottoposti al consiglio dei ministri.

In netta contrapposizione con La Malfa, il ministro Donat Cattin, in una intervista ad un quotidiano, ha osservato che il deficit statale dovrà aumentare di almeno 200 miliardi in conseguenza degli accordi per i ferrovieri e i dipendenti dei monopoli: né è da credere che il Parlamento possa provvedervi con «qualche rimedio», non meglio specificato. Inoltre, la riforma tributaria — per Donat Cattin — provocherà una diminuzione di entrate e un alleggerimento della pressione fiscale che dal 31 per cento del reddito, calerà al 28-29 per cento, meno di quanto si pagherebbe negli altri paesi europei.

Donat Cattin ha poi duramente criticato la politica che si è seguita fin qui nel Sud: la Cassa del Mezzogiorno è vuota, non c'è più una lira. Occorrono nuovi fondi: 3.100 miliardi. Finora tutto è stato bloccato dalla lentezza delle procedure («la Cassa per il Mezzogiorno sembra — ha detto il ministro — una trappola infernale, congegnata da noi nordici per scoraggiare l'industrializzazione nel Sud»), poi ci sono

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La «grana» del Watergate



Telefoto Ansa

San Clemente — Un singolare atteggiamento del Presidente Nixon durante la conferenza stampa di mercoledì, nella quale ha dovuto rispondere ad alcune spinose domande da parte dei giornalisti convenuti sulla grossa «grana» del Watergate

DISORDINI A BUENOS AIRES



Telefoto Upi

Buenos Aires — Poliziotti si riparano dietro un'auto durante una serie di gravi disordini, provocati da gruppi di sinistra nell'anniversario dell'uccisione di 16 guerriglieri in carcere

SEMPRE PIU' DECISA LA BATTAGLIA PARLAMENTARE DELLE OPPOSIZIONI

La Camera cilena dichiara «illegale» il governo Allende

Il voto però non avrà effetti immediati, ma potrà alimentare il fermento nell'esercito Tensione nei rapporti con la Bolivia: segnalati ingenti movimenti di truppe ai confini

Santiago, 23

Decisa frattura, la notte scorsa, tra governo e Camera dei deputati in Cile, mentre si sono improvvisamente inaspriti i rapporti con la Bolivia.

All'interno, continua la battaglia delle opposizioni contro Allende. La Camera dei deputati ha infatti approvato un «progetto di accordo» per dichiarare «illegale» il governo della coalizione di sinistra. Il progetto, presentato dal partito democratico - cristiano, il più forte dello schieramento d'opposizione, afferma che il governo ha violato il principio dell'uguaglianza davanti alla legge, ha attentato gravemente alla libertà d'espressione, ha violato il principio dell'autonomia universitaria, ha represso con violenza l'esercizio del diritto di riunione e ha attentato alla libertà sindacale.

Il «progetto di accordo», che è stato approvato con 81 voti contro 47 (come si sa i partiti di opposizione hanno la maggioranza in parlamento), permetterà agli avversari di Allende di affermare che i quattro militari chiamati al governo «partecipano ad un gabinetto illegale». La risoluzione, d'altra parte, non ha da un punto di vista giuridico alcuna rilevanza, ma rappresenta senz'altro una nuova manifestazione di dissenso destinata a rendere ancora più acuta la crisi politica.

La sola maniera che i partiti dell'opposizione hanno per agire concretamente contro Allende, infatti, consiste nella possibilità di metterlo in stato di accusa; ma per far ciò è necessaria una maggioranza di due terzi, mentre le forze di centro destra, al Senato, dispongono solamente della maggioranza semplice. La risoluzione è in realtà un appello al Presidente Allende a rispettare la costituzione e la tradizione democratica del Cile nella sua azione diretta a costruire il socialismo nel paese.

I deputati dei partiti della coalizione governativa di sinistra hanno commentato duramente il progetto che, a loro avviso, potrebbe provocare una guerra civile nel paese. Secondo il deputato socialista Victor Barberis, il progetto «fornisce ai militari faziosi uno strumento che permette loro di sentirsi liberi dagli obblighi costituzionali».

Per quel che riguarda, invece, la tensione tra Cile e Bolivia, varie fonti hanno segnalato movimenti di truppe nel territorio boliviano, nei pressi di Arica. Il Presidente Allende si è incontrato con i membri del consiglio della sicurezza nazionale per discutere, secondo quanto hanno riferito fonti parlamentari, la minaccia d'invasione da parte boliviana.

Della minaccia ai confini del paese aveva dato notizia alla Camera un deputato comunista, Jorge Insunza, prima che si procedesse al voto sulla risoluzione contro Allende. Il parlamentare aveva chiesto, secondo quanto è stato riferito da un suo collega dell'opposizione, un rinvio della votazione, sostenendo che di fronte al paese incombevano problemi più gravi. I deputati si sono allora riuniti a porte chiuse, e il comunista ha spiegato che il governo temeva un'invasione da parte della Bolivia.

I parlamentari dell'opposizione hanno però definito «favole» i timori di una eventuale invasione. Uno dei deputati ha dichiarato in aula che questi timori sono stati espressi in parlamento al solo scopo di interrompere la discussione della risoluzione contro Allende, e di indurre i proponenti a ritirarla.

Il Cile e la Bolivia ruppero i rapporti diplomatici dieci anni fa, a causa di una controversia relativa alla navigazione fluviale.

(Ansa - Reuter - Ap)

MOSCA INCALZA

Attacco alla Cina per la corsa all'atomica

Mosca, 23

Un nuovo, lunghissimo ed estremamente violento attacco alla Cina è stato lanciato oggi dal «Kommunist», che definisce il regime maoista «una dittatura burocratica militare» e afferma che quella cinese «non è una società coerentemente socialista».

Il «Kommunist» prende tra l'altro in esame la questione dell'armamento atomico cinese, resa d'attualità dal recente esperimento nucleare compiuto in Cina, e afferma che ad essa è collegato un «duplice crimine» commesso dai dirigenti di Pechino, quello di aver staccato il loro paese dai suoi naturali alleati (l'URSS e gli altri paesi comunisti) e quello di aver deciso di sviluppare gli armamenti atomici e missilistici, «condannando in tal modo il popolo cinese a sacrifici e sofferenze insensate».

Secondo la rivista sovietica, infatti, la Cina non aveva nessun bisogno di sviluppare un proprio potenziale atomico, dal momento che, come gli altri paesi della «comunità socialista», era protetta dall'«ombrello nucleare» sovietico. «Certo — scrive il "Communist" — nessuno ha mai messo in dubbio il diritto dei cinesi ad avere un proprio adeguato potenziale bellico, ma finché essi si trovavano nello stesso schieramento dei paesi socialisti, potevano dedicare il grosso delle loro risorse allo sviluppo della economia e all'aumento del benessere della popolazione».

Ora, invece, dopo che col pretesto «falso e provocatorio» della cosiddetta «minaccia dal Nord» (cioè da parte dell'Urss) i cinesi hanno «coinvolto il paese nella corsa agli armamenti missilistico-nucleari», la popolazione soffre di immensi disagi economici e di una grave miseria.

(Ansa)

L'AMNISTIA IN GRECIA

IN LIBERTA' AD ATENE il fratello di Panagulis

Atene, 23

Stathis Panagulis, fratello minore di Alecos Panagulis, è stato fatto uscire dal carcere militare di Boyati, a 20 chilometri da Atene. Condannato per renitenza alla leva, egli ha beneficiato di una interpretazione estensiva del decreto di amnistia presidenziale riguardante i reati politici posteriori al colpo di stato militare dell'aprile 1967.

Stathis Panagulis, però, dovrà presentarsi domani al centro di addestramento militare di Tripolis (Peloponneso) per compiere il servizio militare. Con la sua liberazione, il numero totale delle persone rimesse in libertà è di 303, di cui 14 donne.

(Ansa - Afp)

GIUDIZI CRITICAMENTE NEGATIVI SULL'EFFICACIA DEL BLOCCO DEI PREZZI

I SINDACATI MINACCIANO DI ROMPERE TUTTI I CONTRATTI

Al governo Rumor sarebbe quasi impossibile affrontare un «autunno caldo» di tal genere Manifestata dalla Cisl la maggiore intransigenza - Il peso dell'«opposizione morbida»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I sindacati, con una serie di prese di posizione dei loro segretari generali e confederali, hanno minacciato di interrompere la tregua e di riaprire tutte le vertenze, se gli aumenti dei prezzi vanificheranno i recenti miglioramenti contrattuali. A sua volta il direttore del settimanale comunista «Rinascita», Luca Pavolini, ha sostenuto, in un editoriale, che «la situazione minaccia di peggiorare per il venir meno di quel poco o tanto di fiducia che la prima fase dell'operazione prezzi ha determinato», il che equivale a dire che se non sarà bloccata la corsa del carovita, il PCI non continuerà a percorrere la strada dell'«opposizione morbida» al centro - sinistra. Sebbene diversamente preoccupanti, le due minaccie, quella dei sindacati e quella del PCI, suonano per il governo Rumor come due campanelli d'allarme sulla necessità di portare avanti con il massimo impegno la battaglia dei prezzi. Sarebbe, infatti, quasi impossibile per il governo superare l'ostacolo di una vertenza nazionale per la regione dei livelli retributivi di tutti i lavoratori.

Come si è accennato all'inizio, i maggiori esponenti sindacali hanno rilasciato oggi interviste ad un quotidiano economico dalle quali emerge, con maggiore o minore prudenza, che questo rischio è effettivo. «Per adesso — ha affermato il segretario della Uil Vanni — siamo contrari a rivedere i contratti, perché è ancora prematuro dare un giudizio finale sui risultati del blocco dei prezzi. Tutto dipende dal tipo di sbocchi delle misure già prese e di quelle da prendere». Ciò significa in termini politici, appoggio o dissenso nei confronti del governo Rumor a seconda delle iniziative concrete di politica economica e sociale che verranno adottate.

Da parte sua, Scheda, segretario confederale della Cgil, ha confermato la posizione d'attesa espressa da Vanni, definendola «preoccupante e vigilante». «La preoccupazione è di tutti — ha sottolineato — e non solo dei sindacati». Sul problema della eventuale riapertura dei contratti Scheda ha detto: «non vogliamo la rincorsa salari - prezzi né abbiamo la vocazione alle lotte». «Però ciò non toglie che, ove fossimo costretti dalle circostanze esterne, la situazione salariale tornerebbe in primo piano».

Più intransigente il segretario confederale della Cisl Taccone, secondo il quale «non c'è bisogno di attendere ipocritamente settembre, per rendersi conto che il blocco dei prezzi è fallito. Le conquiste salariali di questi ultimi mesi si sono disciolte come neve al sole». A questo punto — conclude Taccone — «le strade, se vogliamo fare un discorso realistico, sono due: o disdettare tutti i contratti, aprendo una vertenza generale a livello nazionale, che potrebbe essere cavalcata dalle confederazioni, fuori delle suggestioni corporative; oppure lasciare mano libera ai sindacati provinciali e di categoria, spezzettando la battaglia strategica in una miriade di scontri, corpo a corpo nell'ambito delle singole aziende».

Un giudizio critico sul governo ha espresso anche il segretario generale della Federazione metalmeccanici, Benvenuto. Questi in primo luogo ha ricordato l'atteggiamento e il giudizio sinora «molto cauti» assunti dal loro sindacato nei confronti del nuovo governo, in attesa di valutare gli effetti delle misure anticongiunturali e di dare un giudizio «in termini chiari e definitivi» sulla capacità del governo di portare avanti la politica delle riforme.

Benvenuto ha osservato politicamente, che «cominciano a prendere corpo in noi grosse preoccupazioni, perché la polemica sorta su uno dei pochi impegni assunti dal governo per il Sud nel passato, il quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, tende a rimettere in discussione una scelta, che pure noi avevamo giudicato parziale. La polemica esplosa sul centro di Gioia Tauro sta, dimostrando — ha concluso Benvenuto — come non ci sia una compattezza in questo governo, nel quale coabitano forze bene intenzionate a sviluppare un rapporto corretto con i sindacati e con i problemi che essi rappresentano, e altre che spingono in direzioni diverse».

Gino Roberti

Attentati a Belgrado

Belgrado, 23

La polizia jugoslava avrebbe scoperto la settimana scorsa più di una mezza dozzina di ordigni esplosivi, posti negli ingressi di edifici al centro di Belgrado adibiti ad uffici o ad abitazioni. Lo hanno reso noto oggi fonti bene informate della capitale.

Una delle bombe sarebbe esplosa causando solo lievi danni. Gli altri ordigni sarebbero stati rimossi e disinnescati. Si ritiene che le bombe siano state collocate da terroristi appartenenti ad organizzazioni avverse al regime di Tito, di base all'estero.

Come si ricorderà, l'8 agosto scorso una bomba esplose nel deposito bagagli della stazione centrale di Belgrado, causando un morto e sette feriti. *(Ansa)*

DOPO UN SEQUESTRO DURATO UNDICI GIORNI

ARGENTINA: LIBERATA LA BAMBINA ITALIANA

E' stata lasciata alla periferia di Buenos Aires Ingente il riscatto: si parla di trecento milioni

Buenos Aires, 23

La piccola Emma Silvia Bergamasco, la bambina italiana rapita, è stata liberata stamane dopo una prigionia di undici giorni. «Sono stati buoni, ma sono tanto contenta di essere tornata con papà e mamma», ha detto la bimba (sei anni e mezzo), subito dopo la sua liberazione.

La piccola — stando a quanto ha raccontato il padre — è stata lasciata sola su un'autostrada, nei pressi della località di Merlo, nei dintorni di Buenos Aires. Dopo una lunga camminata, con straordinaria presenza di spirito, ha chiesto della fabbrica del padre: la bimba, infatti, ricorda che l'azienda s. doveva trovare da quelle parti, anche se non vi era mai stata.

Per nulla spaventata, Emma Silvia ha seguito le indicazioni di alcuni passanti e si è presentata al guardiano della fabbrica, stringendo nelle mani un pallone rosso, che le era stato regalato dai rapitori, e una cartella nella quale aveva conservato i componimenti ed i disegni fatti durante la lunga prigionia. Immediatamente il personale della fabbrica ha provveduto a riportare la bambina a casa.

Nel frattempo il padre, l'industriale italiano Luigi Bergamasco, originario di Colonia Veneta, provincia di Verona, si era precipitato al centro di Buenos Aires dove secondo una telefonata, avrebbe dovuto trovare la bimba. Era ormai tornato a casa, deluso e disperato, quando si è trovato davanti Emma Silvia, sana e salva.

L'industriale ha annunciato che partirà con la famiglia non appena possibile per l'Italia per stabilirvisi definitivamente. «I miei interessi in Argentina — ha detto — sono ingenti. Ma ho deciso di lasciare il paese per superare i brutti momenti vissuti».

Bergamasco non ha rivelato l'ammontare del riscatto pagato. La richiesta iniziale era stata di 90 milioni di pesos nuovi (circa quattrocento milioni di lire) ma, stando ad alcune versioni, i rapitori avrebbero accettato 65 milioni (circa trecento milioni di lire).

L'avventura di cui è stata protagonista la bambina italiana era iniziata nel pomeriggio di lunedì 13 agosto, in una strada del quartiere residenziale della località di Castelar, dove abita la famiglia. *(Ansa)*

La cattura dell'«attentatore»



Telefoto Ansa-Upi

Arroyo Hondo — Agenti del servizio segreto hanno catturato, in questa località del Nuovo Messico, l'ex poliziotto Edwin Gaudet, in relazione al misterioso complotto contro Nixon a New Orleans

A RITMO INCESSANTE L'ATTIVITA' PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL BLOCCO

Di nuovo pasta e farina bersaglio di speculazione

Soprattutto nel Sud si starebbero verificando fenomeni di incetta e imboscamento Ferrari Aggradi ha garantito il regolare approvvigionamento dei cereali da foraggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'attività dei dicasteri competenti ad assicurare la riuscita del blocco dei prezzi prosegue a ritmo incessante. Anche oggi al ministero dell'industria e in quello dell'agricoltura si sono svolti incontri e riunioni per esaminare alcuni problemi di rilievo, come il prezzo e le possibilità di approvvigionamento dei mangimi, con i loro riflessi sui costi di produzione del pollame e degli altri animali di allevamento, il prezzo del grano e della farina e, quindi, del pane. Al ministero dell'industria e, in particolare, nei competenti uffici del CIP si è vissuta oggi una giornata molto impegnativa anche per la scadenza del termine di presentazione dei listini da parte di tutte le aziende italiane con fatturato superiore ai cinque miliardi.

Il ministero potrà così avere un quadro dettagliato dei costi di quasi tutti i prodotti, costi che per la durata del «blocco», cioè un anno, non potranno essere variati senza preventiva comunicazione ed autorizzazione senza incorrere in sanzioni e multe fino all'ammontare di 150 milioni. Il ministero Ferrari Aggradi ha ampiamente discusso con i dirigenti della associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici la situazione e le prospettive del mercato dei mangimi, sottolineando l'importanza dei costi dell'alimentazione ai fini del mantenimento e dello sviluppo della zootecnia.

E' stato anche osservato che per le importazioni di soja, di farina di semi oleosi, di cereali foraggeri stanno riprendendo il loro ritmo normale, tale da assicurare la copertura di tutto il fabbisogno per i prossimi mesi. Per alcuni di questi prodotti si stanno registrando sensibili riduzioni di prezzo. Per il granoturco e altri cereali da foraggio è stato individuata la piena possibilità di copertura del fabbisogno sia per il favorevole raccolto nazionale, sia per la regolare esportazione verso l'Italia garantita dalle autorità statunitensi a Ferrari Aggradi nel suo recente viaggio in America.

Il sottosegretario alla industria Bosco ha oggi ricevuto il presidente della federazione dei panificatori il quale ha assicurato che i prezzi del «pane vincolato» non subiranno aumenti se potrà essere realizzato un adeguato presso della farina. Bosco ha avuto anche un ampio colloquio con i segretari nazionali della federazione lavoratori alimentaristi (Filia), i quali hanno espresso preoccupazione sull'andamento dei prezzi di alcuni prodotti alimentari essenziali. I sindacalisti si sono soffermati soprattutto sulla situazione che si va delineando nel settore della pasta e del pane per «fenomeni speculativi di incetta ed imboscamento di grano e farina, con chiusure e minacce di chiusure di fabbriche particolarmente nel Sud e con il tentativo dei grandi complessi industriali del settore pastario e molitorio di allargare il controllo monopolistico del mercato.

I dirigenti del Filia hanno anche avanzato una serie di proposte ed hanno sollecitato un tempestivo intervento del governo per garantire il blocco. La strategia suggerita è così articolata: 1) inserimento del pane non calmierato nel decreto di blocco, 2) requisizione della materia prima (grano e farina) nei depositi, magazzini ecc. ed immediata distribuzione, tramite l'Aima, alle aziende produttrici; 3) intervento per la immediata ripresa dell'attività produttiva su quelle aziende che rifiutano di continuare a produrre a prezzi di blocco; 4) requisizione delle scorte di pasta non immesse al consumo per motivi speculativi ed avvio alla rete distributiva; 5) impegno per l'urgente approvvigionamento di grano e farina ai panifici a prezzo campatibile con il blocco e con il calmiere.

I rappresentanti del Filia hanno dato atto al governo — precisa un comunicato conclusivo dell'incontro — dell'impegno a «realizzare una seria ed efficace politica di contenimento dei prezzi». Anche la lega delle cooperative ha oggi diramato un documento contenente proposte per rendere più efficaci gli strumenti per la lotta al carovita. La lega ha anche auspicato «altri provvedimenti di efficacia immediata incidenti sul meccanismo di approvvigionamento delle materie prime fondamentali.

Molte denunce e prese di posizione, come si vede, sottolineano la difficoltà di approvvigionamento e parlano di fenomeni speculativi a livello produttivo. Come al solito la colpa non sta mai da una sola parte. Comunque il presidente della Confcommercio Orlando ha sostenuto, con una intervista ad un quotidiano romano, che la responsabilità degli aumenti non è imputabile ai dettaglianti. «I commercianti — ha detto Orlando — nel difficile rodaggio della nuova normativa, hanno dimostrato ancora una volta il loro senso di responsabilità. Le infrazioni contestate sono state pochissime se si considera che i recenti provvedimenti interessano centinaia di migliaia di operatori e che gli alimentaristi per alcuni dei generi soggetti al blocco hanno dovuto mantenere prezzi incompatibili con i listini delle industrie produttrici».

Il presidente della Confcommercio ha anche ribadito le esigenze della categoria dal ripiano dei bilanci delle casse mutue al credito agevolato, dalla fiscalizzazione alla disciplina organica delle locazioni. Orlando ha anche fatto una dichiarazione per esprimere la soddisfazione della categoria per il provvedimento di condono fiscale di cui ha parlato ieri esplicitamente il ministro delle finanze Colombo.

Si va intanto sviluppando e perfezionando l'azione preventiva che si affianca a quella repressiva. La cronaca registra in varie città d'Italia casi di produttori e dettaglianti severamente multati per avere violato il blocco dei prezzi. A dimostrazione dei propositi di severità delle competenti autorità ministeriali prefettizie e degli altri organi di vigilanza basta segnalare il caso di un rosticcere di Frascati (la cittadina laziale a pochi chilometri da Roma) che è stato oggi multato per trecentomila lire per avere venduto a 400 lire al chilo anziché a 250 il pane casareccio.

Il magistrato ha ritenuto di dover infliggere all'imputato una pena maggiore di quella richiesta dal pubblico ministero. Con questo non ci si vuole fare illusioni sul fatto che alcuni grossisti o produttori o dettaglianti non trovino le scappatoie per agire ai danni dei consumatori.

R. R.

ALPINISTA SALVATO sulla Marmolada

Trento, 23

Una pattuglia di rocciatori della scuola alpina guardie di pubblica sicurezza di Moena ha tratto in salvo sulla Marmolada un giovane escursionista precipitato in un crepaccio. Angelo Fontanive, di 19 anni, abitante a Listolade (Belluno), era in escursione con due amici quando è caduto nella voragine profonda una ventina di metri. Il giovane è riuscito ad aggrapparsi ad alcuni spuntoni di ghiaccio, evitando così di finire in un laghetto fondo due metri.

Non avrebbe però resistito a lungo se le tre guardie di pubblica sicurezza — Silvano Busin, Carlo Medici e Adriano Genuin — non avessero raccolto le invocazioni di soccorso lanciate dai due amici del Fontanive. I tre agenti, con difficile manovra, sono riusciti a trarre in salvo il giovane prima che, stremato e semi assiderato, abbandonasse la presa e finisse nelle gelide acque del laghetto. Il Fontanive è stato ricoverato in ospedale con fratture alle gambe e stato di choc. *(Ansa)*

MESSAGGIO PER LA PROSSIMA GIORNATA MONDIALE

Paolo VI: la pace dipende dall'uomo

Inutili - dice il Papa - strutture e istituzioni se non confortate dall'impegno di ogni singolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

«La pace dipende anche da te»: è il tema scelto quest'anno da Paolo VI per la celebrazione della giornata mondiale della pace (istituita dallo stesso Pontefice sette anni or sono) che si celebrerà — come è consuetudine — il prossimo primo gennaio. In un messaggio, che sarà diffuso in questa occasione e i cui temi sono stati illustrati stamane ai giornalisti nella sala stampa vaticana da monsignor Torrella, vice presidente della commissione Justitia et Pax, il Papa ribadirà, innanzi tutto, il concetto fondamentale che la pace dipende dall'uomo. Essa è possibile soltanto se egli se ne occupa, se ne è autore, «attore», «soggetto». La pace parte dal presupposto, quindi, che esistano le condizioni «soggettive», altrimenti non sarebbe più umana, non sarebbe più la pace.

Il messaggio papale sarà inviato a tutti i capi di stato, senza alcuna distinzione, lo riceverà Nixon e Podgorny, il Presidente italiano e quello francese, la Regina Elisabetta e Re Baldovino, il maresciallo Tito... e così via. Verso la fine dell'anno arrivano in Vaticano adesioni e risposte: dall'Est europeo ha risposto sempre solo il maresciallo Tito.

Il documento affermerà che edificare la pace sono necessarie strutture ed istituzioni: relazioni diplomatiche, patti, accordi, trattati ecc. ecc. Il Papa avverte però che queste «opere», queste «costruzioni» si rivelano a lungo andare insufficienti e talvolta nocive, «invecchiano e rischiano di scivolare nella burocrazia, nell'immobilismo, oppure moltiplicano le costrizioni e divengono oppressive, specie per i meno abbienti e i più deboli. E' perciò necessario che l'uomo sia o torni ad essere soggetto, vale a dire padrone e non schiavo delle proprie intenzioni e realizzazioni, per impedire che gli sfuggano e che girino a vuoto, per metterle in luce e crearne di nuove.

«Ciascuno può e deve essere operatore di pace. Ricordato che bisogna obiettivamente riconoscere un "aspetto conflittuale" della vita di ognuno nella società il messaggio papale affermerà che non è legittimo "qualificare automaticamente il conflitto come il bene o il meglio della società"; vale a dire, conferire al conflitto, in quanto tale, un diritto di cittadinanza indiscussa e un valore superiore alle altre soluzioni già esistenti o ancora da adottare, per risolvere i problemi sociali e abolire le ingiustizie. Altrimenti — e sarebbe un metodo senza via di uscita — si sostituirebbe quella violenza, che è stata denunciata, con un'altra. E con la violenza nella vita individuale e sociale non si lavora per la pace».

A. Paglialunga

Rubata una statua a Palermo

Palermo, 23

Una statua componente un trittico è stata rubata in piazza Garraffo, nell'antico quartiere della Loggia. Non si sa con esattezza quando il furto sia stato commesso. La denuncia è stata fatta da un fotoreporter, Ettore Martinez, che, profondo conoscitore della Palermo vecchia, si è casualmente reso conto della mancanza di uno degli elementi del gruppo mormoreo.

Del singolare furto si stanno occupando polizia e carabinieri che hanno interrogato vari abitanti della zona per cercare almeno di stabilire a quando risalga il furto. La statua trafugata è alta circa un metro e mezzo e pesa certamente più di duecento chili. Dunque per asportarla dalla sua nicchia è stato necessario il concorso di varie persone.

Il gruppo marmoreo è della fine del Seicento, di scultore ignoto. Le guide di Palermo, infatti, citano tutte il monumento, ma non ne indicano l'autore. Il trittico faceva parte della fontana poi trasferita in piazza Marina e ne costituiva le decorazioni di sfondo: la figura centrale è il «genio di Palermo», fiancheggiato da due «vergini» tagliate con la classica predilezione di forme, in basso vi sono i quattro stemmi degli antichi rioni di Palermo. La statua rubata è quella alla destra. *(Ansa)*



Lungo interrogatorio di Begon in carcere

Roma, 23

Rispettando la tabella di marcia il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dell'Orco ha interrogato oggi in carcere Jack Begon, il giornalista americano dipendente dell'agenzia televisiva «ABC» che, dopo essere scomparso per 29 giorni, è stato ritrovato lunedì scorso in una clinica privata, dove lo ha raggiunto una incriminazione per simulazione di reato ed appropriazione indebita.

Il magistrato ha varcato il portone del carcere di Regina Coeli (dove il Begon è stato rinchiuso martedì) alle ore 17.30 e l'interrogatorio è cominciato subito ed è terminato alle 20.30. Il magistrato, ha contestato al giornalista un'enorme quantità di contraddizioni rilevate nel suo racconto. Comunque quello di oggi era solo il primo «round» tra il magistrato ed il giornalista. Il secondo si svolgerà domani.

(R. R.)

QUASI A CONCLUSIONE UNA TRATTATIVA DURATA 60 ORE

UNA BOZZA DI ACCORDO PER LE AZIENDE DI MONOPOLIO

Il documento sul quale i sindacati mantengono il massimo riserbo attende il «visto» di Colombo - Sciopero in mancanza del «sì»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Una ipotesi di accordo tra rappresentanze sindacali dei lavoratori del monopolio e la direzione generale dell'azienda è stata raggiunta a conclusione di una estenuante trattativa tra i rappresentanti aziendali e sindacali protrattasi per circa 60 ore. L'accordo raggiunto sarà ora puntualizzato in un documento che i sindacati stanno stilando, documento che sarà successivamente sottoposto all'approvazione definitiva del ministro Colombo. Sui contenuti del documento si tiene, da parte sindacale, il massimo riserbo, dato che prima della sua presentazione al ministro delle finanze, sarà discusso nelle rispettive sedi confederali.

Intanto — a quanto apprende l'«Adnkronos» negli ambienti sindacali — qualora l'accordo non venisse definitivamente ratificato da Colombo, entro «tempi brevi», la categoria proclamerebbe uno sciopero di 48 ore per il 30 e 31 agosto prossimi. I dipendenti dei monopoli di stato (sale e tabacco) sollecitano, in particolare, l'assegno perequativo pensionabile e valido ai fini della liquidazione e, per quanto riguarda la riforma dell'azienda, chiedono che vengano date precise garanzie sul mantenimento del carattere pubblico e dell'unicità dei due settori.

Giunge così a conclusione una delle poche vertenze ancora sul tappeto. Restano ora da risolvere quelle dei ferrovieri, dei dipendenti ospedalieri e dei benzinai per i quali una delle associazioni di categoria ha minacciato proprio nuovi scioperi per la fine del mese. Per i ferrovieri, anche oggi, si sono riunite le commissioni composte da tecnici ministeriali e riunite le commissioni composte da sindacalisti e incaricate di esaminare i vari aspetti della complessa trattativa.

Il problema, com'è noto, non riguarda tanto le richieste salariali, quanto i 4 mila miliardi del piano poliennale di investimenti che i sindacati giudicano irrinunciabile e che invece ha incontrato alcune perplessità, soprattutto da parte del tesoro, a causa della ben nota situazione del bilancio dello Stato. Le commissioni dovranno trovare un'intesa entro il 25, termine di scadenza dei lavori fissato nell'incontro governo-sindacati del 9 agosto. Come si ricorderà è già previsto un nuovo incontro dei sindacati con i ministri competenti per il 30 a Palazzo Vidoni.

R. R.

Secco «no» di La Malfa

Dalla prima pagina

stati sprechi, errori nella previsione dei costi.

«La mania di promettere la pioggia a tutti — ha continuato Donat Cattin — ha fatto approvare dal comitato per la programmazione 21 progetti speciali con un finanziamento, fino al 1975, di 830-840 miliardi. Ma la tabella di spesa per quei progetti era di ben 3600 miliardi, secondo i valori monetari del '71. Oggi bisogna aumentarli del 30 per cento e bisogna anche calcolare altri incrementi di spesa». Il ministro per il Mezzogiorno ha aggiunto che la classe politica, per non screditarsi, non dovrebbe mai emettere assegni a vuoto e fare promesse fallaci. Donat Cattin dimentica che questa procedura è stata seguita per molti anni dai governi di centrosinistra da lui auspicati, condivisi e sorretti.

Allargando il discorso ai problemi politici, Donat Cattin ha lanciato una nuova frecciata a Fanfani. Questa volta lo ha paragonato a Fiasconaro, l'atleta italiano squalificato a Oslo per aver provocato false partenze, spingendo per tre volte il piede destro. «Nella DC, visto il clima, il rischio è che rimaniamo squalificati noi», ha detto subito dopo Donat Cattin, spiegando che si riferiva alla «vera» e intera sinistra sacrificata per dare soddisfazione alla sola «sinistra di base», quella che ha avuto il posto di vicesegretario per Marcora. Ma la sinistra — ha comunicato Donat Cattin — vigilerà, per evitare che la linea politica di centrosinistra venga snaturata o capovolta. Non per nulla Donat Cattin ha scelto l'incarico di ministro per il Mezzogiorno: «è un incarico senza portafoglio, ma che permette di controllare l'indirizzo politico del governo», ha detto il Catone piemontese non certo peccando di umiltà.

Parlando di sinistra, Donat Cattin si riferisce a uno schieramento unitario che va dalla sinistra interna della DC a quella esterna del PCI: entrambe sono d'accordo — ha detto — nel respingere la politica dei due tempi (prima il risanamento economico e poi le riforme). Inoltre, Donat Cattin si è compiaciuto per il nuovo atteggiamento dei sindacati e dei comunisti nei confronti del governo. «A settembre — ha concluso — ci sarà un inevitabile chiarimento, quando si dovrà cominciare a parlare di riforme».

R. P.

Tracciate le linee

«guerra fredda», per passare ad una combinazione di ricerca della distensione e di costante vigilanza. Ma ha ammesso la difficoltà di far capire al Congresso e all'opinione pubblica americana che l'America può ricercare la conciliazione internazionale senza con ciò venir meno al dovere di salvaguardare il proprio apparato difensivo.

Kissinger ha anche detto che è giunto il momento di «portare un'accentuata attenzione» alle relazioni di Washington con i suoi alleati europei e con il Giappone. Washington intende rafforzare le sue relazioni con l'Europa occidentale e il Giappone, mentre proseguiranno gli sforzi miranti a negoziare con l'URSS un disarmo equilibrato. *(Ansa)*

INCHIESTA SU ATTENTATI 1969



Milano, 23

Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta sugli attentati del 1969, culminati con la strage di piazza Fontana, ha interrogato oggi, per oltre quattro ore, l'industriale grafico Alberto Sartori che, alcuni anni fa, era divenuto socio dell'editore trevigiano Giovanni Ventura nell'ambito commerciale della «Litopress», l'azienda tipografico-editoriale dello stesso Ventura.

Sartori, che era già stato sentito due volte dal magistrato inquirente, sarebbe stato convocato per fare luce su alcuni punti rimasti oscuri nell'ambito dei suoi rapporti con l'editore-libraio di Castelfranco Veneto, e in particolare sui finanziamenti che egli avrebbe concesso (insieme ai conti Guarnieri e Loredan) a Giovanni Ventura. Il quale, all'epoca di questi rapporti, sembra che si spacciasse per elemento di sinistra, dicendosi a dare impulso alla stampa ideologicamente orientata in quella direzione.

Al termine dell'interrogatorio non è stata fatta alcuna dichiarazione, né dall'interessato, né dai magistrati. All'atto giudiziario ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini, pubblico ministero nell'ambito dell'inchiesta.

Nella telefoto Ansa il giudice D'Abrosio parla con i giornalisti.

LOTTA ALL'INQUINAMENTO

CHIUSI A MARGHERA due stabilimenti

Marghera, 23

La direzione della Montedison-fertilizzanti di Porto Marghera ha deciso la «fermata» di due vecchi impianti che producevano 200 tonnellate di acido solforico al giorno. La decisione si inquadra nelle recenti iniziative che la «Montedison» ha programmato per ridurre al massimo i «fumi», dopo le due recenti nubi tossiche che, il 31 luglio scorso e il 18 agosto, hanno invaso il vicino stabilimento della «Vetrococke» (che appartiene alla Montedison) costringendo 22 operai, la prima volta, e 30 la seconda a ricorrere alle cure dell'infermeria dello stabilimento.

Il direttore della «fertilizzanti», ing. Miani, su invito del direttore generale della Dipi (divisione prodotti per l'industria della Montedison), ha convocato i rappresentanti sindacali di fabbrica della «Vetrococke» per informarli del programma di interventi finanziato dalla Montedison con una spesa di 620 milioni di lire per la bonifica degli impianti ritenuti inquinanti. Nel pomeriggio si sono riuniti i consigli di fabbrica della «Vetrococke» che hanno esaminato la situazione dopo queste assicurazioni, esprimendo piena soddisfazione per la completa disponibilità della società «Montedison». *(Ansa)*

ANCORA CRIMINOSE IMPRESE DELLA MALAVITA CALABRESE

RAPITO DAI BANDITI UN POSSIDENTE DI PALMI

La sua auto è stata bloccata in aperta campagna - L'allarme è stato dato da un dipendente - Vasta battuta in tutta la zona

Reggio Calabria, 23

Un possidente di Palmi, Giuseppe Parrello, di 58 anni, proprietario di alcuni negozi di generi alimentari nella principale strada della città calabrese, è stato rapito da alcuni malviventi, che lo hanno portato con un'automobile verso l'Aspromonte.

Il rapimento è avvenuto in località «Sanfilippo». Il possidente, insieme con un bracciante, Antonino Pirrottina, si stava recando con la sua «Fiat 600» in campagna, dopo essere stato ai mercati generali. Giunta nella località «Sanfilippo», l'auto è stata bloccata da quattro malviventi armati e mascherati. I due uomini sono stati costretti, sotto la minaccia delle armi, a scendere dall'automobile e a salire in un autofurgone bianco, targato Messina, che si è diretto velocemente verso l'Aspromonte.

Poco dopo il Pirrottina è stato fatto scendere. Raggiunta Sant'Eufemia, il bracciante ha dato l'allarme ai carabinieri. Sulla base della denuncia, carabinieri e polizia hanno cominciato le indagini: sono stati fatti posti di blocco sulle strade che portano ai contrafforti dell'Aspromonte. E' stato anche impiegato, prima di sera, un elicottero. Una vasta battuta è ora in corso nella zona anche con l'impiego di cani poliziotto. Giuseppe Parrello appartiene ad una facoltosa famiglia di possidenti e professionisti di Palmi.

(Ansa)

CARABINIERE FERITO in sparatoria a Taranto

Taranto, 23

Il brigadiere dei carabinieri Vincenzo Panariti, di 41 anni, è stato ferito ad un piede con un colpo di pistola, da un automobilista che poco prima era stato diffidato dal sottufficiale per alcune manovre spericolate. Il brigadiere è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di un mese; il proiettile, infatti, gli ha attraversato l'arto, fratturandolo

Il sottufficiale, in servizio nella stazione di Massafra, centro a quindici chilometri dal capoluogo, si era recato in città con i familiari a bordo della sua «Fiat 1100». Mentre si immetteva nel centrale corso Umberto, la sua auto è stata sorpassata sulla destra da un'«Alfa Romeo GT» che non si è fermata allo «stop». Panariti ha allora rimproverato i due giovani occupanti dell'«Alfa Romeo».

Dopo aver percorso il centro cittadino, le due auto sono entrate nella città vecchia, dove i malfattori hanno sparato un colpo di pistola, colpendo una gomma dell'auto guidata dal brigadiere. Quest'ultimo, costretto a fermarsi, è entrato in un bar dal quale ha telefonato al «113». Sulla porta del locale, però, è stato fermato dai due giovani uno dei quali lo ha ferito sparandogli. Tre complici, messisi sulla porta, hanno poi favorito la fuga dei malfattori. *(Ansa)*

«SUB» ANNEGA nel Golfo di Cagliari

Cagliari, 23

Il corpo di un giovane pescatore subacqueo è stato rinvenuto cadavere, questo pomeriggio, nelle acque di «Cala Fighere», un'insenatura del Golfo di Cagliari tra la città ed il Poetto, la spiaggia dei cagliaritani. Il corpo, avvistato da alcuni bagnanti, è stato recuperato dalla squadra di sommozzatori della polizia e trasportato all'istituto di medicina legale. Accanto al cadavere è stato trovato un battello pneumatico tipo «Zodiac» ed un palloncino di segnalazione di quelli usati dai pescatori subacquei.

Gli inquirenti, in base ad elementi ricavati da alcune testimonianze, hanno identificato il giovane nello studente Fabio Zini di 18 anni, da Prato, il quale, fino a qualche giorno fa, si trovava in vacanza a Cagliari. *(Italia)*

Attentato in Calabria ad auto dei carabinieri

Vibo Valentia, 23

Un rudimentale ordigno è stato fatto scoppiare sul sedile anteriore di una «Fiat 850», in dotazione alla caserma dei carabinieri di San Calogero. La auto, che era parcheggiata davanti al comando dei carabinieri, e che doveva essere utilizzata per una perlustrazione, è stata distrutta dall'esplosione, che non ha provocato danni a persone. *(Ansa)*

Non aumentano i pasti alle mense Fiat

Torino, 23

La direzione informazioni del gruppo Fiat comunica che, nonostante l'aumento della contingenza, il prezzo dei pasti nelle mense di tutti gli stabilimenti Fiat in Italia, resterà bloccato fino al 31 ottobre prossimo sul livello precedente alle ferie. Secondo l'accordo stipulato con i sindacati il 15 luglio 1970, il prezzo di ogni pasto consumato nei ristoranti aziendali è legato all'andamento della contingenza: aumento dell'uno per cento del prezzo iniziale per ogni scatto. Al termine del trimestre scorso, come è noto, la contingenza è aumentata di ben sette punti, il che avrebbe dovuto portare a un aumento di 28 lire sul costo del prezzo normale. Con la decisione presa oggi dall'azienda di non applicare lo aumento e di bloccare, per il trimestre agosto-ottobre, il prezzo dei pasti consumati nei ristoranti aziendali, il menù di tipo normale e dietetico resta fermo al prezzo di 548 lire, mentre altri menù sono offerti a 493 e a 267 lire. Attualmente frequentano in media i ristoranti aziendali 30-40 mila lavoratori al giorno. Tutti i lavoratori ricevono, con la busta paga, un'indennità-mensa di 175 lire al giorno. *(Italia)*

CHIODO ARRUGGINITO in un'aranciata

Rovigo, 23

Un chiodo arrugginito, lungo oltre 5 centimetri, è stato trovato in una bottiglia di aranciata da un rodigino, Michele Rinelli. Ad accorgersi che nell'aranciata c'era anche un corpo estraneo, era stato il figlio, il quale, aveva detto che nella bottiglietta c'era qualcosa che tintinnava.

Il padre ha voluto constatare di persona e, senza togliere il tappo, ha potuto scorgere un chiodo arrugginito. Il Rinelli ha poi consegnato la bottiglia all'ufficio sanitario del Comune, il quale dovrà verificare il grado di tossicità dell'aranciata inquinata dal chiodo.

(Italia)

SU ORDINANZA DELLA PROCURA DI PORDENONE

Può iniziare la produzione il Cementificio di Travesio

Carabinieri e polizia hanno demolito le barricate

Pordenone, 23

In esecuzione di un'ordinanza della procura della Repubblica di Pordenone sono intervenuti oggi, per togliere gli ostacoli che impedivano l'accesso al cementificio di Travesio, carabinieri e polizia delle province di Pordenone e di Treviso e reparti della celere di Padova e Gorizia. La operazione condotta da circa 400 uomini si è svolta senza incidenti. E' stato completamente sgomberato dal grosso cumulo di pietre eretto proprio sulla strada d'accesso al cementificio, cosicché già nella tarda mattinata hanno potuto affluire i camion con la nafta necessaria al funzionamento del forno e con le materie prime.

Alle operazioni di sgombero hanno assistito diverse centinaia di abitanti di Lestans che hanno reagito però soltanto verbalmente all'intervento della polizia. L'ordinanza della procura della Repubblica specifica chiaramente che l'intervento è stato deciso per garantire il funzionamento dello stabilimento per i sei mesi previsti per il collaudo degli impianti.

Subito dopo lo stabilimento ha cominciato a funzionare regolarmente. Gli impianti di frantumazione sono stati messi in funzione a mezzogiorno, in seguito all'arrivo di circa cinquemila quintali di calcare; contemporaneamente sono stati fatti uscire millenovecentotrenta quintali di prodotto finito. Alla stessa ora è giunta anche la nafta che alimenterà il forno di cottura. La vertenza si protrae dal '71 ed ha avuto momenti drammatici, soprattutto nel maggio scorso.

(Italia)

TERRIBILE IMPATTO IN PIENA VELOCITA' SULLA STATALE DEL MONFERRATO

Autofurgone investe un'«Alfetta» Due morti e due feriti gravissimi

Perde la vita una bambina presso Campobasso - Altre vittime nel Nuorese e nel Reggiano

Vercelli, 23

Anche oggi una lunga serie di incidenti stradali. Due morti e due feriti poco dopo mezzogiorno sulla statale 31 del Monferrato, nei pressi del bivio di Bezzana. Una Alfa Romeo «Alfetta» guidata da Sergio Coggiola, di 37 anni, di Vercelli, che aveva accanto a sé un uomo non ancora identificato, ha improvvisamente sbandato per cause non precisate e si è posta per traverso alla statale, proprio nel momento in cui, dalla direzione opposta, sopraggiungeva un autofurgone «Volkswagen» con targa statunitense, guidato da John George Peterson, di 37 anni, del Minnesota, che aveva con sé a bordo Margaret Hocking, di 23 anni, di nazionalità britannica, residente nella contea di Norwich.

L'autofurgone aveva a rimorchio una vettura da corsa Braham «formula 3», di proprietà di Lella Lombardi, una pilota alessandrina che avrebbe dovuto partecipare a Londra, domenica prossima, ad una competizione: la vettura era diretta alla filiale «Ford» di Alessandria per la messa a punto. L'urto fra i due automezzi è stato molto violento. Coggiola e la persona che era con lui sono rimasti uccisi sul colpo; il Peterson e la Hocking sono stati trasportati all'ospedale di Ivrea e ricoverati entrambi con prognosi riservata. Tutti e tre gli automezzi coinvolti nell'incidente sono rimasti gravemente danneggiati.

Una bambina di cinque anni, Giulia Marroni, è morta in seguito al ribaltamento dell'auto guidata dal padre, Giovanni di 36 anni, di Campobasso. L'incidente è avvenuto stamane sulla strada di fondo valle del Biserno, nei pressi del raccordo per Campobasso; l'auto dopo aver sbandato, si è rovesciata nella scarpata. La bambina è morta durante il trasporto allo ospedale di Campobasso; sono rimasti feriti il padre e il fratello Mario, di otto anni, i quali sono stati ricoverati nello stesso ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale Abbasanta-Santulussurgiu, nel Nuorese. La vittima è il giovane Giuseppe Angioi di 23 anni da Borore (Nuoro) il quale viaggiava alla guida di una utilitaria sulla quale avevano preso posto suo cugino, Angelo Angioi di 32 anni e Raffaele Sanna di 20 entrambi di Borore. In prossimità di una curva il conducente ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro un muretto di protezione. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i tre sono stati trasportati allo ospedale civile di Ghilarza, dove Giuseppe Angioi è deceduto alcune ore dopo il ricovero. In gravi condizioni è stato ricoverato Angelo Angioi, mentre al Sanna i sanitari hanno assegnato dieci giorni di cura.

Infine, nello scontro tra un autofurgone ed una «Fiat 1300», accaduto stamane nei pressi di Gualtieri (Reggio Emilia), ha perso la vita Norma Simonacci, di 40 anni, residente a Guastalla, nel Reggiano. La Simonacci era alla guida dell'autofurgone che, per cause ancora imprecisate, si è scontrato con la vettura ed è uscito di strada. *(Ansa)*

Saccheggiato il museo di Termini Imerese

Palermo, 23

Il museo di Termini Imerese, chiuso al pubblico da circa trent'anni, è stato saccheggiato da ignoti malviventi I ladri hanno asportato dalle sale superiori del museo un monetario costituito da circa duecento pezzi di coniazione araba, romana, medievale e borbonica; due vasi di epoca ellenistica e un pregevole violino del 1690. I malviventi, penetrati dal giardino nel retro del museo hanno divelto una sbarra dei vecchio cancello che porta alle sale superiori e qui hanno fatto man bassa del materiale di maggior pregio. *(Italia)*

I volti di Pola

UNA MATTINA di questo agosto pieno di sole sulla spiaggia di Verudella, un promontorio di rocce e di pini secolari da cui si vede a sinistra il faro di Promontore e a destra la linea leggera delle isole di Brioni. Un ramarro verde smeraldo esce da un cespuglio di more nere, con il capo aguzzo sollevato ed aggressivo, sente il rumore vicino e fugge in un guizzo, lasciando un solco profondo sul sentiero bianco di polvere finissima. La baia sotto di me è tutta ferma, il mare non è ancora increspato, la brezza comincerà a soffiare un po' prima di mezzogiorno, ed il suo rumore si allargherà tra i pini, dove le cicale alzeranno il loro canto, nascoste tra i rami secchi e le pigne che scricchiolano contro il sole. Vedo sotto la superfice di cristallo due branzini che inseguono centinaia di zeri, le loro teste escono dal mare, le bocche appuntite aperte, pronte ad inghiottire le piccole prede spaurite. Centinaia di turisti nordici si scottano al sole dell'Adriatico, distesi su questi enormi lastroni di roccia candida e calda, la loro pelle ha già il colore istriano della bauxite: io li invidio perché soltanto loro possono godere questo mio mare perduto, loro che non hanno confronti da fare, che vengono da un'altra patria, solida e ricca e forte, e che dietro non hanno lasciato nulla che li tormenti.

Sono seduto accanto ad un giovane medico croato istriano, venuto a Pola a farsi un avvenire più bello e più importante, e a pochi metri da noi c'è una comitiva di turisti napoletani, romani e milanesi, della media borghesia, che parlano fitto tra loro, le voci degli uomini e delle donne finiscono per disturbare tutta la spiaggia, nella euforia di questa loro amicizia effimera e rumorosa: parlano a voce spiegata, più forte delle loro infernali radioline, accese tutte contemporaneamente, e si raccontano le impressioni di un viaggio fatto in questi giorni per l'Istria, tra Pula — proprio così essi dicono — Rovinj, Porec e Koper. Il medico croato che è con me si meraviglia che degli italiani chiamino in questo modo delle città che nemmeno lui, parlando con me in italiano, oserebbe pronunciare a quel modo. Neanche il geiataio macedone, qui giunto da pochi mesi, si sognerebbe di chiamare Pula la mia città, quando parla nel mio stesso dialetto appena imparato, ma mi dice Pola, forse per un pudore che affiora anche nei cervelli più semplici a contatto di una civiltà nuova, ch'essi non avevano previsto, o di cui avevano sentito parlare tanto diversamente.

Questo cruccio non mi lascia più, quando ritorno nella mia terra, e vedo che tutto sta mutando di anno in anno, in modo inesorabile, anche indipendentemente dalla volontà degli uomini che comandano, e che determinano il destino dell'infelice penisola. Ho sempre in mente quella vecchietta incontrata vicino all'Arena, in una sera di luna piena, le arcate erano tutte bianche contro il cielo, le stelle brillavano quiete, il mare della mia città era fermo, calmissimo, fino alla diga ed a Brioni, dal bosco Siana giungeva il profumo della resina, portato fin nel cuore della città dalla brezza fresca della notte. In una grande casa ch'era di sua proprietà vive sola, tutti gli altri sono partiti, non può parlare con nessuno, è diventata un'estranea, una vera straniera nella sua patria natale, il suo conforto è andare al cimitero, parlare piano con chi non c'è più, e che pure un tempo aveva riempito la sua vita, ogni giorno, ricordare le cose passate che non potranno mai più tornare, camminare per le sue strade che ogni mese le diventano più ignote, più deserte per lei, e lei sola a guardare le finestre dove abitavano i suoi amici, i suoi parenti. La sua pena di ricordare il vuoto della città, nel maledetto inverno tra il 1946 e il '47, quei carri traballanti pieni di masserizie sotto la neve, il mostrarsi a dito dei pochi superstiti nelle strade deserte, le imposte che sbattevano nel vento invernale, e negli anni successivi molte partenze persino dei capi che avevano favorito quella soluzione, e che talvolta erano venuti nella sua casa a minacciarla di scarsa fede nel nuovo regime, i figli di taluni di questi capi scappati dalla città, scappati lontano dai loro padri, o magari mandati altrove per farsi un avvenire più giusto, o qualche volta per aprire una nuova via ai padri rimasti senza più convinzioni, senza speranze.

Ascolto questi superstiti della mia terra, e sempre mi domando se è stato meglio partire, se è stato meglio restare: ma capisco che le cose mutano, mutano i colori, le lingue, i costumi, gli odori, i rumori per le strade affollate, altre generazioni crescono dove noi siamo stati costretti a fare il vuoto, i rimasti sono come dei naufraghi, specialmente nelle città, dove lo stacco è stato ancora più drammatico rispetto alle campagne e ai villaggi, dove le genti sono tutte nuove e diverse, ed hanno altre radici, amano un'altra terra, che è lontana da qui, dove sono nati, dove hanno i loro parenti, i loro amici, la casa natale, le tombe degli avi. Qui anche loro forse si sentono degli estranei, e di certo non sono impastati ancora con la nostra terra perduta, con il nostro mare: siamo senza radici, noi che siamo andati via, e coloro che sono rimasti in un mondo che si è mutato sotto i loro occhi, anno dopo anno, e che li ha inevitabilmente emarginati. Questi nostri superstiti non sanno parlare una parola nella nuova lingua, eppure sono passati da allora quasi trenta anni, e se vogliono che almeno i figli crescano senza disperazione debbono immetterli subito nella nuova lingua, nella diversa cultura, perché altrimenti saranno degli infelici, e non avranno una base su cui costruire la loro vita ascendente. O dovranno andare per il mondo, come è toccato a tanti fra noi, a ricominciare tutto da capo, come se il passato non fosse mai esistito per noi. Mi vengono in mente i miei trenta compagni di scuola, chi in Australia, chi in Nuova Zelanda, chi in America, uno persino nella Terra del Fuoco, a tormentarsi nella lontananza struggente.

Al mercato della mia città vedo al mattino ancora alcune vecchiette che vendono le loro verdure, colte poche ore prima negli orti splendidi della periferia, frutti che vengono fuori dalla terra rossa, tenera come un pane lievitato da mani esperte: hanno i volti chiari, parlano il mio stesso dialetto, ma ogni anno che passa diventano più curve, più stanche, e nessuno rimpiazzerà i vuoti che esse lasceranno nei campi lavorati da mani amorose. I loro occhi stanno spegnendosi al sorriso, persino nella stagione turistica, quando decine di migliaia di istriani — fra noi che siamo andati via — torniamo a rivedere ciò che non può esistere più. Guardo al mattino, sotto l'ombra dei platani del mercato, questi volti pallidi e stanchi, e ripenso ai turisti spensierati che ho avuto la sventura di incontrare a Verudella, i quali parlano di Pula e di Koper, senza sapere nulla della nostra storia; delle nostre vicende, dei nostri errori e delle ingiustizie che ci sono state fatte sopra questi errori, e che pure avrebbero dovuto insegnare qualcosa a tutti coloro che parlano la nostra stessa lingua, e che provengono dalla nostra stessa cultura.

Guido Miglia

Insieme alle Universiadi



Telefoto Upi

Mosca — Due atlete americane accanto a un soldato russo durante una gara delle Universiadi

IN MARGINE ALLA RIAPERTURA DELL'ESERCIZIO VENATORIO

La caccia diventa sempre più un autentico sport popolare

Non si trova in essa la causa prima della diminuzione della selvaggina Ben altri fattori determinano l'attuale squilibrio ecologico del paese

La caccia è senza dubbio la più antica delle attività umane e le sue origini si perdono nel tempo: dall'uomo fu esercitata prima di tutto per difendersi dalle belve, per procacciarsi cibo e vesti.

Oggi la caccia ha assunto le caratteristiche di attività sportiva, qualità che tuttavia non mancò anche nel passato. I popoli orientali (Assiri, Persiani, Babilonesi, Fenici) ma in particolare gli Egizi ed i Greci considerarono l'esercizio della caccia come una sana palestra per esercitare il corpo alle fatiche della guerra ed il primo utensile inventato dall'uomo ed usato per la caccia fu certamente una rozza lancia di pietra.

Ecco perché la caccia si identifica con quel primo anelito di vita e di lotta per la sopravvivenza della specie e, attraverso i più duri cimenti, la caccia stessa rese l'uomo padrone dell'investitura del suo regno.

A distanza di millenni la passione di ricercare, inseguire, catturare la selvaggina permane sempre intatta nella sua essenza se pur epurata dalla primitiva ferocia e sublimata da un senso di amore per le bellezze della natura.

Cacciatore avanti al Signore fu Nembrod, il primo re di Babilonia, che trasse egual gloria dalle sue vittorie contro i leoni che da quelle contro i suoi nemici: tutti i suoi successori lo emularono e le sculture dei fastosi palazzi dei re assiri riproducono scene di guerra e di caccia. Cacciatori nel senso più sportivo furono i monarchi egizi che al culto della caccia abbinarono quello del cane e del cavallo: quale stima provassero poi i Greci per la caccia è ampiamente attestato dalla mitologia in cui gli dei e gli eroi cacciatori rivestono un ruolo importantissimo.

Ad Atene e Sparta la caccia era considerata come una branca dell'educazione della gioventù; a Roma, sotto gli Scipioni, la caccia conobbe i fasti della «moda» importata dalla Grecia e più tardi troviamo che anche Traiano, Adriano, Diocleziano furono provetti cacciatori.

Nell'epoca feudale la caccia divenne privilegio assoluto della nobiltà: la falconeria e cioè la caccia agli uccelli con il falco, prese uno sviluppo talmente intenso da imporsi come costume e modo di vita, mescolandosi a tutti gli atti della vita privata e pubblica. I falconi nobili seguirono i Crociati in Palestina e costituirono i più ambiti doni per sovrani, papi, alti dignitari.

E' naturale pertanto che questa passione universale abbia ispirato in ogni tempo artisti, letterati e scienziati: della caccia ci parlano le iscrizioni funerarie etrusche, i poemi eroici, i canti popolari, i testi di tutte le religioni, dalla Bibbia ad Omero, da Senofonte ad Orazio, da Virgilio a Seneca. Pittori, scultori, orafi, architetti trattarono e trattano soggetti di carattere venatorio.

In Italia la selvaggina, specialmente negli ultimi anni, è notevolmente diminuita per un complesso di fattori nei quali corre l'obbligo di affermare, tuttavia, che la caccia non ha avuto parte preponderante in quanto ben altre e fondamentali sono state le cause: dagli indiscriminati disboscamenti allo sviluppo intensivo dell'agricoltura, dalla sovrapopolazione al prosciugamento di zone paludose, al triste fenomeno degli inquinamenti, tutti elementi che hanno compromesso l'habitat degli animali.

Altro fattore negativo è rappresentato dagli insetticidi: in Italia se ne consumano circa 22 mila quintali contro i 200 dell'Austria, i 1.500 della Germania, i 205 dell'Ungheria; questo spargimento di veleni incide seriamente sulle capacità riproduttive degli uccelli e degli animali in genere. In un recente convegno di studi si è affermato che l'uso indiscriminato degli insetticidi è la causa maggiore, anche se la più difficile da controllare, della diminuzione dei rapaci. Anche i bocconi avvelenati, di cui si avverte l'usanza nelle campagne per uccidere le volpi, è un'altra causa della diminuzione dei rapaci: un naturalista siciliano, Angelo Priolo, ha fatto rilevare che gli ultimi 18 esemplari di grifone nell'isola furono sterminati anni orsono da bocconi avvelenati alla stricnina.

Ecco quindi che la caccia non ha parte preponderante nella diminuzione della selvaggina, mentre va dato atto alla Federazione italiana, tramite i numerosi Comitati cacciatori, di provvedere a molteplici iniziative di carattere faunistico, costituendo zone di ripopolamento chiuse all'esercizio venatorio, impiantando allevamenti ed acquistando nel Paese ed all'estero riproduttori da lanciare ed immettere nel terreno libero, proprio con la finalità di instaurare quel riequilibrio ecologico così spesso compromesso.

La caccia continua a rappresentare sempre più uno sport di carattere popolare: è un'attività benefica anche per l'organismo umano che trae linfa vitale dai momenti di pausa e distensione alla convulsa vita dei nostri tempi e con i positivi effetti del moto all'aria aperta.

Vittorio Presicci

Biblioteca

Una legge contro Venezia

Una legge contro Venezia. Con questo titolo le romane Edizioni Officina pubblicano come primo pezzo della collana «Queste istituzioni; saggi e ricerche per la critica politica», un corposo volume (circa 530 pagine) di Wladimiro Dorigo. Uno dei veneziani più addentro nella questione veneziana, cioè che più di altri ha approfondito tutte le polemiche sorte in tempi recenti relative ai mali di cui soffre Venezia insieme alla propria laguna, e ai tanti (troppi!) rimedi proposti contro il suo degrado e per la sua salvaguardia futura.

Nasce, questo libro, proprio all'indomani dell'entrata in vigore della complessa vicenda legislativa intitolata «Interventi per la salvaguardia di venezia», approvata dal Senato della Repubblica il 13 aprile scorso: la legge, cioè, ufficialmente chiamata del 16 aprile 1973, n. 171, di cui Dorigo riporta in appendice l'intero testo. Ed è stato scritto, avverte l'autore nella nota introduttiva, con «rabbia paziente».

In verità, si tratta d'un testo polemicissimo, il cui contenuto viene annunciato senza mezzi termini fin dal titolo: «Una legge contro Venezia», per l'appunto. Farebbero bene a leggerlo tutti coloro che in qualche modo guardano alla città lagunare con qualche interesse: al di là della polemica, balza evidente dalle sue pagine un amore infinito per la città contesa. Wladimiro Dorigo dedica il volume ai figli ancora imberbi Paolo, Martino e Tommaso, «nell'auspicio che possano diventare dei buoni cittadini di Venezia».

Il che significa, anche, sposando le sue tesi, consapevoli del ruolo storico (come agglomerato urbano vivo) vissuto dal suo sorgere da Venezia. Dorigo prima di entrare nel vivo della questione, anzi intrecciando le ragioni della sua polemica con l'analisi storica di Venezia, chiarisce la splendida (nonostante «alcune limitate, anche se spesso gravi, ferite urbanistiche») globale conservazione architettturale e urbanistica della città, unica nel suo genere, per opporsi poi sostanzialmente contro coloro che hanno operato e stanno operando non nell'intento di riportare la città a quella vitale continuità storica grazie alla quale ha potuto nascere e svilupparsi e modificarsi nel corso dei secoli, bensì — afferma Dorigo — per salvarla solo paesisticamente, per renderla nel futuro esclusivamente dimora di lusso, museo inerte al servizio di residenti facoltosi e di convegni culturali astratti nel tempo come in una alcova dall'atmosfera cimiteriale.

I segni visibili dell'avviamento della città verso tali traguardi Dorigo li ravvisa nell'esodo costante soprattutto dei giovani verso la terraferma; nello spopolamento di Venezia incaminata a diventare dimora di lusso, che la nuova legge — dice Dorigo — incoraggia e rende legalmente possibile col restauro del suo patrimonio edilizio a fini speculativi. Che cos'è una città senza ceto medio, senza classe lavoratrice?, si chiede Dorigo.

«Pur essendo un caso a sé, di inconfondibile unicità, un caso limite, e anzi proprio per questo, Venezia può costituire — scrive letteralmente l'autore — motivo esemplare per tutti del problema della conservazione del passato intesa in assoluta continuità con la salvezza del presente e la garanzia dell'avvenire». E continua: «Quel che si propone da molti, troppo spesso sulla scorta di una ben scarsa capacità di analisi critica, è in sostanza la riduzione ipostatizzata della struttura storicamente stratificata e accertabile della città a dato immutabile di "natura", la translitterazione dequalificante da ambiente funzionale ad ambiente paesistico».

Si esce consapevolmente turbati dalla lettura (attenta!) del corposo testo. Le stimolazioni alla riflessione sono molteplici e lasciano in bocca un sapore di amaro, per la tela di ragno in cui Venezia si trova da troppo tempo avviluppata. Pagine rivelazione per gli ignari di coscienza, che sono come una mazzata sul capo, un pugno allo stomaco. A legge conclusa, quando i più credevano che la annosa querelle veneziana fosse giunta alla sua più giusta conclusione, Dorigo rimette in discussione tutto. La sua opposizione alla legge 16 aprile 1973, n. 171, può essere condensata in questa sua considerazione: «Concepire la salvaguardia di una città siffatta con ideologia, metodi e strumenti tratti dalla esperienza di conservazione di "bellezze naturali" significa soltanto ignorare che ci si trova di fronte a una città tutta inventata e reinventata dai suoi abitanti, e, quel che più conta, che ha sempre dovuto la sua esistenza, e ancora la deve, a un continuo esercizio di invenzione, cioè a un atteggiamento instancabilmente produttivo di "storia"».

Gianni Venantino

GLI STATI UNITI SI STANNO RAPIDAMENTE AGGIORNANDO SULLA SITUAZIONE CINESE

Cosa avrebbe detto Confucio della rivoluzione culturale di Mao?

In diverse scuole di New York molte discussioni vertono su questo tema, con pareri contrastanti Vivo interesse in ogni settore della cultura per la civiltà asiatica - Cresce la febbre del turismo

New York, agosto

La delegazione cinese alle Nazioni Unite si è trasferita nella sua residenza ufficiale, un ex motel sito nel West Side di Manhattan, in una zona affatto signorile, nota anzi per il suo elevato tasso di criminalità. Il trasloco dal signorile Hotel Roosevelt nel cuore di Manhattan, dove i cinesi hanno alloggiato provvisoriamente dal momento del loro arrivo negli Stati Uniti in seguito alla «cacciata» l'ottobre scorso dei cinesi di Chiang Kai Shek dalle Nazioni Unite, a questa residenza ufficiale, in una sezione cittadina che non ha mai conosciuto ambienti diplomatici, è avvenuto alla chetichella, tanto che il personale del motel l'ha saputo praticamente a cose fatte. La sera antecedente la presa di possesso del Lincoln Square Motor Inn, un edificio di dieci piani ad Ovest della 66.a Strada, cuochi, camerieri, sguatteri e tutto il resto dei lavoratori che vi erano impiegati, sono stati notificati che i cinesi non avrebbero avuto bisogno di loro ed erano pertanto licenziati.

Per questo gruppo di americani, dunque, il riavvicinamento tra Pechino e il mondo occidentale è diventato una dolorosa realtà. Frank Abruzzo, che ha lavorato al bar del motel per tre anni, non ha espresso tuttavia alcun rancore verso i sei cinesi della delegazione pechinese, la cui venuta gli è costata la perdita dell'impiego. «I cinesi fanno sempre tutto alla chetichella. — egli ha osservato — Sono dei maestri nell'arte della sorpresa». Questa sua convinzione, non si sa se acquisita per esperienza personale, è in verità condivisa dai più. Frank Abruzzo semmai se la prende con la direzione del motel, «che avrebbe dovuto metterci al corrente della situazione almeno una settimana prima».

Egli ha detto di avere intuito che qualcosa era imminente quando ha visto, circa un mese prima dell'evento, «sei cinesi visitare il posto». L'hanno ispezionato da cima a fondo e da soli. Poi uno di essi è ritornato giorni dopo in compagnia di un giovane americano, che parlava cinese. Non era un cinese d'America, ma un bianco. Si è poi saputo che si chiama Patrick Simonetti, un ventiquattrenne d'origine italiana, che esercita la professione di agente di borsa per una ditta finanziaria a Wall Street. E' stato lui a prendere i primi contatti coi cinesi che hanno condotto all'acquisto del Lincoln Square Motor Inn per 4.850.000 dollari, lui che ha fatto guadagnare alla sua ditta in questo affare quasi 80.000 dollari di commissione.

Maggior protezione

Simonetti e i sei cinesi sono diventati grandi amici. L'amicizia frutterà al giovane, che la sera studia in una scuola di legge, un visto per passare l'estate in Cina. Simonetti è uno dei pochissimi americani non d'origine cinese a New York che conosca discretamente il cinese. Dice d'averlo imparato da un coetaneo cinese residente a China Town, il quartiere cinese, dove non è da stupirsi se molti cinesi non sappiano la lingua materna, così come non fa meraviglia che, ad esempio, molti italo-americani di italiano non sappiano più di qualche parola.

Salvo Abruzzo e i suoi ex colleghi di lavoro al Lincoln Square Motor Inn, tutti nel West Side sono stati contenti della venuta dei cinesi. «E' gente che non dà fastidi, poi ora che sono qui, saremo più protetti». Questa è l'opinione generale. I residenti di questa parte della città sperano cioè nella presenza di una maggiore forza di polizia, che assegnata alla protezione della delegazione, serva a tenere lontana dall'area la criminalità.

Sperano di fare migliori affari anche i due o tre ristoranti cinesi siti in vicinanza della delegazione. Ma probabilmente sono degli illusi, perché i cinesi una volta sistematisi in casa propria, difficilmente andranno a consumare i pasti fuori. La signora Kuo proprietaria del Gingko Tree, esclude di dovere servire i cinesi di Pekino e non ci conta affatto, perché «il mio ristorante è per la Cina nazionalista e i cinesi di Mao devono saperlo». La signora Kuo discende da una aristocratica famiglia cinese che non ha mai voluto saperne della Cina popolare di Mao. «Per i rossi — ha detto la signora — io sono il peggiore genere di persona decadente».

Poco importa, la signora Kuo continuerà a servire la clientela della Vecchia Russia.

Proprio vicino dove abito c'è la Casa della Old Russia. E' una palazzina di due piani che, incastonata tra i massicci edifici di venti o trenta piani, sembra uno stelo, un filo d'erba. Lì, immagino, si danno convegno i superstiti della vecchia guardia dello Zar di tutte le Russie, i figli, i nipoti e pronipoti di principi, grandi ufficiali, che durante il giorno sono tassisti, bottegai, mercanti di antichità, camerieri.

Passo di lì spesso, recandomi a casa. Vedo a volte delle ombre passare attravero le cortine. Probabilmente gli ex stanno ballando. Ombre che soltanto i curiosi come me vedono. Ombre in continua diminuzione. Un giorno il posto sarà senza ombre. Molto presto, invero. Così succederà alla signora Kuo, al suo ristorante. Un giorno, il ristorante sarà cinese e basta. Non cinese di Mao o cinese di Shek, soltanto cinese. Altrimenti, scomparirà. Ma sperare nella clientela della delegazione è eccesso di ottimismo. Questi signori diplomatici mangiano a casa. Mangeranno cioè al Lincoln Square Motor Inn. I turisti per quanto riguarda l'aspetto culinario l'hanno già fatto abbastanza. Al Roosevelt hanno mangiato all'americana. Il cuoco si è offerto di preparare loro cibi cinesi. No. Hanno mangiato salsicce, polpette, panini imbottiti all'italiana, omelette alla Western. Di bistecche e roast beef... però neanche parlarne. I cinesi non hanno palato per queste carni. Porco, sì, in abbondanza, e gallina. Lo chef del Roosevelt ci è rimasto male. Voleva cucinare cinese per i cinesi. No, non hanno voluto. Hanno preferito la pizza e le salsicce con la senape.

La verità è che non si sono fidati della conoscenza culinaria cinese del cuoco dell'albergo Roosevelt. Ma adesso che si sono sistemati a casa propria e tutto il personale è cinese, i cinesi ritorneranno alla loro cucina. Il periodo, come dire, turistico, è finito.

Intanto gli Stati Uniti stanno aggiornandosi sulla situazione cinese. A New York gli studi di Confucio e Mao stanno sostituendosi ai racconti della Cina fiabesca. I cinesi di Mao hanno assaggiato le salsicce, le pizze della cucina occidentale e gli occidentali cominciano a cercare di capirli. Nelle scuole si cerca di dire qualcosa di più sui cinesi di oggi. La Grande Muraglia, le culture di riso non sono più ritenuti soggetti sufficienti per soddisfare l'appetito di conoscenza della Cina, apertosi con il viaggio di Nixon a Pechino.

Legami tagliati

Diverse scuole hanno iniziato corsi sulla civiltà cinese, in cui oltre ad apprendere la famose «Citazioni del Chairman Mao Tse-tung», si fanno discussioni sul come Confucio, qualora fosse ancora vivo, giudicherebbe la rivoluzione culturale di Mao e se ne sarebbe stato un sostenitore. Secondo alcuni, Confucio avrebbe approvato la dottrina di Mao, «perché Confucio voleva migliorare il popolo e Mao ha proprio fatto questo». Per altri, Confucio sarebbe stato anti Mao, perché quest'ultimo «sembra cercare di abbattere chiunque sia con lui in disaccordo e cerca di tagliare i legami familiari, cose contrarie ai principi confuciani».

Questi corsi fanno parte di una tendenza nazionale a conoscere meglio la storia e la cultura dall'Asia, Africa e del continente latino-americano. Fino a pochi anni fa il curriculum di studi era limitato all'uomo occidentale. Nelle scuole di New York oggi gli studenti cominciano ad apprendere qualcosa sulla Cina al nono grado, corrispondente alla quarta media inferiore italiana. Dopo, la Cina viene trattata dai punti di vista politico, economico, sociale e nei suoi riflessi sull'imperialismo occidentale e sulla politica estera americana. Alle scuole medie superiori, sono dedicate sei settimane di studio alla Cina, cominciando dall'alba della sua civiltà (circa 3000 anni avanti Cristo) per finire attraverso la storia e cultura della Cina tradizionale alla struttura della società cinese di oggi, alla Cina come potenza nucleare e per quest'ultimo capitolo gli insegnanti si avvalgono soprattutto dei resoconti di giornalisti che hanno recentemente visitato il paese.

Reazione positiva

Quale è la reazione degli studenti a questo interesse educativo verso la Cina, che non ha precedenti nella storia degli Stati Uniti? E' generalmente positiva. Tanti giovani hanno ammesso di avere sempre creduto che i cinesi fossero degli ignoranti e sono rimasti meravigliati nell'apprendere che non lo sono affatto.

Le case editrici sfornano a non finire libri di cultura asiatica e le sale cinematografiche vanno alla caccia di qualsiasi film che tratti in qualche modo il soggetto cinese. In diversi locali è ora il programma «The Arch», il primo film cinese «internazionalmente acclamato».

Un documentario fotografico di cento anni di Cina, presentato da una grande ditta commerciale, richiama in continuità folle di visitatori. La Cina è esaminata da una pletora di documentari televisivi.

Le autorità cinesi sia all'ambasciata di Ottawa, in Canada, che alle Nazioni Unite sono tempestate da domande di visto di entrata turistica in Cina. I leaders della Camera a Washington sono indignati perché non sono stati invitati in Cina dal premier Chou En-lai. Questi ha invitato soltanto il leader del Senato e i deputati vogliono andare anche loro a vedere la Grande Muraglia. Vogliono che la Casa Bianca interceda per loro presso Pekino, altrimenti hanno minacciato che potrebbero non cooperare più col Senato e col Presidente.

Intanto è atteso a New York l'arrivo da Pechino di Tang Ming-chao, che è stato nominato sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari politici e la decolonizzazione. Tang conosce bene New York per esservi restato diversi anni come direttore di un giornale in lingua cinese pubblicato a China Town, il quartiere cinese di New York, la cui popolazione, sia detto per inciso, è nella maggioranza contraria a Mao. Si dice che Tang sia oggi meno comunicativo di quando dirigeva il «Chinese Daily» una ventina di anni fa. Sua figlia, Wen-Sheng (in inglese Nancy) è nata a Brooklyn ed è stata una delle interpreti durante la visita di Nixon in Cina.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Roma — Si sono iniziati ieri i lavori di consolidamento dell'Obelisco del Pantheon. Nella foto, alcuni operai al lavoro

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Teatro ed economia

Vienna, agosto

Nel Castello Esterhàzy in Eisenstadt — che la fantasia popolare mitteleuropea ha definito «la piccola Versailles dell'Est» — si è tenuto recentemente un interessante Seminario sul tema «Teatro ed economia».

L'ambiente era particolarmente adatto, per la sua lunga ed eccezionale esperienza in materia di spettacoli, ad accogliere anche questo incontro sui problemi e motivi della moderna dinamica teatrale. Qui, infatti, Joseph Haydn ha serenamente lavorato per trent'anni, dando alla sinfonia la sua struttura definitiva e mettendo in scena, su libretti goldoniani, opere che allora ebbero notevole successo e che oggi, dopo lunghissimo tempo, vengono riesumate con buona fortuna.

Tuttavia, nella pur lunga attività spettacolare del Castello Esterhàzy, mancava un incontro tra teatro ed economia, almeno che non si voglia inserire in questa sfera quel singolare precedente «sindacale», che è rappresentato dalla «Abschied Symphonie» (La sinfonia del commiato) di Haydn, con la quale il compositore risolse il problema dell'alloggio degli orchestrali nel Castello.

In occasione del recente Seminario sono stati, invece, affrontati da esperti di larga fama e preparazione, temi specificamente economici, sui quali è opportuno che si fermi l'attenzione di quanti operano in campo teatrale mossi da cause o finalità finanziarie (cioè speculative).

Il Convegno di studi è stato promosso dall'Istituto di scienze teatrali di Vienna, nel quadro delle manifestazioni culturali estive indette dalla regione del Burgenland, di cui Eisenstadt è il capoluogo.

Il Festival di Salisburgo è stato analizzato, da Herbert Moritz, come «fattore economico». E' indubbio che Richard Strauss, Hugo von Hoffmannsthal e Max Reinhardt, quando cinquant'anni fa diedero vita al nuovo fatto spettacolare salisburghese, puntassero al successo, ma è altrettanto certo che non potevano immaginare che la loro iniziativa sarebbe divenuta un motivo dominante — anzi quello di maggior rilievo — nell'economia regionale.

Uno studioso polacco, Roman Szydlowski, ha trattato il tema della presentabilità in teatro dei processi economici, mentre Olaf Schwencke di Bonn si è soffermato sulla politica culturale come critica del sistema.

Il direttore commerciale del Teatro da camera di Monaco, Rudolf Lehrl, ha trattato un argomento di estremo interesse ed attualità: La prassi teatrale in relazione al sistema economico e alla realtà fiscale.

A sua volta il direttore del Teatro della gioventù di Monaco, Norbert J. Mayer, ha illustrato i rapporti tra il teatro e il sistema economico tardocapi listico. Alfred Hartner si è impegnato a rispondere positivamente ad un interrogativo al quale i più sono soliti dare, invece, una risposta negativa: Può essere il teatro una realtà economica?

Seminari del genere — è noto — sono quasi sempre soltanto occasioni per esibizioni accademiche, più o meno corredate da fuochi d'artificio, che lasciano il tempo che trovano, non avendo né la forza, né la possibilità di incidere su quel settore che pur viene analizzato con tanta acutezza. L'incontro scientifico nel Castello Esterhàzy sembra, invece, dover are eccezione alla regola, anche perché ha fatto leva su motivi e problemi che riguardano la possibilità del teatro di sopravvivere.

Dino Satolli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFRONTO VIVACE ALLA CONSULTA RIONALE

VIVISEZIONE IN ATTO SULL'AREA DI CITTAVECCHIA

Le difficoltà insite nella gestione del patrimonio In una mozione sollecitati interventi del Comune

Il dibattito sulla ristrutturazione del centro storico ed in particolare di Cittavecchia si fa sempre più serrato e concreto; al di fuori delle enunciazioni filosofiche o programmatiche emergono fatti e realtà da affrontare con immediatezza, anche se l'elaborazione del piano regolatore particolareggiato della zona (affidata agli architetti Semerani) richiederà del tempo per mettere a punto un documento destinato a dare una destinazione definitiva ad un intero quartiere.

L'argomento è stato al centro dell'incontro che ha avuto luogo ieri sera nella sede della consulta rionale di S. Vito-Cittavecchia in via Colautti 6, con la partecipazione degli assessori comunali Lonzar, De Luca e Orlando, e gli architetti Gigetta e Luciano Semerani; moderatore la presidente della consulta rionale, Anna Volli, la quale ha mantenuto la discussione alquanto vivace con molta fermezza ed equilibrio.

La sostanza delle conclusioni è stata inserita nella breve relazione dell'arch. Semerani, il quale ha voluto ricordare che Trieste è una città ad altissima densità edilizia, e che per quanto si riferisce specificatamente a Cittavecchia ad essa si è guardato per oltre un trentennio come ad una zona destinata allo sventramento, mentre per una decina d'anni è stata congelata.

Evidentemente operare su un tessuto di questo genere rappresenta delle notevoli difficoltà; e il piano particolareggiato del centro storico non sarà da se stesso una risposta ai molti quesiti che si pongono, ma un contemperamento di varie esigenze tra l'aspetto normativo e le forze politiche che vorranno attuarne i connotati sociali. D'altra parte — ha soggiunto l'assessore Lonzar nel suo intervento — l'esistenza di una politica del Comune sul centro storico e la realtà delle consulte rionali consentiranno una gestione comunitaria e partecipata dell'attuazione del piano particolareggiato del centro storico.

All'inizio della riunione, la presidente della consulta, Anna Volli, dopo aver porto il saluto ai convenuti, ai tre assessori municipali e agli architetti Semerani, ha rilevato come a Trieste i fenomeni di decremento demografico e di lentezza nelle trasformazioni socio-economiche offrano una maggiore controllabilità e prevedibilità di alcune indicazioni, per cui il termine di tre anni previsto per l'entrata in vigore del piano particolareggiato non sembra eccessivo. Tuttavia — ha soggiunto la signora Volli — vi sono nel centro storico alcuni aspetti di crisi che richiedono interventi urgenti.

Il primo è che l'abbandono in cui vengono lasciati artatamente, perlomeno per quanto concerne i privati, gli edifici della zona allo scopo di allontanare gli inquilini implica la spesso irreversibile fatiscenza di costruzioni di qualche valore artistico ed architettonico. Il secondo è quello della connotazione uniclasse che avrà l'operazione speculativa se dovesse avvenire senza ostacoli; il terzo è quello umano degli sloggiati e degli sfrattati.

Sulla relazione Volli sono intervenuti numerosi consultori e componenti del comitato di quartiere, i quali hanno approvato la decisione di considerare la riunione come una seduta straordinaria dedicata esclusivamente ai problemi di Cittavecchia. Il dott. Pellarini, i consiglieri Skorepa, Cennamo, Tenci, ing. Battiston, Siro, Zecchini ed altri hanno punteggiato i vari argomenti con notazioni talvolta acute e vivaci. L'assessore Orlando che, in assenza di Giuseppe De Gioia, regge anche la ripartizione dell'economato comunale, ha spiegato come la amministrazione civica sia intervenuta a risolvere, magari temporaneamente, il caso della casa pericolante di via S. Silvestro 5 con la sistemazione degli inquilini nell'edificio di via del Sale 8.

Da parte sua l'assessore all'urbanistica De Luca ha illustrato la posizione del Comune sotto il profilo giuridico e le responsabilità che derivano all'amministrazione civica da ogni singola deliberazione, ed ha annunciato la formazione di una commissione che tratterà particolarmente il problema di Cittavecchia, rilevando altresì che dopo una prima fase di «rodaggio» sia da parte delle consulte che da parte della giunta l'impegno operativo sarà assai intenso, specie nel settore edilizio poiché nel rilascio delle licenze di fabbrica sarà sentito anche il parere degli organismi rionali. Circa l'episodio di via San Silvestro 5 De Luca ha confermato che la casa è pericolante, la proprietà è comunale ma non è intenzione del Comune di venderlo.

In chiusura di riunione la consulta di San Vito - Cittavecchia ha approvato una mozione nella quale vengono ribaditi alcuni orientamenti circa l'elaborazione, le finalità e gli impegni del piano particolareggiato. Indica inoltre «nel blocco delle licenze edilizie e delle transazioni private due vincoli validi, e sollecita la Giunta comunale a far rispettare il regolamento edilizio e quello igienico-sanitario, ambedue ampiamete disattesi nella zona».

AL PORTO (DA MERCOLEDÌ) CLIMA PIÙ DISTESO

Stamane il «vertice» fra CGIL, CISL e UIL

I tre sindacati si sono impegnati ad una rapida e concreta conclusione della delicata controversia

Seconda giornata consecutiva di lavoro regolare, ieri, nel nostro porto, dopo l'incontro dell'altra sera in Municipio fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali impegnate nella delicata controversia. Ieri sono stati esaminati separatamente dalla Cisl, dalla Uil e dalla Cgil i documenti che i rispettivi rappresentanti si erano scambiati nella riunione della altra sera e nei quali ciascuno prospetta le possibili soluzioni della «vertenza» portuale.

Come si ricorderà le posizioni dei tre sindacati erano divergenti. La Cgil appoggiava infatti le richieste delle compagnie portuali in ordine alla conduzione dei mezzi meccanici nell'area portuale nonché la espulsione dall'emporio dei servizi privati, mentre la Cisl e la Uil ribadivano l'osservanza alle disposizioni di legge che prevede l'uso dei mezzi meccanici da parte dei dipendenti dell'ente pubblico.

Per questa mattina è stata fissata una riunione congiunta delle tre segreterie provinciali, ciascuna affiancata dai responsabili del rispettivo sindacato di categoria; l'incontro si svolgerà alle 11 nella sede della Cgil. Le posizioni sono ancora distanti: al documento della Cgil, che ribadisce la richiesta di una delimitazione territoriale per l'uso dei mezzi meccanici da parte dei lavoratori delle compagnie distintamente dai dipendenti dell'Ente porto, la Cdl - Uil oppone un documento «politico» (sulle prospettive di pubblicizzazione delle attività portuali) e la Cisl un documento «tecnico» (sull'articolazione del sistema di lavoro e in particolare sull'assunzione da parte dell'ente e delle compagnie delle attività ora affidate ai privati). Ma si hanno nuovi motivi per ritenere che da stamane scaturiscano validi elementi per uno sblocco della situazione. Ieri pomeriggio si è riunito intanto il comitato direttivo della Filp-Cgil per esaminare, congiuntamente con la segreteria provinciale della Cgil, gli ultimi sviluppi della vicenda sindacale. Nel corso della riunione dopo aver espresso «piena fiducia all'operato del segretario Muslin e la più viva solidarietà e riprovazione per i tentativi di intimidazione operati nei suoi confronti e della sua famiglia da parte di elementi provocatori», sono stati designati — conclude la nota — i rappresentanti della Cgil per la trattativa odierna con le altre due organizzazioni; e ciò dopo aver preso atto della «possibilità di iniziare tali incontri, sollecitati dal prosindaco Lonza, i quali dovrebbero avere una rapida e concreta conclusione».

Il prosindaco prof. Lucio Lonza, avuta la conferma della riunione intersindacale di oggi, ha espresso la «sua fiducia per una soluzione positiva della delicata controversia» con «l'impegno di continuare in sede ministeriale l'azione già intrapresa, al fine di regolare l'attività portuale nell'interesse dei lavoratori e della città».

«Una composizione della controversia — ha detto ancora Lonza — faciliterebbe la concessione di provvedimenti speciali allo scalo triestino, che sarebbe tenuto in particolare considerazione proprio alla vigilia degli interventi ministeriali e favore dei porti italiani».

VITTIMA UNA STUDENTESSA ROMANA CHE TORNAVA DALLA BANCA

SCIPPO-BLITZ IN CORSO: RUBATI QUATTRO MILIONI E MEZZO

Gli autori del grosso colpo due giovani in sella ad una «Honda» rossa Com'è avvenuta la fulminea aggressione - Targa falsa sulla motocicletta

Scippo-blitz, ieri mattina, in corso Italia, a pochi metri dall'incrocio con via Roma: una ragazza di 17 anni, la studentessa Maria Eftimiadi, è stata aggredita da un giovane, il quale è riuscito a strapparle di mano la borsa contenente 4 milioni e mezzo di lire.

Con straordinaria agilità lo scippatore è balzato poi in sella ad una motocicletta di grossa cilindrata guidata da un altro, che è partita a razzo. La veloce moto, una «Honda» rossa, ha attraversato a fortissima velocità la piazza della Borsa ed ha imboccato contromano la via della Borsa, scomparendo in pochi attimi. Maria Eftimiadi, dopo aver gridato con quanto fiato aveva in gola, ha raggiunto tremante per lo spavento l'ufficio cambiavalute di via Canalpiccolo 2/c, di proprietà di suo zio Marco Eftimiadi, abitante in via Franca 7. Piangendo, la ragazza ha raccontato cosa le era accaduto.

«C'era molta gente in quel momento — ci ha detto il signor Eftimiadi — e non potevamo lasciare tutti. Abbiamo subito telefonato alla Volante e la polizia è accorsa immediatamente».

Sono così però trascorsi preziosi minuti prima che potesse scattare il «piano R» in tutta la nostra provincia. Dal momento dello scippo ai blocchi stradali attuati dalla polizia e dai carabinieri nei punti strategici sulle strade di uscita della città, sarà trascorsa mezz'ora; tempo più che sufficiente per abbandonare la provincia con una motocicletta che sfiora i duecento all'ora.

Maria Eftimiadi, una graziosa ragazza con i capelli castani che le scivolano sulle spalle, è a Trieste in vacanza con la famiglia, ospite della nonna paterna. Per passare il tempo, la studentessa, che vive a Roma, in via Friggeri 144, aiuta lo zio nell'ufficio di cambiavalute, dal momento che la impiegata Nadia Magagnia è in ferie. Ieri mattina la giovane ha raccolto in una borsa di pelle marrone la valuta estera cambiata nelle prime ore d'ufficio e si è recata in piazza della Repubblica, nella sede della Banca Commerciale Italiana per versare il denaro. Maria Eftimiadi si è presentata allo sportello del portafoglio estero ed ha consegnato al cassiere il denaro già diviso in mazzetti. L'impiegato ha contato i soldi e le ha chiesto se — come al solito — il controvalore venisse registrato nel conto. «No, no — ha detto la studentessa — desidero avere il contante; a mio zio serve così».

Il cassiere ha eseguito i conteggi e ha poi consegnato alla giovane quattro mazzette da un milione in banconote da diecimila lire, e dieci biglietti da cinquantamila più moneta spicciola. Maria Eftimiadi ha preso il denaro, lo ha sistemato nella borsa vuota ed è uscita dalla banca, raggiungendo il Corso. Giunta all'incrocio con la via San Spiridione, ha dovuto fermarsi perché il vigile aveva bloccato la strada per consentire il passaggio ai veicoli provenienti da via San Spiridione o da largo Riborgo. Così ha avuto occasione di notare una motocicletta rossa, una «Honda». Maria Eftimiadi ha guardato la moto e la sua attenzione è stata attratta dalla targa che le sembrava strana. La sigla era «UD», ma pareva scritta a mano. Prima che potesse soffermarsi di più su questo particolare, il vigile ha dato la via libera. La ragazza ha attraversato camminando verso la via Canalpiccolo. La moto procedeva lentamente e in sella vi era un giovane sui 25 anni, robusto, con i capelli neri, lunghi, ondulati. Indossava una camicia blu e aveva pantaloni marrone.

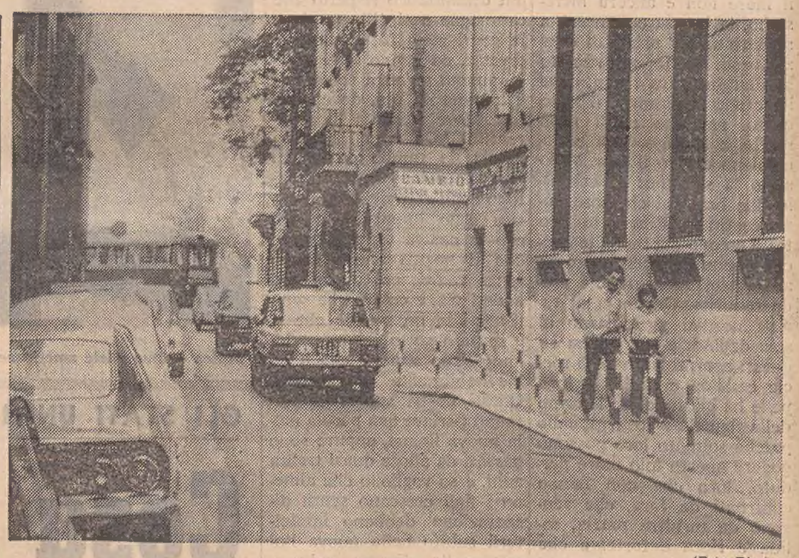
Quando è giunta davanti al negozio di articoli di plastica, attiguo al bar Torinese, la giovane ha sentito uno strappo. Con forza un ragazzo magro, sui vent'anni, aveva afferrato saldamente la porta-atti riuscendo a strappargliela di mano. Maria Eftimiadi ha urlato, ma la scena è stata così rapida che nessuno ha fatto in tempo a intervenire. La moto rossa con i due giovani in sella ha attraversato piazza della Borsa e si è diretta verso la via della Borsa. Se in quel momento fosse sopraggiunto un autobus, i due in moto sarebbero andati a sbattervi contro, dal momento che la strada è molto stretta e che le auto pubbliche in posteggio non permettono di fare alcuna manovra quando passa un grosso bus. Ma i due hanno evidentemente avuto fortuna. Nessun veicolo ha intralciato la loro folle corse verso le Rive.

Maria Eftimiadi, accompagnata dallo zio, si è recata in Questura dove il maggiore Morandini, che attualmente dirige la squadra Mobile, l'ha lungamente interrogata. Nel frattempo scattavano i dispositivi di sicurezza in tutta la provincia e subito dopo nell'intera regione.

A Udine i carabinieri hanno bloccato, un'ora più tardi una moto «Honda» rossa con in sella due giovani. Si trattava però di due stranieri in vacanza, i quali hanno potuto dimostrare la loro completa estraneità allo scippo.

Le indagini sono state subito avviate in tutte le direzioni. Per prima cosa sono state controllate le denunce di furto: nessuna «Honda» risultava rubata a Trieste. Una squadra si è messa poi alla ricerca di tutti i proprietari di motociclette rosse di quella marca. Mentre le indagini proseguivano febbrili, è giunta una segnalazione: qualcuno aveva notato due giovani che, in sella ad una motocicletta rossa, chiedevano informazioni. Si è conosciuto il numero di targa della moto: Verona 91621.

Il maggiore Morandi si è messo in contatto nel pomeriggio con il dirigente della Mobile di Verona, dott. Antonacci, al quale ha comunicato il numero di targa per le ricerche. Il dott. Antonacci ha potuto appurare che la moto segnalata non esiste più. Si riferiva ad una moto «Guzzi», trasferita però a Treviso. Si è però appreso che la targa non era mai stata restituita, per cui la motocicletta rossa vista a Trieste aveva senza dubbio una targa falsa. Le indagini si sono estese ora a Treviso per rintracciare il proprietario della Guzzi.



(Foto Rice)

In questo ufficio di cambiavalute, in via Canalpiccolo, era diretta la studentessa romana



(Foto Rice)

La vittima dello scippo, assieme allo zio (titolare dell'ufficio cambio), esce dalla Questura dopo aver sporto denuncia

MORTALE INCIDENTE SUL VIALONE DI STRUGNANO

Triestina si schianta contro un grosso platano

L'auto, agganciata da un camion, ha trovato l'ostacolo dell'albero Febbrili ed estremamente difficili operazioni di soccorso - Tre feriti

Sul rettilineo di Strugnano, una giovane signora triestina è morta l'altra sera in seguito ad un duplice incidente della strada. La vittima è la ventisettenne May Gandolfo Garbati, abitante in via San Michele 43. La sventurata signora è deceduta tre ore dopo il suo accoglimento all'ospedale di Isola a causa delle gravissime lesioni riportate.

Alla guida della propria auto, la signora Gandolfo, stava percorrendo il vialone, diretta verso Trieste; nonostante l'ora tarda (erano le 20.30 passate) il traffico era sostenuto. La signora aveva davanti a sé una colonna di macchine. A metà circa dello stradone, un'auto (un «Combi») che la precedeva, si è scontrata frontalmente con un autotreno con rimorchio carico di 22 tonnellate di ferro, targato Sarajevo, e condotto in direzione di Portorose da Milenko Vasiljevic. Lo scontro è stato terrificante. Il camion, che si era spostato sulla sinistra della carreggiata, ha travolto il «Combi» e lo ha trascinato verso i cespugli. Nello stesso istante la vettura triestina — che non ha potuto arrestarsi in tempo — è stata agganciata e stritolata contro un albero. A questo punto anche l'autotreno si è arrestato.



La giovane vittima

Il conducente del pesante veicolo ha cercato di prestare soccorso agli occupanti del «Combi» e alla guidatrice triestina. Ma le lamiere della macchina di May Gandolfo erano talmente contorte da imprigionare la ferita nell'interno dell'auto. Sul posto è accorsa poco dopo una ambulanza della Croce Rossa jugoslava, che ha fatto la spola con l'ospedale di Isola trasportando prima gli occupanti del «Combi», che versavano in gravi condizioni e che erano più facilmente estraibili dalle lamiere della macchina. Il conducente del «Combi», Mariano Grison, e sua moglie Anna, sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Isola; il loro figlio Doris se l'è cavata con lesioni non gravi.

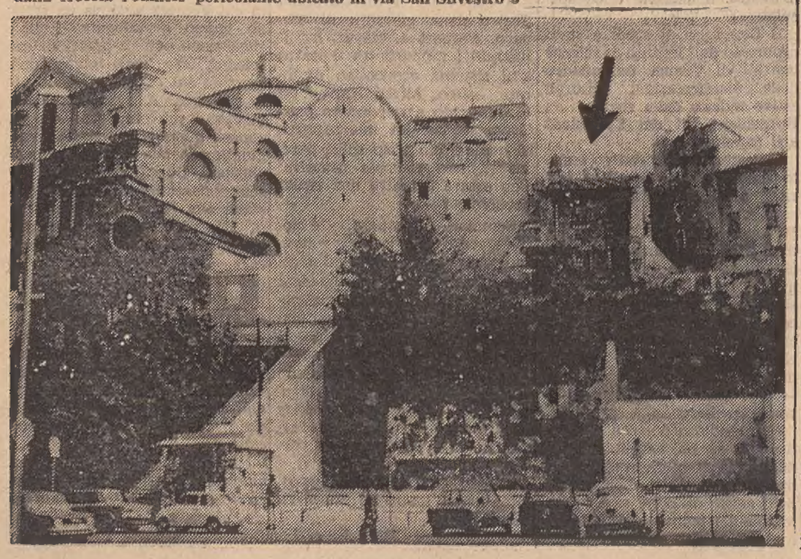
Nel frattempo tutti gli sforzi dei soccorritori erano riservati alla triestina. Dopo una dura lotta con le lamiere (non si voleva usare la fiamma ossidrica a causa della grande quantità di benzina che era sparsa sull'asfalto) la Gandolfo è stata estratta dall'abitacolo distrutto e trasportata al nosocomio. Tre ore più tardi, la sventurata esalava l'ultimo respiro.

La strada è stata immediatamente bloccata dalla milizia e sul posto del sinistro interveniva l'apposita commissione con il giudice. Il conducente dell'autotreno Milenko Vasiljevic, ha dichiarato di essere stato costretto a sterzare a sinistra e a fermare di colpo il camion per evitare un'auto che, dopo averlo sorpassato, lo aveva stretto repentinamente. La macchina — a quanto sembra — è riuscita ad eclissarsi.



(Foto Rice)

In alto: uno scorcio suggestivo di Cittavecchia. Sotto: indicato dalla freccia l'edificio pericolante ubicato in via San Silvestro 5



Istanza del difensore di Franco Freda

Il difensore di Franco Freda, avv. Franco Alberini di Venezia, ha presentato un'istanza di inammissibilità del ricorso in appello da parte del P.M. contro la sentenza del tribunale di Trieste che il 30 gennaio scorso assolse il procuratore legale padovano e i triestini Franco Neami e Manlio Portolan dall'accusa di tentativo di estorsione contro il dott. Gabriele Forziati.

Secondo l'avv. Alberini i motivi del ricorso del pubblico ministero sarebbero stati depositati non nei termini di legge. Se l'istanza dovesse essere accolta il processo di secondo grado, già fissato per il 4 dicembre prossimo, potrebbe essere annullato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.58; la luna nasce all'1.31 e cala alle 17.31.

Ieri: temperatura massima 30,5, minima 22,2; pressione mb. 1017,6 in lieve diminuzione; umidità 49 per cento; vento kmh 18 da Est; temperatura del mare 24,7.

Maree — OGGI: alta alle 9 con cm 27 e alle 23.45 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.40 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mitzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459 Chiamate notturne, telefono 37965.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

LA PERIODICA RIUNIONE INFORMATIVA IN PREFETTURA

FRONTE DEI PREZZI: ALTRE CONTRAVVENZIONI

In azione i gruppi operativi - Le intese con le organizzazioni di categoria

Sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo si è svolta ieri la periodica riunione del comitato provinciale dei prezzi.

In apertura di seduta — come informa un comunicato — il presidente ha riferito sulle intese intercorse con le organizzazioni di categoria, che hanno assicurato l'osservanza delle disposizioni del Comitato interministeriale prezzi sulla disciplina delle vendite di prodotti provenienti da grossisti diversi da quelli abituali, convenendo inoltre sull'opportunità che tale disciplina venga applicata con opportuni adattamenti anche per forniture di prodotti diversi da quelli venduti al dettaglio alla data del 16 luglio ed esposti in listino.

Il Comitato provinciale prezzi ha preso in esame le risultanze dell'azione concorrente dei consumatori e degli organi preposti al servizio di controllo e di accertamento conseguente alle segnalazioni ricevute attraverso il noto numero telefonico 61-301. Sono pervenute sinora complessivamente 110 segnalazioni, sulle quali continua l'azione di accertamento delle apposite squadre. E' in continuo sviluppo, altresì, l'azione dei gruppi operativi che hanno finora visitato 1455 esercizi al dettaglio nel nostro comune, equivalenti ad oltre due terzi degli esercizi attualmente operanti, e 103 esercizi al dettaglio nei comuni minori. Sono in corso pure gli accertamenti pianificati per i comuni minori. Sono state finora accertate 103 infrazioni per mancata esposizione del listino e 15 per maggiorazione di prezzi. Sono state inoltre contestate ulteriori 17 violazioni alla legge sul commercio e 5 al decreto 15 settembre 1947 n. 896 concernente i prezzi vincolati dal C.I.P.

La Prefettura ha finora applicato 94 sanzioni per le infrazioni segnalate. Per altre 3 infrazioni contestate, sono stati sottoposti al vaglio degli organi responsabili i ricorsi presentati dagli interessati.

Il comunicato così conclude: «E' stato infine reso noto al comitato il secondo elenco di esercenti cui sono state notificate le sanzioni applicate per le infrazioni rilevate. Anche in questa settimana non sono stati riscontrati fenomeni di rarefazione».

Ecco pertanto i nominativi cui sono stati notificati i decreti per «contravvenzione prezzi»: Adelina Abatematteo (bar), Domenica Cozza in Gaio (bar), Duilio Degrassi (bar), Turrida Pertot in Draghi (bar), Matteo Pissacco (osteria), Giuseppe Arso (bar), Mario Danieli (generi alimentari), Pietro Lippolis (frutta e verdura), Ferruccio Scropetta (bar), Maria Svagelj in Dugulin (trattoria), Giulio Sellan (generi alimentari), Daniele Gerbini (generi alimentari) Alma Svetina ved. Marin (bar), Luigi Krodic (frutta e verdura).

Il Comune rende noto che il pagamento delle pensioni, in scadenza il 2 settembre, sarà anticipato al 31 agosto.

Inquilini di Ponziana ricevuti dal prosindaco

Una delegazione di inquilini degli stabili di via don Bosco, via Orlandini e via D'Alviano, è stata ricevuta in Municipio dal prosindaco Lonza, al quale ha espresso la più viva preoccupazione per il fatto che la società immobiliare proprietaria si propone di vendere gli alloggi, creando in tal modo uno stato di disagio fra gli interessati, con particolare riguardo agli inquilini pensionati e ai lavoratori a basso reddito.

Il prosindaco Lonza, presenti pure gli assessori De Luca e Abate, ha assicurato l'interessamento dell'amministrazione civica anche in relazione — afferma un comunicato del Comune — a quanto ebbe a suo tempo a dichiarare il sindaco Spaccini nel suo incontro con gli abitanti stessi (e particolarmente in consiglio comunale), e cioè che da parte del Comune si intendeva approfondire ogni possibilità d'intervento nella zona in base agli strumenti urbanistici.

Da parte della società immobiliare proprietaria degli immobili viene a sua volta precisato che agli inquilini è stato offerto il diritto di prelazione nell'acquisto degli alloggi anche con un'operazione di finanziamento agevolato; l'invito — si fa notare — non è stato rivolto a quanti non sono in grado di acquistare l'alloggio, e che comunque potranno continuare ad abitarlo.

All'istituto di medicina legale è stata eseguita, ieri pomeriggio, l'autopsia sul corpo del manovale Albino Callegari, di 39 anni, trovato senza vita nella tarda mattinata dell'altro ieri all'interno del campo giochi di via San Michele. Non se ne conoscono ancora i risultati.

Agosto sopra i 30

Ancora una giornata con temperatura sopra i 30 gradi: agosto non riserva spesso di queste sorprese, che sono piuttosto caratteristica di luglio; semmai dopo Ferragosto l'estate, da noi, sembra stemprarsi incontro a un dolce settembre, dopo una serie di acquazzoni, di quelli che si dice rinfreschino il bosco per indicare un declino stagionale inesorabile.

Invece, ecco quest'insperata «coda» autenticamente estiva; la temperatura minima al di sopra dei 22 gradi, sicché — per il troppo lieve divario con la punta massima — neanche le ore serali e notturne sono portatrici di refrigerio; perfino i tuffi — le spiagge e gli stabilimenti affollati ogni giorno di bagnanti in fuga dalla pesante calura ristagnante sulla città — non recano quel certo brivido del brusco impatto col mare, la temperatura dell'acqua sfiorando addirittura i 25 gradi. Fortunatamente soffia un venticello da Est, che dopo il tramonto cede il passo a una brezza vivace, ristoratrice, ma più tardi nella notte cade anch'essa.

La pressione è però in lieve discesa: segno di un peggioramento imminente delle condizioni meteorologiche? Si sta forse avvicinando quella pioggia che d'agosto rinfresca il bosco? Ci si lamenta del gran caldo che fa, ma sarebbe un peccato, quest'eventuale cedimento di una così bella estate.

STATO CIVILE

23 agosto

MORTI: Zanella Celeste, anni 84; Anselin ved. Raggi Maria, 92; Licen in Pelikan Carolina, 77; Bortolotti Valeria nata Lipizer, 73; Ghidini in Devescovi Leonilda, 63; Svab Carlo, 79; Cifarelli Luigi, 77; Siskovic Andreina nata Colognatti, 72.

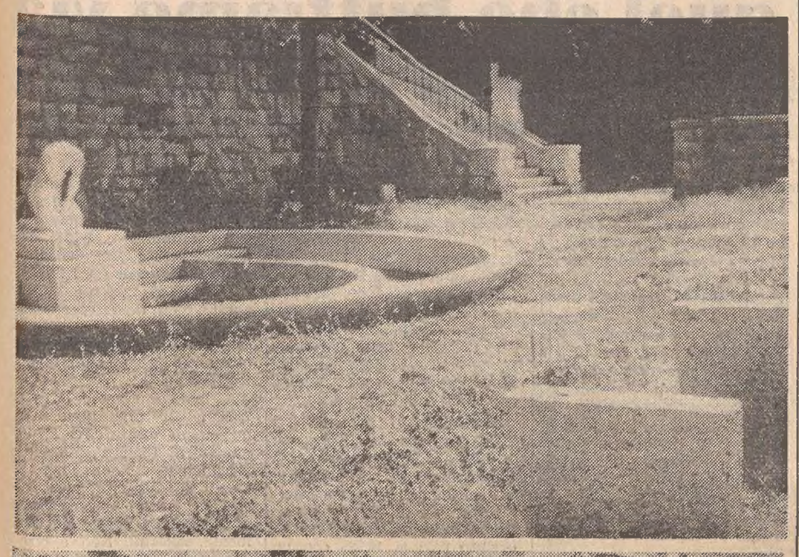
NATI: 9.

LOURDES
In pullman dall'11 al 19 settembre e dal 22 al 30 settembre
QUOTE DA LIRE 67.950
U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

niente buio
con gli ultimi
modelli di
LAMPADARI
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste
VASTO ASSORTIMENTO
inoltre:
accessori da bagno
scaldabagni
elettrici e a metano
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste

Due giardini e due modi di avere cura del verde







(Foto Rice)

Si fa un gran parlare, nei programmi del Comune, della necessità di aumentare il verde pubblico, di attrezzarlo, di creare nuovi parchi; ma intanto perfino i giardini già esistenti sono diventati in gran parte terra di nessuno, in stato di completo abbandono: panchine rotte, vialetti sconvolti, piante intisichite. E' il caso del giardino di via San Michele, che costituisce ormai da anni — proprio su un passaggio turistico obbligato, in quanto collega quella zona della città al colle di San Giusto — un brutto neo cittadino. Tempo addietro è stato varato un progetto di risanamento di questo giardino e pare che anche il relativo finanziamento sia stato già ottenuto dal Comune; ma nessun lavoro è stato ancora avviato. Si afferma che il problema è grave, in quanto a compromettere questo pubblico patrimonio sono le incontrollate bande di vandali notturni, la cui furia devastatrice si abbatte sovente su parchi e giardini, rendendo vana l'opera di manutenzione; e si recrimina su questa impotenza a frenare le orde vandaliche, con l'attuale numero di vigili urbani — già insufficienti per i normali compiti di traffico — mentre ne occorrerebbero da impiegare anche in servizi notturni. Ma è anche un fatto che l'attuale, deleterio aspetto del giardino di via San Michele non è che il frutto di una lunga, annosa incuria; a comprova di tale asserzione ecco — nelle foto qui sotto — il giardino di piazzale Rosmini, il quale è stato fatto oggetto di più solerti e tempestive cure e non presenta pertanto le condizioni di abbandono che sono, esse per prime, la causa dell'inesorabile deperimento dell'altro. D'accordo che esistono dei vandali, ma alle loro malefatte (che rappresentano peraltro degli episodi sporadici) dovrebbero seguire rimedi immediati; altrimenti — una panchina rotta oggi, una fontana danneggiata domani — ci si trova con gli anni di fronte a uno spettacolo di devastazione, come quello del giardino di via San Michele, rimediare al quale costa infine qualche decina di milioni.





BUONA CACCIA NOTTURNA DEI VIGILI URBANI A BARCOLA

NASCOSTI FRA GLI SCOGLI DUE LADRUNCOLI DI GETTONI

Erano stati visti armeggiare nella cabina: ora sono al Coroneo

Le cabine telefoniche installate nei pressi del porticciolo di Cedas devono esercitare un certo fascino sui ladruncoli alle prime esperienze. Per la ennesima volta, infatti, il distributore dei gettoni è stato forzato e il suo contenuto è passato nelle disoneste mani degli scassinatori. Questa volta però i razziatori notturni sono stati colti sul fatto da una pattuglia del Nucleo motorizzato dei vigili urbani, i quali hanno acciuffato due giovani veneziani, che sono già stati trasferiti al Coroneo. Gli autori dell'assalto notturno alle cabine sono Giuseppe D. di 15 anni, residente a Venezia, alla Giudecca, e il suo amico Gianfranco M., di 18 anni, pure domiciliato alla Giudecca.

Erano le tre della scorsa notte quando un'autoradio del Nucleo motorizzato stava transitando lungo il viale Miramare diretta al bivio. A bordo si trovavano il brigadiere D'Accolti e il vigile Buna. Transitando a velocità di perlustrazione, i due uomini hanno notato due giovani che stavano armeggiando in una delle due cabine telefoniche. La forte luce al neon li illuminava quasi a giorno e si vedeva benissimo che non stavano telefonando.

Immediatamente il vigile Buna ha fermato l'auto e, invertita la marcia, è salito sul marciapiede. Il rumore del motore ha messo in allarme i due, che sono rapidamente fuggiti, lasciando per terra un cacciavite e uno scalpello. Davanti alla cabina, sul marciapiede, una fila di gettoni telefonici indicavano la strada percorsa dai due giovani in fuga. I gettoni si fermavano sulla banchina. Il vigile Buna e il brigadiere hanno controllato tra gli scogli, scoprendo così i due accovacciati a poca distanza l'uno dall'altro.

Giuseppe D. e Gianfranco M., sono stati fatti salire sull'auto mentre veniva data comunicazione via radio al centro servizi, che ha avvertito la SIP. Accompagnati al comando del reparto motorizzato in viale Miramare, i due giovani veneziani hanno confessato di essersi impossessati nei pressi di San Giusto di un mini-scooter da 50 centimetri cubici e di aver raggiunto il Cedas con il motomezzo. Il veicolo è stato recuperato assieme al denaro (duemila lire) asportato dal distributore e ai 440 gettoni telefonici. Compilati i verbali di sequestro i due amici sono stati denunciati alla magistratura in stato di arresto per furti aggravati, e quindi affidati alla Mobile, i cui agenti li hanno accompagnati prima in questura e poi al Coroneo.

Revocati i parcheggi nelle piazze Goldoni e Tommaseo

Il nuovo assetto del traffico automobilistico cittadino deve per forza sacrificare le «aree inerti» alla fluidità della circolazione. Tra i primi a cadere sono i parcheggi nei punti nevralgici del centro città: un'ordinanza del sindaco revoca da ieri all'Automobile Club la concessione delle aree adibite a parcheggio nelle piazze Tommaseo e Goldoni, in considerazione del fatto che «la nuova disciplina della circolazione non consente il permanere in tali aree dei parcheggi suddetti». L'area di piazza Goldoni era di 170 metri quadrati e quella di piazza Tommaseo di 190. Erano omologati rispettivamente per la custodia di 17 e 23 autovetture (in realtà erano molte di più).

Prossime iniziative UTAT

25-29/8 VIENNA in autopullman
28/8-2/9 BUDAPEST in autopullman
29/8-2/9 VIENNA in autopullman
30/8-2/9 TOSCANA e ISOLA d'ELBA in autopullman
31/8-2/9 BLED - ZAGABRIA - PLITVICE in autopullman
31/8-9/9 CIRCUITO della JUGOSLAVIA in autopullman e nave

Prenotazioni: **presso gli uffici «UTAT»**

DOLOROSA ECO DELLA SCIAGURA DEL TRICORNO

A TRIESTE LA SALMA DEL GIOVANE FULMINATO



La salma di Sergio Billè, il giovane tecnico dell'Enel, ucciso da un fulmine sulle falde del monte Tricorno, mentre stava scendendo dalla vetta sulla quale era salito assieme ad un amico, Berto Colja, è giunta ieri a Trieste. Nella mattinata familiari ed amici avevano espletato le ultime formalità e il feretro aveva lasciato il cimitero di Plezzo per raggiungere Capodistria, sede del nostro Consolato, e proseguire poi per Trieste.

La salma è stata trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore di via Pietà, da dove muoveranno questo pomeriggio i funerali, fissati per le 14.15.

La notizia della sciagura del monte Tricorno ha suscitato vasta e dolorosa eco in città.

Nella fotografia, Sergio Billè (a destra), assieme all'amico Colja, durante una recente escursione sullo stesso monte in cui è avvenuta la sciagura.

SEGNALAZIONI

La «bretella-est»: inascoltata la voce della consulta rionale

Il presidente della consulta rionale di Barriera Vecchia, Tullio Mayer, ci scrive: «Squadre di operai del Comune hanno apposto il 21 agosto, senza alcun preavviso, nuovi cartelli indicatori del divieto permanente di sosta e di fermata nel tratto iniziale di via Canova, dove finora — dopo l'attuazione della "bretella-est" — la sosta era concessa sul lato destro, trattandosi di strada a senso unico. Questo appare l'ultimo episodio di una situazione veramente incredibile, che ha visto regolarmente disattese le assicurazioni più volte fornite a questa Consulta in materia di parcheggi, mentre altre osservazioni non sono state neppure prese in considerazione dai tecnici del Comune, che sembrano procedere con incomprensibile spirito punitivo non solo contro i possessori di automotoveicoli, ma anche contro gli stessi utenti dei mezzi pubblici.

«Una mozione sui problemi della viabilità è stata approvata proprio pochi giorni or sono, all'unanimità, dalla consulta di Barriera Vecchia, e il testo è stato successivamente inviato al sindaco ed agli assessori all'urbanistica e ai decentramento; la risposta, evidentemente, consiste nell'inasprimento dei divieti.

«La mozione lamenta che sulla ristrutturazione del traffico urbano vi sia stata da parte dell'Amministrazione comunale una consultazione tardiva e insufficiente, mentre i provvedimenti adottati, pur nell'attuale fase di assestamento, dimostrano in taluni casi l'esigenza di correttivi, come all'incrocio tra le via Gatteri e Stuparich, dove si congiungono due importanti flussi di traffico senza un semaforo, intanto alcuni dei nuovi e costosi semafori installati (per esempio all'incrocio Gatteri-Ginnastica) non sono funzionanti. La consulta di Barriera Vecchia ha rilevato che lo utilizzare quali "vie di scorrimento" anche strade di capienza visibilmente limitata, comporta non pochi ostacoli al deflusso dei traffico; d'altra parte — contrariamente ad alcune assicurazioni ricevute da parte dei tecnici dell'ufficio traffico del Comune — c'è stata una drastica estensione dei divieti di sosta anche in vie ora trasformate a senso unico (Brunner-Rossetti-Canova) creando in tal modo gravi disagi ai cittadini colà residenti, sempre più pressati dalla crisi di parcheggi.

«La consulta a questo proposito ha osservato che proprio un uso meno intenso del mezzo privato può avvenire nella misura in cui ci sia una certa facilità di parcheggio, specie in zone estranee al centro cittadino vero e proprio; nella situazione attuale, tra l'altro, si crea un continuo flusso di veicoli alla ricerca lunga ed estenuante di un parcheggio.

«Una ristrutturazione ampia del traffico inoltre, secondo la consulta di Barriera Vecchia, non può avvenire senza adeguati interventi nel settore urbanistico, che consentano di provvedere all'allargamento di strade, a zone verdi, aree di parcheggio, anche in prossimità dei servizi sociali; limitarsi ad attuare un piano, sia pure coordinato, di semafori, sensi unici e divieti di sosta, in questa situazione, appare nel complesso insufficiente.

«La consulta di Barriera Vecchia ha poi suggerito l'opportunità di studiare un piano di risanamento per talune zone con costruzioni ormai fatiscenti, ed ha chiesto di esser messa a conoscenza del progetto in corso di realizzazione relativo alla galleria di circonvallazione ferroviaria, che dovrebbe sottopassare gran parte del rione di Barriera Vecchia.

«Un altro elemento considerato è stato il nuovo percorso della linea "11", che sale ora lungo la via Pietà con il risultato non solo di creare disagi ai degenti nell'Ospedale maggiore, ma anche di rendere difficile il collegamento per le migliaia di persone che gravitano nella parte alta di via Ginnastica e che ora sono costrette a percorrere a piedi, qualora salgano in autobus, quasi un chilometro. Perp esità sono state altresì avanzate sulla chiusura in ambo i sensi di via Tarabocchia al traffico privato: ora i veicoli che scendono lungo le vie Stuparich e Slataper devono compiere una gincana per immettersi in via del Toro e da qui in via Ginnastica, con frequenti intasamenti».

Nel campo XXIX

«Care "Segnalazioni", da diversi mesi i rubinetti dell'acqua nel campo XXIX del Cimitero di S. Anna sono chiusi. Mi auguro che chi di dovere voglia provvedere con sollecitudine. Grazie. Nelly Carpenettin.

Imbrattamuri all'opera



(Foto Rice)

Gli imbrattamuri non desistono dalla loro incivile e inutile attività, che non trova giustificazione alcuna e ha come unico risultato quello di sporcare abusivamente muri e case private

Visti jugoslavi e gli esuli

«Egregio Direttore, desidero richiamare l'attenzione, attraverso la ottima rubrica "Segnalazioni", sul comportamento del Consolato jugoslavo di Trieste che, senza fornire alcuna spiegazione, rifiuta o ritarda il visto d'ingresso in Jugoslavia agli esuli istriani muniti del passaporto di Paesi d'oltre oceano, dove sono costretti a lavorare da oltre 15 anni.

«Possono esserci ragioni burocratiche? Lascio comunque immaginare il disappunto ed il dolore di questi italiani che, dopo aver affrontato un lungo e costoso viaggio, e dopo aver visitato i loro parenti a Trieste e nel resto d'Italia si vedono negare senza alcuna motivazione il sacrosanto diritto di rivedere i mai dimenticati paesi natali. S. F.».

Lo «stradale» SIP

«Vorrei sapere dalla direzione della SIP quando verrà messo in distribuzione l'elenco stradale degli abbonati al telefono, che speravo venisse consegnato assieme al nuovo elenco. Preciso che ho chiesto l'informazione alla segreteria, per telefono, ma non me lo hanno saputo dire. Dott. G. B.».

Una voce dal Cairo

«Egregio Direttore, mi riferisco alla notizia, di fonte Ansa, pubblicata in evidenza a pagina 11 de "Il Piccolo" di lunedì 20 agosto, sotto il titolo "Una voce dal Cairo: Hitler aveva ragione": essa riporta alcune affermazioni apparse il 19 agosto sul giornale cairota "Al Akbar", a firma di Anis Mansur, pregno di odio antisemita e di antichi pregiudizi antiebraici, che parevano finalmente superati.

«A questo riguardo le esprimo la mia profonda meraviglia ed il mio vivo disappunto per il fatto che la redazione del giornale da lei diretto non abbia ritenuto opportuno, per evitare ogni equivoco tra i lettori, accompagnare all'articolo in questione un breve commento, che esprimesse il completo dissenso de "Il Piccolo" dalle aberranti tesi esposte dal giornalista succitato.

«Le sarò grato se vorrà far pubblicare la presente comunicazione. La ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti. Gabriele Novelli».

Pensavamo che la notizia, nella sua enormità, si commentasse da sé. Eravamo evidentemente in torto, stando a quanto ci scrive il cortese lettore.

Le bombe del 1917

«Penso di poter rispondere alla segnalazione della lettrice Elvira Machne relativa a "Cannonate su Trieste" apparsa sul "Piccolo" di giovedì 23, per due motivi. Uno, impreciso, ma vivo nella mia memoria: il fatto di aver visto partire o passare al largo del Lido di Venezia i due monitori inglesi in un certo pomeriggio del 1917 (assieme ai miei fratelli e sorelle nostra madre ci portava a prendere aria e a giocare: eravamo profughi di guerra, da Trieste mentre mio padre operava nella Regia Marina Italiana). Il secondo, preciso, viene dal libro "Guerra di mare" di Maffio Maffi dove, nella parte "Diario", si può leggere, alla data del 24 maggio 1917: "Alla prima alba, monitori inglesi con forze navali ed aerei nazionali, attaccano nel Golfo di Trieste con pezzi di grosso calibro, lungamente ed efficacemente, le retrovie del nemico, in particolare la vasta stazione aerea, i depositi ed altri importanti obiettivi militari di Prosecco. I reiterati attacchi aerei del nemico hanno per unico risultato la perdita di due suoi idrovolanti (L-136 e U137) abbattuti dai nostri aviatori: i quattro aviatori nemici vengono raccolti da nostre unità navali, malgrado il contrasto delle batterie costiere".

«Lo stesso libro di Maffio Maffi dedica all'argomento un intero capitolo di dieci facciate, che illustra l'avvenimento con molti particolari. Tullio Affatato».

Gli autobus e i mutilati

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Mutilati sui bus" — nella quale in data 17 agosto si lamentava la scomparsa dai sedili di alcuni autobus delle targhette con la dicitura "Riservato ai mutilati e invalidi di guerra e del lavoro" si conferma che si è provveduto ad eliminare l'inconveniente citato, attribuibile presumibilmente ad atti vandalici effettuati da ignoti».

Largo Santorio

«Care "Segnalazioni", desidero porre una domanda al Comune, dato che mi è venuto un dubbio, a me, che abito al Largo Santorio. Esiste ancora la spazzatrice delle vie? E' da meravigliarsi dello sporco costante della zona. E pensare che ci sono moltissimi negozi di prima necessità. Cosa entrerà in questi negozi, specie quando c'è un po' di vento? Grazie antecipate. L. F.».

RILEVAZIONI STATISTICHE NEL DECENNIO FRA I DUE CENSIMENTI

Occupati nell'industria: calano a Trieste (ma crescono nel Friuli)

Si sta accentuando il fenomeno della polverizzazione nel settore commerciale

(G. P.) *Nel decennio che intercorre fra i due ultimi censimenti economici, gli addetti alle aziende operanti nel complesso dei settori economici nel Friuli - Venezia Giulia sono aumentati — secondo i risultati resi noti dall'ISTAT — di 43.464 unità (vale a dire, del 17 per cento), essendo saliti da 250.052 nel '61 a 293.516 nel 1971.*

Va tuttavia rilevato che tale incremento ha interessato esclusivamente il Friuli: nelle due provincie di Udine e di Pordenone il numero degli addetti è, infatti, passato complessivamente da 135.148 a 180.193 unità (con un incremento del 33 per cento); mentre, al contrario, nella provincia di Gorizia è rimasto stazionario (35.165 addetti nel '61 e 35.836 dieci anni dopo) ed in quella di Trieste è addirittura diminuito di 2.252 unità (cioè del 3 per cento) essendo sceso da 79.739 a 77.487.

Quanto all'andamento dei singoli settori economici, dal confronto tra i risultati dei due censimenti si desume che nel decennio considerato il fenomeno della polverizzazione dell'apparato distributivo locale si è ulteriormente accentuato: le «unità locali» (cioè negozi, ecc.) operanti nel settore commerciale della regione sono, infatti, passate da 26.260 a 29.777; ed i relativi addetti, da 68.092 a 73.031. Inoltre, l'ampiezza media di dette «unità locali» — già modesta nel '61 — ha subito un ulteriore contrazione: da una media di 2,6 addetti per «unità» nel 1961, è scesa a 2,5 addetti nel '71.

Questo fenomeno appare ancor più accentuato nella provincia di Trieste: di fronte a una diminuzione di 1.875 unità nel numero degli addetti (scesi da 24.258 a 22.393), le «unità locali» sono aumentate di 138 unità, essendo passate da 7.897 a 8.125. Di conseguenza, la dimensione media delle singole aziende è scesa da 3,0 a 2,7 addetti per «unità locale».

Nel settore industriale — che costituisce la struttura portante dell'economia regionale — tra il 1961 ed il '71 le «unità locali» esistenti nel complesso della regione sono aumentate di 3.814 unità (da 15.048 a 18.862), vale a dire del 2,5 per cento; mentre i relativi addetti hanno registrato un incremento di 32.789 unità — pari al 23,4 per cento — essendo saliti da 140.000 a 172.789.

Si tratta di un incremento sensibilmente superiore a quello registrato sul piano nazionale (16,4 per cento). In effetti, soltanto in sei delle venti regioni italiane si sono verificati aumenti proporzionalmente superiori a quello realizzato nel Friuli - Venezia Giulia: nelle Marche (46 per cento), nell'Umbria (40 per cento), negli Abruzzi (36 per cento), nella Puglia (32 per cento), nell'Emilia Romagna (31) e nel Veneto (30). Dopo il Friuli - Venezia Giulia, vengono la Sardegna e il Lazio (ambedue con il 23 per cento), il Trentino Alto Adige (20 per cento) e la Toscana (18 per cento); seguite da tutte le altre. In tre regioni (precisamente nella Liguria, nella Valle d'Aosta e nella Calaoria), infine, gli addetti all'industria risultano lievemente diminuiti.

Nell'ambito della nostra regione, dell'incremento verificatosi nel numero degli addetti all'industria hanno beneficiato — anche in questo caso — esclusivamente le due provincie friulane, nelle quali gli addetti alle attività industriali sono complessivamente aumentati di 35.981 unità (cioè del 44 per cento); da 82.281 nel '61 sono saliti a 118.262 nel 1971. Al contrario, tanto nella provincia di Gorizia (dove gli occupati nel settore sono passati da 22.806 a 22.229) quanto — ed in misura ancor più rilevante — in quella di Trieste (nella quale è stato segnalato un calo di 2.615 unità, vale a dire da 34.913 a 32.298 addetti) il numero degli occupati nell'industria è diminuito.

In altri termini, ciò significa che, nel decennio in esame, nell'ambito della nostra regione si è verificato uno spostamento territoriale degli addetti all'industria (e, quindi, delle attività industriali) dalle provincie di Trieste e Gorizia, a quelle di Udine e Pordenone: un fenomeno, di cui gli organi competenti faranno bene ad approfondire ed analizzare molteplici aspetti, onde interpretarne correttamente ed obiettivamente il significato e la portata.

ONORE E SALAMI

Ridente paesetto carnico con un campanile e quattro case, in una delle quali, ahimè, abita un «corvo», che si identifica con un agricoltore sessantenne. Costui avvicinò un giorno un'avvenente vedova che abita in un villaggio vicino, e le disse che se non gli avesse «sganciato» seimila lire, ch'egli doveva dividere con due amici, avrebbe messo in giro la voce ch'era stata vista nei boschetti della zona con uno e anche più ragazzi. Aggiunse che un pettegolezzo simile sarebbe stato la sua rovina. La donna non si lasciò intimidire, corse dal maresciallo dei carabinieri, vuotò il sacco e denunciò che, un mese prima, il «corvo» l'aveva visitata assieme alla moglie e, andandosene, l'aveva derubata di undici salami. Alle sue rimostranze, s'era deciso a restituirne nove.

Incriminato per furto pluriaggravato e tentata estorsione, venne processato dal Tribunale di Tolmezzo e condannato a sedici mesi di reclusione e 73 mila lire di multa. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Pelizzo del Foro di Udine, e il «caso» finisce davanti alla Corte d'Appello di Trieste, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Non viene detta la penultima parola (l'ultima spetta sempre al Supremo Collegio), in quanto, in accoglimento a un'istanza defenzionale, la corte rinvia il processo a nuovo ruolo. In campagna è un'altra cosa, dicono, sbagliando. Un pettegolezzo simile in città avrebbe lasciato il tempo che aveva trovato, anche perché nei grandi centri la gente si conosce poco. Ma in campagna può avere effetti peggiori di una bomba. Specie se la vittima è una vedova, giovane e avvenente, che non ha ancora accantonato la speranza di riudire le note della marcia nuziale. E poi, onorabilità a parte, dove li mettiamo gli undici salami? Di solo onore, nessuno è mai riuscito a campare.

LE ORE DELLA CITTA'

I listini dei prezzi

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente alla Unione commercianti, ricorda a tutti i commercianti del settore alimentare (commestibili, salumerie, latterie, ortofrutticoli, drogherie e profumerie), che l'esposizione del listino dei prezzi bloccati deve avvenire in maniera ben visibile al pubblico. Nel caso che il listino si componga di molti fogli data la grande quantità di articoli trattati, i commercianti potranno ottemperare alla norma di legge esponendo un listino supplementare contenente non meno di 50 prodotti tra quelli di più largo consumo. I predetti listini sono a disposizione dei soci presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio — via S. Nicolò 7 — dalle 8.30 alle 14.

Ultimi giorni

Cadette Galleria Tergesteo svende a prezzi ancora più bassi per trasferimento locali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Borsod» (ung), mn. «Joachim» (germ.), mn. «Dimitrakis» (ell.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Sabrathа» (lib.), mn. «Malchov» (egiz.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Alkistis» (cipr.), mn. «Rapido» (naz.), mn. «Ljutomer» (jug.), mn. «Da Noli» (naz.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Palamedes» (ol.), mn. «Tata» (ung.), mn. «Mathias Thesen» (egiz), mn. «Murter» (jug.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Litija» (jug.), mc. «Esso Lorraine» (fr.).

Bersaglieri a Milano

Nei giorni 22 e 23 settembre si svolgerà a Milano un grande raduno bersaglieresco interregionale per l'inaugurazione del monumento al bersagliere. La sezione «E. Toti» di Trieste sarà ufficialmente presente a tale raduno con una folta rappresentanza di bersaglieri triestini e fanfara. Pertanto si invitano tutti coloro che intendono partecipare a tale manifestazione di dare tempestivamente la loro adesione per la preventiva prenotazione e assegnazione dei posti. Per particolari e dettagli sulle modalità del viaggio, rivolgersi in sede, presso la Casa del combattente.

VIAGGI DI SETTEMBRE IN AUTOPULLMAN DA TRIESTE

VIENNA — attraverso Carinzia e Stiria 6-9/9	L. 52.000
GIRO DELLA SICILIA con visita di Palermo, Selinunte, Agrigento, Siracusa, Taormina 9 - 16/9	L. 107.000
combinazione aerea	L. 140.000
SVIZZERA - tour attraverso le più belle città 16 - 22/9	L. 93.000
GIRO DELLA CORSICA con visita di Bastia, Ghisoni, Bonifacio, Propriano, Ajaccio, Corte 15 - 21/9	L. 139.000
OKTOBERFEST A MONACO E SALISBURGO 21 - 25/9	L. 69.000
GIRO DELL'UMBRIA - 22 - 25/9	L. 38.000

UCV CIT — UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità n. 6 - Telefono 62621

NEL VASTO COMPRENSORIO SINORA UTILIZZATO COME CAMPO PROFUGHI

IL CENTRO DI RIEDUCAZIONE PRESTO REALTÀ A PADRICIANO

Vi saranno accolti minorenni traviati della nostra e di altre regioni Firmato il verbale di consegna per conto del Ministero della Giustizia

Il Centro di rieducazione per minorenni di Padriciano sta per diventare operante realtà: infatti mercoledì mattina, il Sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello, dott. Alfredo de Franco, ha firmato, per conto del Ministero e Giustizia, il verbale di consegna dell'Istituto, che funzionerà presso l'ex campo profughi. La pratica, aperta da oltre dieci anni, ha trovato finalmente il suo giusto e logico epilogo. Il problema della sistemazione dei detenuti in minore età era stato sviscerato in tutte le relazioni che i Procuratori generali tengono in occasione della inaugurazione del nuovo anno giudiziario, e l'attuale Primo presidente della Corte d'Appello, dott. Aldo Renzi, si prodigò per anni al fine di trovare la soluzione del problema che si fa, con il dilagare della delinquenza minorile, di anno in anno più pressante. L'attuale Procuratore generale, dott. Aldo Fontrelli, ne fece un caso quasi personale, e lo affrontò ancor più vigorosamente dopo il tragico ammutinamento del agosto dello scorso anno al Coroneo.

Come si ricorderà, gli Alleati costruirono il comprensorio per adibirlo a Centro di rieducazione per i minori ma in seguito agli eventi postbellici venne destinato, invece, ad accogliere i profughi in transito per la nostra città. Il flusso di gente dei paesi dell'Europa orientale si è pressoché arrestato e, di conseguenza, si è deciso di destinare l'ex campo al suo scopo originario. Il comprensorio, che si estende su una superficie di oltre ventimila metri quadrati, ha bisogno attualmente di lavori di ripristino e di adattamento alla sua nuova funzione ed è presumibile che l'attuazione delle opere richiederà qualche mese. Quando l'ex campo profughi avrà assunto l'aspetto di Centro di rieducazione, aprirà i suoi battenti ai ragazzi che hanno commesso reati a Trieste, nel resto della regione e anche altrove. Infatti l'Italia settentrionale denuncia da tempo la carenza di questi particolari istituti che devono rispondere alle esigenze di una moderna sociologia.

A Venezia, esiste il Centro delle Zattere, a Treviso lo «Orion», a Udine c'è il modesto comprensorio curato da quell'ammirevole sacerdote che è don Roja. Tre centri che sono però insufficienti ad accogliere il crescente numero di ragazzi traviati, triste ma tipico fenomeno di questo nostro tempo che ha definitivamente pensionato la vecchia guardia della «mala», sostituendola, purtroppo, con reclute giovanissime le cui schiere sembrano infoltirsi ogni giorno di più. I Centri hanno, appunto, lo scopo di rimettere i ragazzi sulla retta via, di affidarli alle cure di personale medico specializzato, di reinserirli in un mondo dal quale, per inesperienza, carenza di affetti domestici, esuberanza giovanile, si erano allontanati.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti a prevalente carattere cumuliforme, che specie nelle zone interne potranno essere accompagnati da brevi piogge o temporali. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia quasi sereno salvo attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone montuose.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 27; Verona 21, 31; Trieste 22,2, 30,5; Venezia 22, 28; Milano 22, 31; Torino 18, 27; Genova 23, 29; Bologna 19, 32; Firenze 17, 35; Pisa 18, 33; Ancona 22, 29; Perugia 20, 33; Pescara 17, 32; L'Aquila 15, 26; Roma Nord 16, 34; Roma Fiumicino 20, 32; Campobasso 21, 30; Bari 20, 29; Napoli 21, 30; Potenza 20, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 21, 33; Reggio Calabria 21, 31; Messina 25, 30; Palermo 23, 29; Catania 18, 32; Alghero 20, 30; Cagliari 20, 28.

ESTREMO ORIENTE
19 sett. - 9 ott.
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

Domande di supplenza nelle scuole medie

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media fa presente che il 15 settembre scadrà il termine per la presentazione ai presidi delle domande di supplenza.

Gli aspiranti a supplenze incluse nelle graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza direttamente ai capi d'istituto destinatari. Non possono essere presentate domande di supplenza in provincia diversa da quella nella quale gli aspiranti risultano inclusi nelle graduatorie provinciali. Con una sola domanda, che deve essere completata secondo gli allegati numero 7 possono essere richieste supplenze per più insegnamenti in uno stesso istituto.

Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza, in carta legale, al capo di istituto, indicando esattamente l'insegnamento o gli insegnamenti cui aspirano.

Alla domanda, che deve contenere tutti gli elementi indicati dall'ordinanza ministeriale, vanno allegati il certificato di laurea o di diploma o copia autentica o fotografica autenticata, la scheda conforme all'allegato numero 6 e tutti gli altri documenti che valgano ad attestare i titoli valutabili a norma della tabella annessa all'ordinanza incarichi e supplenze nonché il diritto di precedenza previsto dall'art. 25 della stessa. Per gli allegati 6 e 7, per i moduli delle domande e per ogni informazione, gli interessati possono rivolgersi agli uffici del Sindacato nazionale scuola media in largo Papa Giovanni 6, I piano.

Gli allegati possono essere ritirati anche nella portineria della Camera Confederale del lavoro.

Cessa l'attività il semiconvitto di Banne

L'ufficio provinciale della Gioventù italiana comunica che, per disposizioni della superiore amministrazione centrale, per l'anno scolastico 1973-74 non gestirà il semiconvitto di Banne sito in Trieste, via di Basovizza 60, e pertanto invita le famiglie dei minori finora ospitati presso detta istituzione a voler provvedere per l'iscrizione degli stessi alle relative scuole di provenienza.

PICCIONE IN UMIDO



(Foto Rice)

Insolito questo quadretto di piccione al bagno: il cannello della fontana sembra il becco di un altro, grosso volatile. Ma a parte la curiosità dell'immagine, è da tener presente il bisogno d'acqua degli animali in queste giornate di calura. L'ENPA ha esortato a disporre bacinelle per far dissetare gli animali

PAUROSO AUMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI

Ci costa sempre più quel che buttiamo via

Lo smaltimento degli scarti del consumismo richiede una spesa media di diecimila lire

La quantità dei rifiuti solidi «civili» prodotti dalla nostra società va aumentando ogni anno di quasi mezzo milione di tonnellate. Secondo una stima, nel 1972 si sono avuti 16 milioni e 400.000 tonnellate di rifiuti (13 milioni di provenienza domestica, 3 da attività terziarie e 400.000 da autoveicoli abbandonati). La produzione media pro-capite è stata di 769 grammi; per l'esecuzione del servizio di raccolta sono stati percorsi 1 milione e 292.300 chilometri, mentre per il servizio di spazzatura e di lavaggio 395.082 km, con un consumo di carburante rispettivamente di 483.525 litri e 159.685 litri.

Complessivamente, la gestione dei rifiuti, intesa come insieme di operazioni di raccolta, trattamento ed eliminazione, viene a costare tra i 200 e i 300 miliardi l'anno e rappresenta in media il 10/13% dei bilanci comunali con punte del 20%. Ripartito pro-capite, questo servizio ci costa in media intorno alle 10 mila lire. In conseguenza delle variazioni nella struttura dei consumi, notevoli modifiche si sono verificate anche nelle caratteristiche fisiche e nella composizione merceologica e chimica dei rifiuti solidi domestici.

Nel ventennio tra il '50 e il '70 il peso specifico è passato da 0,26 a 0,15 kg/dm cubi, in conseguenza di un aumento nei consumi di sostanze leggere (dal '61 al '71 l'aumento medio delle materie plastiche è stato pari al 16,9% con un consumo pro-capite che ha raggiunto i 28,8 kg). Una breve stasi nell'aumento dei rifiuti si è avuta in concomitanza della guerra di Corea, della crisi di Suez e in seguito alla situazione congiunturale del '64.

Nel settore degli autoveicoli abbandonati, alcuni dati rilevano una situazione le cui dimensioni sono destinate ad un aumento di portata non indifferente. Lo scorso anno, le auto da rottame (vetture, derivati, veicoli industriali) sono state stimate intorno alle 400 mila tonnellate; questa cifra crescerà ancora, fino a raggiungere, nel '67 le 600.000 tonnellate e fra tredici anni oltre un milione. A tutt'oggi, esistono in Italia solo 4 impianti di smaltimento (Milano, Sesto San Giovanni, Mappano Bolognese, Roma), con capacità intorno alle 50-60.000 autovetture l'anno (funzionano con il sistema della frantumazione). Un quinto è in costruzione a Roma.

La grande maggioranza delle autovetture fuori uso confluiscono presso i demolitori-recuperatori che le raccolgono in recinti e permettono ai clienti di prelevare, dietro pagamento, pezzi per riparazioni o ricambi. La distribuzione e la entità dei cimiteri di auto usate nelle varie regioni non è nota: si tratta di un dato che sarebbe necessario conoscere per valutare la dislocazione e la potenzialità ottimale degli eventuali impianti di rottamazione da aggiungere ai pochissimi esistenti.

Quanto allo smaltimento dei rifiuti domestici, solo il 15% risulta trattato con il sistema dell'incenerimento in atto anche a Trieste e che conta attualmente 109 impianti installati. La potenzialità potrebbe essere maggiore, dato che si calcola una potenzialità nominale valutabile a circa 11.000 tonnellate al giorno: la capacità operativa reale è però inferiore di circa il 50%. I rifiuti possono essere trasformati in «compositi» (concimi organici): gli impianti per questo tipo di trattamento, al 1972, erano pari al 2% circa della produzione nazionale dei rifiuti. Ci sono poi 35 impianti funzionanti a ciclo misto (per la trasformazione in fertilizzanti, con annesso impianto di incenerimento per le materie non trasformabili).

A quanto risulta, circa il 75-80% della produzione di rifiuti solidi, pari a circa 9,7-10,4 milioni di tonn. l'anno viene attualmente smaltita con sistemi di discarica non controllata, tranne poche eccezioni di discarica controllata realmente efficienti. Non è possibile valutare gli effetti sull'ambiente dovuti all'aliquota smaltita mediante discarica non controllata, anche se è certo che essa riguarda la maggioranza dei rifiuti non trattati.

Prossima assemblea alla Banca d'Italia

L'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia si riunirà venerdì 28 settembre nella sede di Trieste dell'istituto per procedere alla nomina del consigliere superiore in rappresentanza della sede stessa. Infatti, l'importante incarico, secondo quanto illustra l'avviso di convocazione, recante la firma del governatore Carli, è vacante in seguito alla scomparsa del consigliere col. Antonio Fonda Savio. L'assemblea è stata convocata in conformità ad una analoga deliberazione adottata dal consiglio superiore dell'istituto di emissione.

Potranno intervenire alla adunanza i partecipanti che, ai giorno dell'assemblea, risulteranno possessori, da almeno tre mesi senza interruzione, di 100 o più quote di partecipazione.

Relazione sindacale per gli insegnanti

Lunedì 3 settembre, con inizio alle ore 19.15, nella sala 40 (II piano della sede della CCdL, di largo Papa Giovanni 6), il segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media, prof. Bruno Pitacco, terrà una relazione su: «L'ingresso nella scuola: il dramma dei giovani colleghi».

Saranno illustrate altresì le modalità per le domande di supplenza da parte di coloro che sono già inclusi in una graduatoria provinciale e da parte dei non inclusi. Verranno inoltre forniti chiarimenti su alcune norme di stato giuridico per i non di ruolo (note di qualifica, retribuzione durante le vacanze estive ecc.).

Tutti gli interessati, iscritti o no al sindacato, sono invitati ad intervenire.

QUARTA GIORNATA

Trattenuta ai pensionati del contributo sindacale

Il sindacato provinciale pensionati aderente alla Ccdl-Uil (Largo Papa Giovanni XXIII 6) invita tutti i suoi associati e i suoi simpatizzanti a presentarsi in sede col libretto di pensione per la firma delle deleghe in conformità alle disposizioni della legge 11 agosto 1972, n. 485, per la trattenuta del contributo sindacale che verrà fatta tramite l'INPS. L'ufficio — stanza 11, I piano — è aperto tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.30.

Pensioni comunali — Il pagamento delle pensioni, in scadenza il 2 settembre, verrà anticipato questo mese, al 31 di agosto.

MOSTRE D'ARTE

Grafica di Cornachin alla Sala comunale

Dal 27 agosto al 4 settembre sarà allestita nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra di grafica del pittore Gualtiero Cornachin. L'inaugurazione è fissata per le 18 di lunedì. La rassegna potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi 10-13. «Le incisioni di Cornachin — ha rilevato la critica — parlano con una suggestione immediata, hanno una loro grazia suasiva.

«Si viene attratti dal melodioso compenetrarsi delle forme, al cui interno la linea gioca liberamente e trova propri rumi curvilinei o scansioni di zigrinature o fitti intrichi lungo labirinti percorsi nel giardino paradisiaco».

Il pittore ha partecipato a numerose competizioni artistiche della Regione Friuli - Venezia Giulia ottenendo diversi riconoscimenti e premi. Sue opere si trovano in numerose collezioni private sia in Italia che all'estero.

RADDOPPIO DEGLI ATTENDATI NEL GIRO DI UN LUSTRO

UN MILIONE ALL'ANNO I NUOVI CAMPEGGIATORI

Questa forma di turismo cara agli amanti della Natura può però rivelarsi pericolosa per l'equilibrio ecologico

Le vacanze in campeggio, all'aria aperta, in diretto contatto con la natura e con modi di vita più semplici e salutari, continuano a riscuotere sempre più consensi. Secondo i dati disponibili, le presenze nelle «tendopoli» aumentano, ogni anno, di circa un milione di unità, e questo costantemente, a partire dal 1964. Lo scorso anno il totale dei campeggiatori, italiani e stranieri, è stato di 18 milioni; i posti letto nel 1965 risultavano 218.457 e nel 1971 429.901: in pratica, in cinque anni, sono raddoppiati.

L'attività nei campeggi è oggi regolata dalla legge 326 del marzo '58 «disciplina dei complessi ricreativi complementari a carattere turistico», che si riferisce, però, solo a complessi «gestiti da enti o da privati che non abbiano finalità di lucro» cioè i campeggi aziendali, pubblici, integrati. Tutti gli altri sono regolati da norme regionali e comunali, preposte al controllo delle condizioni di questi insediamenti, specie quelle di carattere igienico-sanitario. Queste stesse amministrazioni hanno, inoltre, spesso facilitato il sorgere di nuovi campeggi, soprattutto per evitare l'eccesso di costruzioni turistiche permanenti.

Nel complesso, il campeggio è, secondo gli esperti, tra le forme di turismo più rispettose dell'ambiente, anche se esso richiede una specifica regolamentazione, soprattutto per quanto riguarda la localizzazione e le caratteristiche tecniche.

Anche in questo caso, però, c'è un risvolto della medaglia. Ad esempio, la transitorietà: se una tendopoli non segue certi accorgimenti, come quello della rotazione della sede, al massimo ogni due anni, può causare notevoli danni, facendo degradare gravemente anche un intero bosco. Infatti il campeggiatore lede il sottobosco, componente essenziale dell'equilibrio naturale dei boschi; l'humus viene calpestato e compresso dal passaggio di auto e persone, e non assorbe le acque piovane, a causa del duro strato formatosi in superficie.

A questo si può aggiungere tutta una lunga serie di altri danni, come la rottura dei rami più bassi, i rifiuti solidi che, con tutta la buona volontà, spesso finiscono ugualmente per essere disseminati, i gas di scarico delle autovetture, per non dire poi del pericolo degli incendi. In definitiva, questa forma di turismo ritenuta fra le meno compromettenti, può divenire, per la mancanza di un'efficace programmazione, per l'abusivismo, per la negligenza dei campeggiatori, ugualmente negativa per l'ambiente.

Per ovviare a questo inconveniente, anche in Italia, come in altri paesi, si va diffondendo la norma che impone una densità massima di presenze; gli organi locali, soprintendenze, ispettorati ripartimentali e lo stesso Corpo forestale, svolgono una sempre più attenta sorveglianza. Si rende però necessaria una più ampia e approfondita regolamentazione generale, che non permetta il campeggio nelle zone più delicate, prescriva una serie di caratteristiche e di vincoli nei territori destinati a campeggio, coordini e disciplini le varie iniziative.

Esami per conseguire titoli marittimi

La sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di capitano di lungo corso, aspirante capitano di lungo corso, capitano di macchina ed aspirante capitano di macchina, avrà inizio nella sede di Trieste della direzione marittima del Ministero della marina mercantile il giorno 5 novembre prossimo.

Le domande di ammissione ai predetti esami, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire alla direzione marittima entro il prossimo 8 ottobre.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 26 agosto gita al Rifugio F.lli Fonda-Savio con salita della Cima Cadin Deserto. Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre. Partenza da piazza Oberdan alle ore 16 di sabato. Prenotazioni ed informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 AGOSTO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	500	1200	1600	1970	—	1800
Barboni	—	—	1980	2880	—	2000
Bobe	—	—	980	1280	—	680
Branzini	3000	5500	4800	6400	6800	8800
Cefali	—	—	1120	1640	—	1480
Girai	—	—	930	1080	—	1000
Guati gialli	800	1400	980	1586	—	1680
Menole	200	500	600	680	—	680
Merluzzi	—	—	—	1560	—	—
Moli	—	—	—	880	—	—
Mormori	—	—	—	3600	—	—
Orate	5500	6000	6400	7980	—	8800
Passere imp.	—	—	—	1280	—	1480
Riboni	400	700	—	3600	—	4800
Rospi - code	1600	1800	2840	2990	—	2480
Sardelle	200	300	440	653	—	480
Sardoni	300	400	500	792	—	600
Sgombri	800	800	1046	1226	1000	1480
Sogliole	2500	3000	3800	5490	—	4400
Tonno	—	—	2400	2480	—	2800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1100	1215	1600	1280	1480
Volpine	—	—	—	1600	1280	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	1800	1540	2480	—	2480
Calamari congelati	800	1050	1280	1453	—	1480
Caparozzoli	—	140	—	240	—	260
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	800	1000	1030	1280	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	400	800	946	1253	1000	1480
Scampi code	—	—	3790	4800	—	—

APPRODA AL NOSTRO TRIBUNALE UN PREGIUDICATO STRANIERO

Ha sostenuto che il bottino non era farina del suo sacco

Ma la storia è risultata ben poco credibile: tre anni e sei mesi

Una vita vissuta con le manette ai polsi quella di Mate Jagic, di 31 anni, originario da Sisak, in Jugoslavia, processato ora in stato di detenzione dal tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro. Dimesso alla fine dello scorso giugno dalla casa di pena di Pianosa, dov'era stato rinchiuso per due anni e dieci mesi, tornò al suo paese, e raggiunse Petrinije dove, anni prima, aveva lasciato la famiglia. Mentre egli girava il mondo e le sue carceri (subì, anni fa, due condanne a Genova), i suoi genitori erano morti e nella casa non trovò che un fratello Povero in canna e assolutamente non in condizioni di poterlo aiutare. Egli tornò clandestinamente in Italia con il proposito di raggiungere quel nuovo Eldorado che sembra essere diventato la Francia, e la notte del 17 luglio arrivò a Trieste. Era senza una lira in tasca e, girando per la città, incontrò — così ha sempre sostenuto — un connazionale il quale gli chiese l'ora. Essi si sedettero poi su un marciciolo in salita di Contovello — continua il suo racconto — il conoscente gli offrì una sigaretta e, apprese da lui che stava per emigrare, gli posò ai piedi un sacco, una valigia e un cacciavite e si allontanò. Subito dopo, Jagic percepì un rumore di vetri infranti, si spaventò (e ne aveva ben d'onde) e si ritrovò nuovamente con le manette ai polsi. Era accaduto che una signora, Giorgina Cusma, era stata strappata dal sonno da rumori provenienti dalla strada e, affacciatasi a una finestra, aveva scorto due sconosciuti che stavano armeggiando attorno alla macchina di Spiridione Depelli, di 40 anni, abitante al numero 64 di salita di Contovello, e aveva chiamato il «113».

Al loro arrivo, gli agenti trovarono soltanto il Jagic (il compare riuscì a scomparire tra il verde della zona), il quale aveva accanto a sé un cacciavite, una valigia e un sacco. I bagagli furono aperti e, allo interno, gli investigatori rinvennero un mezzo bazar: macchine fotografiche, transistors, mangianastri, nastri, sigarette, un paio di pantaloni, un ombrello, qualche migliaio di lire e altro. Risultò in seguito che l'eterogeneo materiale era stato asportato da cinque autovetture, previo forzamento dei deflettori e, precisamente, da quelle di Fulvia Sacchi, di 25 anni, Bruno Starc, di 24 anni, Mauro Pavanello, di 26 anni, Giancarlo Gollia, di 25 anni, e Oliviero Gregori, di 42 anni, tutti abitanti in salita Contovello. Interrogato dalla Volante, ricusò — in perfetto italiano — la paternità dei colpi a catena, e narrò la storiella dell'incontro con il misterioso connazionale che gli chiese la ora e poi gli affidò lo scottante bagaglio, del quale, peraltro, ignorava il contenuto.

Incriminato per furto pluriaggravato, in istruttoria tornò a raccontare dell'incontro con lo sconosciuto, e al dibattimento ripete tale assunto. Per il P.M. non vi sono dubbi sulla colpevolezza dell'imputato, «il quale venne colto in flagrante e in possesso di tutta la refurtiva». Il dott. d'Onofrio chiede che Jagic sia riconosciuto responsabile di un'unica ipotesi di furto pluriaggravato e con la recidiva venga condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. L'avv. Filograna, che si assume la sua difesa, perora in via principale l'assoluzione con formula dubitativa e in stretto subordine il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno. Il tribunale riconosce Jagic colpevole di un unico furto aggravato, e gli infligge tre anni e sei mesi di reclusione e 140 mila lire di multa.

ULTIMO TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Pensioni rivendicabili entro il 10 settembre

Riscatto dei contributi per l'opera prestata dal 1920 al '26

E' ormai imminente la scadenza del 10 settembre, ultimo termine utile per la presentazione delle domande tendenti a riscattare, ai fini della pensione, i contributi assicurativi per i periodi di lavoro prestato dal 1920 al 1926. Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ricorda che questo provvedimento di legge, al quale sono interessati i lavoratori dei territori di Trieste, Pola, Fiume, Zara, Gorizia, Trento e Bolzano, già sotto sovranità ex a. u., consente, attraverso il versamento di circa lire 12.000 (cinque anni a 42 lire settimanali) l'erogazione di una pensione di 32.000 lire mensili (importo fissato dall'ultimo aumento stabilito dalla legge 485 dell'11 agosto u.s.).

La legge riguarda coloro che hanno prestato la loro opera, quali lavoratori dipendenti, presso ditte, privati o enti in qualità di impiegati, operai, agricoltori, pescatori, commessi, marittimi, sarte, domestiche eccetera, sempreché abbiano percepito uno stipendio inferiore a lire 350 mensili, prima del 12 dicembre 1922 e inferiore a lire 800 dopo tale data.

I benefici riguardano sia gli uomini sia le donne per il lavoro prestato fra il quindicesimo e il sessantacinquesimo anno di età, anche non profughi.

Non è necessario aver lavorato ininterrottamente e il riscatto va chiesto per il lavoro effettivamente prestato. I lavoratori che si trovano nelle condizioni precisate, per poter beneficiare del provvedimento dovranno inoltrare una domanda indicando in essa, anche con riserva di fornire la documentazione richiesta, oltre alle proprie generalità e al proprio indirizzo, il luogo, il periodo, la ditta e le località in cui hanno prestato servizio e l'eventuale godimento di altra pensione.

I documenti richiesti sono: il certificato di cittadinanza italiana, quello di residenza storica, per comprovare l'effettiva residenza nelle nuove province nel periodo dal '22 al '26, o eventuali documenti surrogati (vecchie carte d'identità, certificati di matrimonio, situazioni di famiglia) da cui si deduca la posizione anagrafica dell'interessato. Mentre tutti i triestini possono ottenere con facilità la certificazione anagrafica dal competente ufficio comunale, i profughi che non fossero in possesso di validi documenti sostitutivi, dovranno richiederli alle autorità consolari di Capodistria.

La certificazione del periodo lavorativo che non sia provata a mezzo di documenti potrà essere sostituita da una dichiarazione giurata.

Se l'interessato, dopo aver presentato la domanda di riscatto, provvederà a versare all'INPS entro 30 giorni la somma richiesta (circa 12 mila lire), la pensione decorrerà dal mese successivo a quello della presentazione delle domande.

I benefici non riguardano gli eredi dei lavoratori.

Il comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD, che si era adoperato in sede governativa per ottenere per la quarta volta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, nell'escludere che nel futuro possano essere emanati provvedimenti legislativi di proroga, invita coloro che ritengono di essere in possesso dei requisiti, a presentare la domanda di riscatto dei contributi entro il 10 settembre prossimo anche senza la documentazione di rito.

Ciò al fine di evitare la perdita del diritto per scadenza dei termini di legge.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stellio Veludo da Ada e Mercedes Salvagno 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. cap. Ferruccio Brusaferro a tre mesi dalla scomparsa (24-8) dai cognati Anita e Antonio Bertoldi 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Bianca Mattuilch ved. Donoli nel XV anniv. dal figlio Salvatore 3000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria del cap. Vittorio Borri nel I anniv. dai fratelli Bruno e Aldo 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bartolomeo (Nuccio) Urciuoli per l'onomastico (24-8) dalla famiglia Urciuoli 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Gastone Purri per il compleanno (24-8) dalla mamma, sorella e cognato 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Rozzo nel XXVI anniv. da Pia Rozzo e figli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Elsa Lazzeri nel XVI anniv. da Pia Rozzo 3000 pro Scuola elementare «F. Carniel» (Fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Alda Suttina ved. Affatati nel I anniv. (24-8) dai figli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (Casa materna) e 25.000 pro CRI.

In memoria di Eleonora Borghese nata Cividin nel I anniv. (25-8) da Giorgio Borghese 10.000 pro A. N. I. E. P.

In memoria di Lucilla Celenti nel III anniv. (24-8) dalla figlia Rita e dal marito Antonio 2000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giorgio Bradaschia nel V anniv. da Liliana e Giorgio Anastasio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Capasso da Marisa e Giorgio Caruana 10.000, da Jolanda e Giovanni Valenti 2000 pro Centro tumori; da Bianca e Giulio Benussi 5000 pro CRI e 5000 pro Chiesa S. Rita; da Rita e Gino Benussi 5000 pro Chiesa S. Rita; da Leone e Lia Ambrosi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luciano Bidussi da Laura e Nicolò Chiurco 5000, da Spartaco e Marta Lantieri 5000 pro Centro adozioni (Tribunale minorenni).

In memoria dell'ing. Janni Psacaropulo da Renato, Irene e Isabella Adami 5000 pro Comunità Greco - Ortodossa.

In memoria di Enrico Stibiel da Margherita Colonello 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Libera e Romano Ricamo 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Bruna e Mario Nicoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Edera e Luciano Alessio 5000 pro CRI; da Spagnul, Toscan e Mastracchio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Cappel-Gregorovich dalla zia Anna Gregorovich 3000, da alcune amiche 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Della Savia da Silvio e Rita Mochi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olga Wigley Dobner da Kenneth e Mariaiba Baker 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alice Zigliotto da Laura e Ottone Griselli 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Clementina Diraca ved. Musioli da Matilde Santoli e Marussa Porro 5000 pro ECA; da Dulez 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stellio Veludo da Mariuccia 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del padre del dott. Bruno Marchiò dalla famiglia Caser 5000 pro CRI.

In memoria di Eugenia Zuliani dalle famiglie Dell'Antonio 80.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario, Vittoria ed Elena da Anna Frizzi (Firenze) 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Bevilacqua dai dipendenti della Dreher 17.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mirco Bliznakoff dalle famiglie Leva e Comici 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Marchiò da Nella e Nereo Micheli 10.000, da Marta e Rossana Gravina 5000, da Norma, Fulvio e Claudia 10.000, da Giuseppina Reni 5000, da Amalia Reni 5000, da Adriana e Walter Stebel 5000 pro Ancelle del Gesù Bambino (Prevent. antitubercolare Pettiti di Roreto - Modiano); da Nora e Marino Valenti 5000, da Adriana, Barbara e Paolo Valenti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Livio Micheli 5000, da Lea de Manasser 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Vittoria Petrini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Jole Saravallo Pontoni da Mario Dorsani 5000 pro CRI; da Laura e Sandro Avezzù 5 mila; da Mariapia e avv. Fabio Marinoni 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Aida e Giacomo Marinoni 5000, da Pia e Dario Marinoni 5000 pro CRI; da Elvira Zornada 2000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Ludmilla Polaskov da Pintarelli - Abrami 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Jolanda ved. Gregoretti da Piero Codri 3000 pro ECA.

In memoria di Sergio Billè da Giassi Verdiana 3000 pro Centro tumori; da Anita Giursi 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Pesamosca dagli inquilini dello stabile n. 1 di via A. Mantegna 16.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vilma Galessi-Guadagni da Ella Segre Melzi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina ved. Collini da Rita Romano 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Sonia ed Elio Botteri 2500 pro CRI e 2500 pro ECA.

In memoria di Filippo Corona da Renata Tamburlini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Fuser dalle famiglie Temeroli e Voltolina 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Piero Paulat da Santina e Maria Fasciano 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dagli amici del bar Piccolo 32.200 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rega 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luciano Bidussi da Fabio e Marina 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Petrini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Stibiel da Nella Sadini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Alessandro (Lexi) de Seemann - Treuenwart da Cinzia Cosimi, Elena Baldini e Gianni Marin 10.000 pro Centro tumori; dagli amici Fabio Ersini e Maurizio Mulas 10.000 pro CRI.

In memoria di Marcello, Santo, Angela, Dora Furlan e Assunta Arena dalla famiglia Rando 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Ragazzi).

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Enzo e Flavia Oriolo 3000 pro Banca del sangue; da Giuditta Zilio 2000 pro Unione italiana ciechi; da Roberto Ersini 5000 pro Associazione Nazionale Alpini; da Tina Pincherle 3000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo Fratelli Fonda Savio).

In memoria di Piero Capasso da Nella e Nuto Caruana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal personale della Dogana di Trieste 37.000, dalla ditta Fratelli Bauer - Trieste 5000 pro Centro tumori; da Bruno Vatta e Renata de Schiller 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bianca e Giuliana Nobili 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Gigina Triulzi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luciana e Paolo Bearz 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Giuseppina e arch. Leonardo Berini 5000 pro CRI e 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SI TRASCINA DA TROPPO TEMPO LA DISPUTA A DANNO DELL'OSSERVATORIO

Dovrà cedere alla burocrazia il C.R.A. del monte di Ragogna?

Benché si tratti di dilettanti, meritano di essere aiutati ad agire su campi più vasti: lo hanno riconosciuto eminenti scienziati dopo essere stati sul posto

Ogni giorno, puntualmente alle undici e quarantacinque, il satellite meteorologico americano «Essa - 8» sorvola le Prealpi carniche, nel suo perenne viaggio attorno alla Terra in orbita polare, da Nord-Est a Sud-Ovest. La funzione del piccolo laboratorio spaziale è quella di fotografare dall'altezza orbitale di circa 375 chilometri le zone sottostanti e di rispedire quindi le immagini ai centri di ricezione.

L'«Essa - 8» ha una sua precisa personalità sonora: il rumore di fondo degli apparecchi di ascolto si interrompe dapprima con un suono simile alla sirena di una nave, naturalmente molto ridotto di intensità. E' il cosiddetto «segnale di presenza». Dopo una breve pausa inizia la trasmissione vera e propria della foto, rappresentata da un picchiettio paragonabile a quello di uno scalpello su marmo.

In direzione inversa viaggia invece il satellite notturno Itos, che fotografa a raggi infrarossi. Ogni dodici ore, quindi, il Friuli - Venezia Giulia viene attentamente esaminato. E' evidente che un servizio meteorologico costante e scientificamente impostato consentirebbe alla nostra agricoltura di trarne vantaggi notevoli sotto tutti i punti di vista.

A questo proposito anzitutto, ma anche per un differente ordine di ragioni, vale la pena di segnalare la battaglia burocratica ingaggiata da ormai sei anni tra il Centro radio astronomico del monte di Ragogna, diretto da Dino Fontanini, e lo omonimo comune di Ragogna.

A S. Daniele del Friuli, ove abita, Dino Fontanini è conosciuto da tutti che lo apprezzano perché fonte inesauribile di idee e di attività. Da questo suo innato dinamismo e dalla passione per le ricerche astronomiche, è nato l'osservatorio sul cocuzzolo del monte, che è anch'esso orgoglio delle genti del luogo. Non basta. Studiosi come la prof. Hack dell'Osservatorio astronomico triestino, il dott. Slager, il prof. Abrami, anch'essi della città giuliana, ed alcuni scienziati del centro di Pasadena, recatisi in visita al monte di Ragogna lo scorso anno, hanno riconosciuto la validità delle ricerche compiute dal Fontanini e dei suoi collaboratori — quantunque, è bene precisarlo, si tratti di dilettanti — ed hanno auspicato per il CRA di S. Daniele la possibilità di agire su campi più vasti.

Infatti, con l'ampia curva delle Prealpi alle spalle e con la grande distesa della pianura friulana davanti, l'osservatorio del monte di Ragogna viene a trovarsi al centro di un enorme paraboloide naturale, il che consente degli «ascolti» nitidissimi e quindi la possibilità di una vasta gamma di ricerche. A questo scopo, da tre anni Fontanini è in possesso di un telescopio con riflettore a specchio da 350 mm ma — e qui si inserisce la disputa — non può metterlo in funzione.

L'intenzione dell'appassionato friulano sarebbe stata di sopraelevare una casamatta interrata preesistente, costruendo la cupoletta. Il Comune si oppone. Si parla — pare — di «piani verdi». Ma in una zona completamente boschiva, questa isolata costruzione (iniziata quindici anni fa dai creatori del CRA, i quali portarono i materiali a spalla lungo l'unica tortuosa mulattiera allora esistente ed oggi trasformata in stradina asfaltata ricca di vertiginosi tornanti) non dovrebbe turbare nessuno. Tanto più che i numerosi alberi piantati intorno agli impianti tra pochi anni copriranno completamente alla vista i due piccoli parabolidi, la minuscola casetta in cui sono sistemati i comandi per l'antenna mobile e gli strumenti d'ascolto, e l'eventuale cupola.

Comunque, visto il valore scientifico del Centro, che è al di fuori da ogni intento speculativo, uno strappo lo si potrebbe sempre fare. Senza contare che qualche altra costruzione da quelle parti è stata egualmente eretta senza che avesse alcun valore sociale e che, per la periodica attività di divulgazione scientifica fatta da Fontanini nelle scuole della zona, sulla scorta degli studi pratici intrapresi, la stessa Regione ha elargito un contributo all'opera, riconoscendone indirettamente la validità. Ed è a Trieste che la vertenza tra il CRA di S. Daniele ed il comune di Ragogna troverà presumibilmente una soluzione ,in quanto tra breve gli astronomi dilettanti chiederanno al massimo ente locale di intervenire, interessandosi magari al servizio meteorologico che il centro potrebbe fornire.

C'è poi — non ultima considerazione — l'imminenza di un evento celeste di eccezionale portata: il passaggio a fine di anno della cometa di Ohoute, dalla coda imponente e luminosa, e quello di un'altra pellegrina dello spazio, la cometa di Herber Graf. Tali possibilità di studio, unite a quello già in corso da qualche anno sugli impulsi inviati dalla Nebulosa del Granchio (Crab Nebula), supernova esplosa 6.000 anni fa (circa nel periodo di fulgore della prima dinastia cinese) e distante sei milioni di anni-luce e all'inseguimento elettronico dei satelliti artificiali «ATS», potrebbe fare dell'Osservatorio del monte di Ragogna un centro di sussidio unico nella regione per gli studenti universitari.

Le offerte fatte da Fontanini e dai suoi colleghi, che da anni hanno speso solo di tasca propria per la insopprimibile passione che li anima, sono molto precise. Si vedrà se verranno considerate valide o se anche la scienza dovrà arrendersi alla burocrazia.

Bruno Cesca

Note sul porto delle ACLI e CISNAL

La presidenza provinciale delle Acli ha ripreso in esame la situazione economica e sindacale triestina, con particolare riferimento alla vertenza del porto. Alla luce delle recenti agitazioni e delle responsabili prese di posizione delle organizzazioni sindacali, le Acli «giudicano particolarmente positivo l'atteggiamento assunto dalle segreterie provinciali della Cisl e della stessa Cgil, per la loro dichiarata volontà di ritrovare una sollecita soluzione unitaria alla lunga crisi». A giudizio delle Acli, infatti, l'unità sindacale a livello provinciale «va ripresa con intensità, proprio in considerazione della complessità dei problemi del porto».

Le responsabilità — secondo l'opinione della presidenza delle Acli — non vanno ricercate nelle pur inopportune controversie tra lavoratori, ma «sono imputabili alla generale incapacità politica degli operatori economici e politici, che sono i veri responsabili delle incontestabili difficoltà nelle quali purtroppo continueranno a trovarsi tutti i lavoratori del porto anche dopo il superamento, fortemente auspicato dalle Acli, della vertenza sull'utilizzo dei mezzi meccanici».

La presidenza provinciale delle Acli confida pertanto che «dal superamento delle attuali difficoltà, le categorie portuali e i sindacati provinciali sapranno riprendere speditamente il cammino unitario per un consolidamento dell'esperienza di lotta di questi ultimi anni in difesa dell'occupazione e del ruolo propulsivo dell'economia portuale, in collegamento con i lavoratori della navalmeccanica e della marineria, che rimangono i settori più importanti su cui si regge la già insufficiente economia cittadina».

Dal canto suo la Cisnal osserva che «l'ulteriore inasprimento della vertenza sul porto tra le federconfederazioni Cgil, Cisl e Uil, che sta minando forse irreparabilmente l'economia triestina, oltre che significare il completo fallimento della politica unitaria, perseguita artatamente sulla buona fede dei lavoratori, mette in luce profonde contraddizioni già denunciate dalla Cisnal nelle varie prese di posizione emesse in precedenza.

«Meraviglia inoltre — prosegue il comunicato — la condanna, da parte della Cgil, del provocatorio sciopero messo in atto dalle compagnie portuali, che riconosce la giusta denuncia avanzata dalla Cisnal sin dalle prime avvisaglie riscontratesi al porto.

«In conclusione, la Cisnal — al di là della risoluzione che, auspicabilmente metta definitivamente il nostro emporio in condizioni di operare in senso programmatico, competitivo e stabile — richiama l'attenzione dei lavoratori e dell'opinione pubblica affinché vengano condannate senza mezzi termini le politiche deleterie antistoriche ed asociali portate avanti da ingenue organizzazioni che, così facendo, operano nel solo ed esclusivo interesse della concorrenza estera e del comunismo nazionale e internazionale».

CON UN COMMOSSO RICORDO DEL DOTT. RUSCA

Pronto il «Notiziario» dell'Alpina delle Giulie

E' uscito in questi giorni per i tipi della Tipografia Cozzi il n. 2 di quest'anno del «Notiziario ai soci» della Società Alpina delle Giulie: esso si presenta in una veste simpatica ed elegante e il suo contenuto potrà interessare sia i soci del sodalizio, che una più larga cerchia di appassionati del Carso e delle montagne.

La pubblicazione si inizia col programma delle escursioni sociali per i mesi di settembre, ottobre e novembre, che prevede numerose salite sulle Giulie e sulle Carniche; di esse ci piace ricordare la gita al Passo del Monte Croce Carnico con salita a Cima Pal Piccolo per un omaggio floreale sulla targa posta dall'Alpina dove il 14 settembre 1915 è caduto il socio Ruggero Timeus e l'escursione ai rifugi sociali per l'omaggio ai Caduti ai quali essi sono stati intitolati. Nel Notiziario si legge poi un'affettuosa necrologia del dott. Luigi Vittorio Rusca, improvvisamente rapito ai suoi cari, all'Alpina di cui era uno dei soci più attivi, ai suoi colleghi e ai suoi pazienti, esempio luminoso di capacità e coscienza del dovere.

Nel capitolo «attività varie» figurano le relazioni sulla visita alle riserve del Cansiglio e al parco di Fusine, nonché sulla salita del Monte Nero di Caporetto nel 58.o anniversario della conquista di quella cima da parte degli alpini del battaglione Exilles; è ricordato pure l'omaggio alla memoria degli speleologi scomparsi sul Canin. Sono quindi menzionate le ricerche geomorfologiche nell'abisso di Trebiciano, le nuove scoperte speleologiche nel Carso triestino, nonché il corso per gli istruttori nazionali di speleologia.

Seguono i capitoli sulle conferenze sociali, sull'attività dell'ESCAI «Umberto Pacifico», del quale si interessano con particolare passione alcuni soci e socie. E' preannunziata la pubblicazione di un numero speciale della rivista «Alpi Giulie» per celebrare il novantesimo anno di vita dell'Alpina. Un lungo capitolo è dedicato all'alpinismo individuale extraeuropeo dei soci e alle loro numerose ascensioni su varie cime della cerchia alpina.

Nell'ultima parte del Notiziario è riportata integralmente la relazione sull'attività del sodalizio nell'anno 1972.

AL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI NELLA CEE

È necessario ammodernare gli impianti dell'azienda F.S.

Ne ha parlato l'ing. Filippo Bordoni - In tema di programmazione il professor Francesco Santoro ha analizzato i nostri orientamenti

Giornata essenzialmente italiana, ma con vasta proiezione internazionale, nel corso delle lezioni tenute dai professori ing. Filippo Bordoni e Francesco Santoro alla quarta tappa del XIV corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE che si tiene all'Università di Trieste. L'ing. Filippo Bordoni è direttore generale delle Ferrovie dello Stato; il prof. Francesco Santoro è docente di economia dei trasporti nell'Ateneo triestino. Entrambi hanno esposto tesi di viva e palpitante attualità, più strettamente tecniche il primo, di carattere maggiormente teorico il secondo, sempre però in perfetta armonia con esigenze concrete nell'ambito comunitario.

L'ing. Filippo Bordoni, dopo aver brevemente accennato al ripristino degli impianti e dei mezzi di esercizio ferroviario nel periodo immediatamente successivo al secondo conflitto mondiale, ha posto in evidenza, per il periodo dal 1950 al 1962, le insufficienze degli interventi per l'adeguamento delle infrastrutture ferroviarie alle esigenze dei traffici merci e viaggiatori, nonché le gravi conseguenze della situazione che era venuta in tal modo a determinarsi. Rammentati i criteri informatori di impiego dei fondi di 1500 miliardi del piano decennale e le principali realizzazioni, ha poi prospettato alcune brevi considerazioni sull'andamento dei traffici viaggiatori e merci sulla rete F.S. e sui diversi orientamenti che il tumultuoso sviluppo della motorizzazione privata ha determinato nell'utenza; le esigenze connesse con tali orientamenti non possono però essere convenientemente soddisfatte per l'inadeguatezza delle infrastrutture ferroviarie.

L'oratore ha quindi messo in rilievo l'assoluta necessità di un potenziamento ed ammodernamento degli impianti e mezzi di esercizio dell'azienda F.S. nel quadro della programmazione economica nazionale, ed in particolare degli obiettivi della politica nazionale dei trasporti elaborati dagli organi del CIPE. In definitiva è stato prospettato il piano programmatico degli interventi per il conseguimento delle finalità esposte, ipotizzando investimenti per un importo totale di 4000 miliardi di lire e sono stati quindi descritti i principali interventi di massima previsti dall'azienda nei diversi settori operativi.

A sua volta, il prof. Francesco Santoro, nello svolgere il tema «La programmazione dei trasporti in Italia», ha sottolineato che la programmazione economica generale in Italia si può dire oggi in una fase di attesa, ma altresì di meditazione. Il periodo 1966-70 è stato coperto da un programma; è apparso nel 1971 un documento programmatico per il periodo 1971-75, ma non ha avuto ancora seguito. I fattori congiunturali hanno soverchiato l'azione di programmazione. Nelle discussioni che oggi avvengono si manifesta un pieno consenso sui suoi fini; e se mai si discute sul modo di conseguirli. V'è il proposito politico di arrivare ad uno sviluppo dell'economia più solidamente guidato da una programmazione.

Passando alla programmazione dei trasporti, si rileva intanto che questa non ha mai dovuto superare opposizioni di principio. Nei trasporti si andava per piani anche prima: di piani ve ne sono stati per le ferrovie, per i porti, per le autostrade. Più di recente se ne sono delineati per gli aeroporti e per le metropolitane. Ma senza una programmazione generale viene a mancare, a quella dei trasporti, il quadro di riferimento. Diviene allora più difficile prevedere le componenti dello sviluppo e gli orientamenti della localizzazione della produzione, ed intuire dove e come si svilupperanno i traffici.

Per l'esame degli orientamenti italiani non ci si può limitare a considerare solo il programma 1966-70, ma occorre partire dalla «Nota introduttiva» dello on. La Malfa del 1962 e passare dal Progetto '80. Emergono quindi le seguenti considerazioni:

1) Colpisce lo stato d'insoddisfazione per il sistema dei trasporti italiani. Nel quinquennio 1966-70 gli investimenti realizzati sono stati inferiori a quelli preventivati nel programma; ed alla fine la situazione non poteva non essersi aggravata.

2) In particolare rilievo vengono poste le esigenze dei trasporti regionali. Questo punto assume particolare valore col Progetto '80, secondo il quale al 1980 metà della popolazione italiana si concentrerà in solo 8 zone del Paese.

3) Importante per i trasporti è l'orientamento per uno sviluppo dell'attività produttiva nel Mezzogiorno d'Italia; le implicazioni per i trasporti sono notevoli e la programmazione ne tiene ampio conto.

4) Gli investimenti nel settore trasporti hanno assunto notevole rilievo. Per il decennio 1971-80 è stata formulata una previsione di 22.839 miliardi. Valutazioni più caute sono state fatte per tener conto dei tempi d'attuazione delle infrastrutture e della compatibilità con altre esigenze sociali.

5) Il confronto tra investimenti per settore è da farsi con cautela: specialmente quello tra ferrovie e sistema stradale. In ogni caso non può dirsi che siano mancati gli stanziamenti per le ferrovie. Le previsioni per il futuro sono larghe.

6) Non sono chiare le linee di una politica di coordinamento dei traffici. Secondo alcuni indizi non dovrebbe escludersi un'azione governativa svolta sulla base d'imposizioni e divieti. Mancherebbe in tal caso la concordanza con la politica comunitaria che è orientata verso la competizione del mercato trasporti.

I temi che si debbono affrontare con un rilancio della programmazione italiana sono numerosi. Per i trasporti si rileva in particolare:

a) il confronto tra i preventivi di programmazione e le cose fatte mostra che anche nei trasporti i tempi per l'approvazione e quelli tecnici d'esecuzione dei progetti sono lunghi; occorre intanto una migliore organizzazione delle amministrazioni che operano nel settore;

b) con l'avvento delle regioni nascono non poche incertezze; l'assetto del territorio interessa la programmazione regionale, ma implica interventi su quella nazionale;

c) si rileva la mancanza di una «centrale di formazione dei piani» per i trasporti: dev'essere il CIPE? Dev'essere un consiglio superiore dei trasporti? L'attuale frazionamento delle competenze tra diversi ministeri può sussistere solo se vi è un organo unico nel quale i programmi di ciascun settore possono venirsi ad armonizzare.

LAVORO e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Senza «una tantum» perché?

«Sono una pensionata marittima indiretta P.M.O. (1966). L'art. 30 della legge n. 27 del 22 febbraio 1973 prevede un'indennità "una tantum" di lire 30.000 a tutti i pensionati. Ora essendo di questa categoria mi spettava l'indennità, ma invece ne sono stata esclusa. Perché?». Cesira Ercolessi Maggi.

Non c'è alcun dubbio che alla lettrice, titolare di una pensione indiretta a carico della gestione marittimi della Cassa previdenza marinara avente decorrenza anteriore al 1.1.1970 spetti l'indennità «una tantum» di lire 30.000 prevista dall'art. 30 della legge n 27 del 22.2.1973. Il mancato pagamento deve essere imputabile ad errore tecnico per cui consigliamo chi ci scrive a rivolgere un esposto alla Direzione generale INPS - Cassa previdenza marinara.

Artt. 18, 24 e 25 legge 27 - '73

«Mi permetta rivolgermi nuovamente a voi per una delucidazione in merito alla nuova legge n. 27 del 22.2.1973 in vigore dal 1.4.1973 sulla Previdenza Marinara.

«Leggendo il testo integrale della suaccennata legge, mi sono soffermato sugli articoli 18, 24, 25 che potrebbero interessarmi direttamente essendo ex ufficiale P.I.N. pensionato dal 1.8.1967.

«Interpellati vari patronati ho avuto pareri molto discordi in quanto vari commi di detti articoli danno adito a diverse interpretazioni, quindi, prima di intraprendere una pratica che potrebbe essere inutile ed anche dannosa, in quanto forse ritarderebbe il normale svolgimento delle laboriose operazioni in corso per l'applicazione di detta legge, gradirei sentire il suo parere in merito per regolarmi in conformità.

«Dato che l'argomento in oggetto può interessare molti miei colleghi, prego gentilmente di pubblicare la risposta riguardantemi. Com.te Antonio Quarantotto».

In materia di divieto di licenziamento per causa di matrimonio e per gravidanza ci sono due leggi fondamentali che stabiliscono:

a) il datore di lavoro non può licenziare la lavoratrice dipendente in caso di suo matrimonio dal giorno della richiesta delle pubblicazioni, purché faccia seguito il rito, fino ad un anno dopo la celebrazione delle nozze. Il divieto non riguarda i casi di cessazione della attività dell'azienda, la ultimazione delle prestazioni per le quali la lavoratrice era stata assunta (contratto a termine) o il licenziamento in tronco per giusta causa.

b) il datore di lavoro non può licenziare la lavoratrice madre dalla sua denuncia dello stato di gravidanza sino alla data del compimento di 1 anno di età del bambino. Anche qui il divieto di licenziamento non riguarda i casi elencati sopra.

Domenico Pagliaro

Divieto di licenziamento per matrimonio e gravidanza

«Entro il corrente mese mi sposerò ed ho intenzione di lavorare per un certo periodo anche dopo il matrimonio. Sono commessa in un negozio e ho avuto la sensazione che il mio padrone intenda licenziarmi. Può lui licenziarmi perché mi sposo, e se rimarrò in stato interessante sono sicura di poter lavorare? E.M.».

Certamente non è possibile dilungarsi in questa rubrica nell'analisi del contenuto dei 3 articoli segnalati dal lettore; cercheremo di indicare in sintesi e in generale le possibilità che tali articoli offrono in modo che ognuno, ravvisandone un interesse, si rivolga direttamente o tramite le Associazioni sindacali o Enti di patronato, alla Direzione generale dell'INPS - Cassa previdenza marinara, per conoscere individualmente e particolarmente i vantaggi di possibile ottenimento:

1) L'art. 18 della legge 22-2-1973, n. 27, prevede il riconoscimento nella gestione speciale del periodo iniziale di imbarco con iscrizione alla gestione marittimi valido per il conseguimento del titolo di capitano di lungo corso o di macchina (2-1-2 anni) e di un ulteriore periodo di tempo intercorrente fra la data del compimento dell'età prevista per l'ammissione agli esami di abilitazione professionale e la data della prima assunzione in ruolo organico presso le società di p. i. n. Tale ulteriore periodo non può superare l'anno e quindi il periodo massimo complessivo riconoscibile è di 5 anni.

Tale riconoscimento è previsto anche per i pensionati che hanno liquidato la pensione con decorrenza successiva al 31-8-1967. Riteniamo che il riconoscimento, per il quale non è richiesto alcun onere a carico del personale di stato maggiore navigante, sia molto importante al fine del perfezionamento del periodo massimo di 40 anni di iscrizione alla gestione speciale altrimenti materialmente irraggiungibile all'età di 60 anni e sulla cui illegittimità si era pronunciata la Corte costituzionale. La legge non pone obbligo di domanda e non fissa termini di decadenza; potrebbe sembrare quindi che il riconoscimento e le riliquidazioni delle pensioni vengano effettuati di ufficio. Pensiamo sia opportuno un interessamento individuale presso la Cassa previdenza marinara.

2) L'art. 24 prevede il riscatto oneroso nella gestione speciale del servizio prestato dal personale amministrativo e di stato maggiore precedentemente la data di iscrizione alla gestione stessa, salvo ovviamente per il personale navigante il riconoscimento più favorevole disposto dall'art. 18. Il riscatto era già previsto dall'art. 90 della legge 658/67 ora abrogato; è stabilito un termine di decadenza di un anno dalla data di notifica del provvedimento di immissione in ruolo organico oppure, per coloro che erano in servizio alla data dell'1-9-1967, dalla data di entrata in vigore della legge n. 27.

3) L'art. 25 infine ricalca l'art. 80 della legge 658/67 ora abrogato, e prevede il riconoscimento agli effetti delle prestazioni a carico della gestione speciale dei periodi di navigazione effettuati con la sola iscrizione alla gestione marittimi. Anche per tale riconoscimento è previsto il termine di decadenza di un anno stabilito come sopra.

Il periodo da riconoscere deriva dal rapporto fra la media delle retribuzioni tabellari sulle quali l'iscritto ha contribuito durante i periodi di navigazione e la retribuzione percepita alla data di iscrizione alla gestione speciale. La differenza tra la complessiva navigazione utilizzata per determinare il periodo da riconoscere e il periodo riconosciuto può essere onerosamente riscattata entro il termine di un anno.

Spacciatori di droga fermati a Udine

Due giovani, l'udinese Augusto Zuiani, di 20 anni ed il tedesco Albert Harald, di 19 anni, sono stati fermati da agenti della squadra mobile di Udine perché responsabili di spaccio di 65 grammi di hascisc e di 25 capsule di «LSD».

I due giovani dovevano consegnare gli stupefacenti ad un agente travestito ed inseritosi nel «giro» dei giovani «hippy» della provincia di Udine per stroncare il traffico degli stupefacenti. La polizia da alcuni mesi sta infatti svolgendo indagini negli ambienti equivoci di Udine per identificare i trafficanti di stupefacente.

L'altra sera l'agente è riuscito a fissare un appuntamento con un giovane che gli doveva consegnare hascisc a 1500 lire al grammo e capsule di «LSD» a 2500 lire ciasauna. All'appuntamento, fissato in piazza Primo Maggio, la polizia ha bloccato i due giovani i quali erano in possesso dell'hascisc e delle capsule «LSD» che volevano consegnare al finto «hippy». I due sono stati messi a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tosel.

LUSINGHIERO CONSUNTIVO DELL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA DI TRIESTE

CULTURA, ARTE, TEATRO: LE LEGGI DELLA «COMPAGNIA DELL'ACCADEMIA»

I suoi attori si sono esibiti anche a Udine, Cividale, Fiume, Pola, Rovigno e Capodistria: qui lo spettacolo ha avuto l'onore della recensione alla TV



Una scena de «Il martirio di Piotr Ohey» di Mrozek, rappresentato nel teatrino di via Ananian

A Padova, qualche tempo fa, al Ridotto del «Verdi», ex teatro universitario dell'Ateneo patavino, ebbe luogo la rappresentazione straordinaria di un lavoro di Slawomir Mrozek dal titolo «Il martirio di Piotr Ohey». Satira graffiante ed amara, ma condotta com'era in chiave grottesca, strappava risate continue fino all'ultima scena che lasciava interdetti gli spettatori, richiamati bruscamente alla realtà del dramma umano. Interessante sottolineare, a questo punto, che gli attori impegnati nello spettacolo facevano parte della «compagnia dell'accademia», sezione dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste.

Formata da attori professionisti, da diplomati dell'Istituto e con la partecipazione di qualche allievo nei ruoli minori, da anni la compagnia sta svolgendo un duro lavoro di ricerca, di aggiornamento nel settore del teatro di prosa, sia sorreggendo l'attività del «Teatro per i ragazzi», per il quale, spesso, deve ricorrere alla elaborazione di testi adatti o riproporre ai più giovani le deliziose commedie di Sergio Tofano (che la Rai-Tv ha riscoperto uno o due anni fa con gran clamore di trombe ma con risultati, nel complesso, appena accettabili), sia proponendo testi contemporanei, ignoti al pubblico triestino.

Mancando alla compagnia un teatro vero e proprio, essa svolge la sua attività utilizzando le sale disponibili e che sono alla portata delle sue possibilità economiche (per cui sono escluse, a priori, sale non solo come quelle del «Rossetti», ma addirittura come quella dell'Auditorium, il cui costo è salito in questi ultimi tempi alle stelle), oppure ripiegando sul proprio teatrino, che dispone di un curioso palcoscenico, asimmetrico, e della capienza di sòlt cento posti (per cui viene chiamato, forse in modo un po' retorico: «Teatro dei Cento»). Tuttavia l'attività è stata, nella decorsa stagione, intensa.

La compagnia è partita con un lavoro di Sergio Tofano «Una losca congiura, ovverossia Barbariccia contro Bonaventura». Le recite, che si sono svolte, nella prima fase, nel teatrino di via Ananian, hanno avuto un pubblico costante via via sempre più numeroso. Dopo il ciclo nel teatro di via Ananian, durato complessivamente 15 repliche, più una effettuata a Cividale, la compagnia è andata in tournée in Istria e precisamente a Fiume, Pola, Rovigno e Capodistria, dove ha riscosso il più vivo successo, tanto che dello spettacolo veniva data ampia recensione alla TV di Capodistria. Seguiva, al «Teatro dei Cento» una serata (22.12.72) con un lavoro di Brecht «Dansen» e con un lavoro di Günther Eich «Primo sogno» (detto spettacolo veniva ripetuto nel medesimo teatrino il 15.1.73).

Il 18 gennaio la compagnia si portava a Udine dove al Carnera rappresentava il lavoro di Sergio Tofano. Seguivano, sempre al «Teatro dei Cento» un lavoro di E. Jonesco «Vittime del dovere», una serata dedicata alla poesia negra ed alla pantomima (detto spettacolo veniva ripreso due volte: una al Liceo Dante e successivamente alla Camera di commercio); quindi una ripresa di «Una losca congiura» per le scuole (7 recite complessivamente).

Nel marzo scorso veniva messo in scena il lavoro di Slawomir Mrozek «Il martirio di Piotr Ohey» prima al «Teatro dei Cento» e quindi nel teatrino di via Ananian (tre repliche) ed infine a Padova come si è detto prima. Chiudeva l'attività della compagnia la ripresa per la quarta volta della lettura di poesie negre, effettuata al circolo «Brombara».

Complessivamente 36 recite, senza contare la collaborazione prestata dai singoli attori in occasione di saggi interni e saggi finali: un impegno eccezionale, che ha comportato uno sforzo organizzativo e finanziario notevoli, ma con risultati, sul piano artistico e culturale, estremamente positivi.

Un Brecht non noto («Dansen») una primizia il Günther Eich («Primo sogno»), un Jonesco mai presentato a Trieste («Vittime del dovere»); un'altra novità «Il martirio di Piotr Ohey» di Slawomir Mrozek, la proposta dello spettacolo mimico con le due pantomime («La rosa» e «Cenerentola») ed infine la proposta avanzata con la poesia negra (un richiamo ad esplorare una cultura che ha acquisito sue proprie caratteristiche ormai ben definite). Cultura, arte, teatro: tre parole che nell'azione svolta dall'Istituto d'arte drammatica si sono dimostrate complementari l'una all'altra.

Alla realizzazione dei vari lavori hanno concorso tutti gli elementi dell'Istituto, in prima linea il regista Spiro Dalla Porta Xidias (tra l'altro l'animatore delle pantomime e ideatore dei canovacci e, soprattutto, regista del «Martirio di Piotr Ohey») l'attrice Clara Marini (per la poesia negra) ed altri a cui dovrebbe essere aggiunto il gruppo di attori, che hanno dato la loro opera attivamente e con passione, meritandosi, tante volte, il plauso più incondizionato del pubblico.

Bisognerebbe anche citare scenografi e tecnici per l'apporto intelligente dato ai vari spettacoli, ma più che scendere al dettaglio di qualche nome, valga la considerazione che tutti sono stati all'altezza dei compiti loro affidati. Un centro di cultura così attivo merita una attenzione particolare perché non abbia a spegnersi l'entusiasmo e la volontà di dare al pubblico triestino quell'aggiornamento e quell'indirizzo critico che soli possono aver valore nel settore delle arti, teatro compreso.

RAPPRESENTERANNO LA NOSTRA REGIONE A SALSOMAGGIORE

Alla ribalta nazionale due belle «mule» triestine

(Foto Svizzera)



Wilma Furlani triestina già eletta «Miss Cinema Friuli-Venezia Giulia» è stata prescelta da una giuria composta da giornalisti, registi e personalità del mondo dello spettacolo a rappresentare la nostra regione con il titolo di «Bella del Friuli-Venezia Giulia» alle finali nazionali che si terranno il 2 settembre a Salsomaggiore. Assieme a lei accede alla finalissima un'altra triestina: Rossanna Iulianelli valletta d'onore con il titolo di «Bella in passerella».

La designazione è avvenuta al termine di una giornata che ha avuto inizio con un carosello di macchine sulle quali erano sistemate le 18 ragazze partecipanti alla manifestazione, già vincitrici di altrettante selezioni avvenute in varie località delle Tre Venezie. Le autovetture con le Miss in costume da bagno hanno percorso le vie di Sottomarina e della vicina Chioggia, e sono giunte a un noto locale, sede della manifestazione, dove era ad accoglierle il fantasioso ed estroverso Gian Luigi Marianini, vincitore di «Lascia o raddoppia» diversi anni fa ed ora presentatore di sfilate di moda e di bellezza, che ha condotto e animato la serata, commentando le toilettes e le acconciature delle partecipanti, coadiuvato da Tony Ferrante.

Il gran gala si è concluso a tarda notte, quando le ragazze dopo aver sfilato prima in abito da sera e poi in costume da bagno, si sono presentate sul palco per sentire il verdetto della giuria, verdetto che ha portato ancora una volta sulla ribalta nazionale due belle «mule» triestine.

Wilma Furlani e Rossanna Iulianelli, intervistate subito dopo la premiazione, hanno detto che andranno senz'altro alle finali, dove sperano di essere notate in maniera da poter intraprendere la carriera di attrici o di fotomodelle, augurandosi di poter vincere anche a Salsomaggiore il titolo, in maniera da continuare la tradizione della bellezza triestina.

L. Z.

L'INAUGURAZIONE AVVERRÀ IL 4 SETTEMBRE

Sarà illuminato a giorno il campo sportivo di Prosecco

È una realizzazione promossa anche per onorare la memoria di Egon Pontari perito sul Mangart

(E. L.) L'esempio viene ancora dall'alto.. o meglio dall'altipiano. Il campo di Prosecco avrà al più presto un impianto di illuminazione, che con i suoi 127 lux sarà superiore a quello di via Flavia e di qualche lux soltanto inferiore a quello dello stadio Grezar. Il campo sportivo di Prosecco sarà illuminato a giorno la sera del 4 settembre quando ci sarà la solenne apertura del Trofeo Pontari, torneo di calcio dedicato alla memoria del giocatore del Primorje prematuramente scomparso durante un'escursione in montagna.

E l'esempio viene ancora da una società che ha saputo acquisire nell'ultimo decennio innegabili meriti, conquistandosi le simpatie generali del mondo sportivo provinciale. Il Football Club Primorje, alle soglie del suo cinquantenario, ha voluto aprire la stagione 1973-74 con una realizzazione che rappresenta un mirabile esempio di collaborazione sportiva della gente di Prosecco. Il Primorje avrà illuminato il suo campo, perché Prosecco tutta l'ha voluto. Non ci poteva essere del resto modo migliore per ricordare Egon Pontari, l'atleta-filosofo, che nel calcio aveva un giorno tentato anche la grande avventura e proprio quando aveva deciso di dire basta al suo sport preferito aveva incontrato il destino in agguato.

Un impianto di illuminazione non si improvvisa: costa milioni e parecchi, e oltre una decina ce ne vorranno per dotare della luce necessaria quel campo. Ma di fronte a mille avversità i dirigenti del F.C. Primorje (primo fra tutti il presidente Sergio Cibic e il «vice» Bukavec) non si sono scoraggiati. Hanno compiuto i passi necessari con il silenzio e la testardaggine tipica dell'operosa gente dell'altipiano e poi finalmente hanno svelato il loro piccolo miracolo estivo quando tutto poteva dirsi pronto per le grandi manovre. Sarà giorno di festa a Prosecco martedì 4 settembre, quando le note della banda del paese inaugureranno il nuovo impianto d'illuminazione, e sarà giorno di reverente pensiero alla memoria del povero Egon, caduto nella tragedia del Mangart, mentre i suoi compagni giocavano a Prosecco.

I temi ricorrenti nella vita dell'uomo conservano sull'altipiano, a stretto contatto con la natura del Carso, le loro espressioni più genuine e trovano le reazioni più spontanee. E Prosecco ricorderà Egon alla sua maniera il 4 settembre, quando i fari illumineranno a giorno il campo.

Da una «Renault» parcheggiata nel garage privato dello stabile di via dei Berlam 20, ignoti hanno asportato la somma di 90 mila vecchi dinari, un binocolo «Zeiss», cinque bottiglie di vino e indumenti vari. Il proprietario della macchina, targata TS 156305, Aladino Milinco di 50 anni, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barcola.

Dodici dettaglianti di alimentari denunciati nel Pordenonese

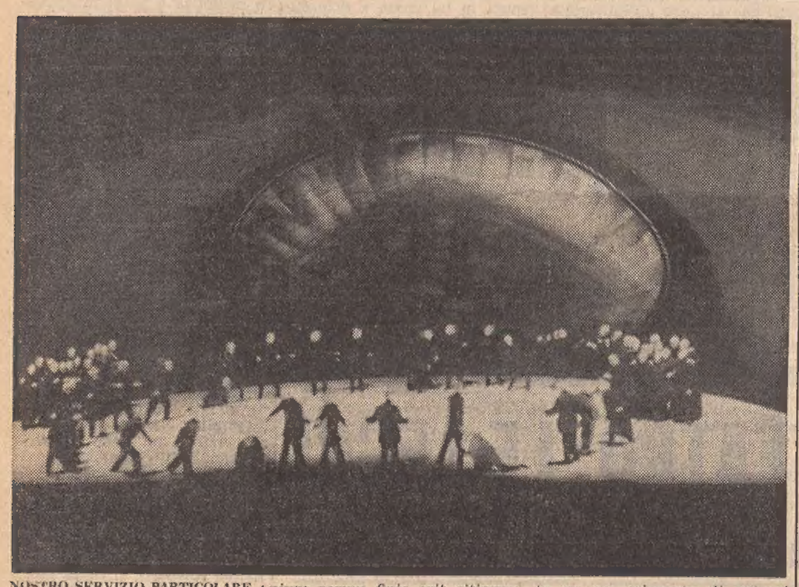
In provincia di Pordenone dodici dettaglianti alimentari sono stati denunciati dal prefetto al pretore per infrazione alla legge sul blocco dei prezzi. La Guardia di Finanza, i vigili annonari, i carabinieri e la polizia hanno controllato negli ultimi giorni nella Destra Tagliamento, più di 350 esercizi facendo 42 multe che riguardano nella maggior parte l'omissione di alcune voci dai listini di vendita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA NOVITA' ASSOLUTA DI CARL ORFF DIRETTA DA KARAJAN

Fine del mondo a Salisburgo

Grandissima esecuzione e impressionante messinscena per l'opera più recente dell'autore dei «Carmina Burana» - Spettacolo fuori degli schemi consueti



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, agosto

A ventiquattro anni dall'«Antigonae», il Festival di Salisburgo ha ospitato un'altra «prima» di Carl Orff e lo ha fatto con un impegno straordinario, avvalorato dalla presenza sul podio di Herbert von Karajan. Il direttore salisburghese ha così voluto contrapporre all'euritmia lirica delle «Nozze di Figaro», l'energia magmatica, irrigidita da un meccanismo implacabile, dell'ultimo Orff, un salisburghese — in fondo — d'adozione, se proprio nella città austriaca ha sede l'istituto per la didattica del suo celebre metodo basato sullo «Schulwerk». Per Karajan un clamoroso ritorno a Orff, dopo la memorabile esecuzione scaligera dei «Trionfi» nel 1953; per il compositore, un ritorno in un certo senso prevedibile ma non per questo meno interessante alla tematica del grande «Welttheater» classico, ed una ulteriore involuzione stilistica di quell'assunto magico-rituale bloccato nei volumi tragici di «Antigonae», «Oedipus der Tyrann», «Prometheus», ma ancor prima esperito nella dimensione «bavarese» di certo suo teatro (come nella «Bernauerin» e, soprattutto, nella «Comoedia de Christi Resurrectione», che a questa «De temporum fine comoedia» sembra offrire l'aspetto estremo di una correlazione spirituale).

Come spesso accade nelle opere di Orff, anche questa volta — ed a mio avviso, più del solito — è difficile dire dove finiscano i valori dell'opera e dove incomincino quelli della messinscena. Il che dimostra una volta di più come il concetto orffiano di teatro musicale abbia radici che non si diramano dall'«humus musicale», ma si alimentano ad una sorgente remota del teatro, centro di emozioni spirituali elementari ed universali, in una zona cioè dove l'elemento musicale non è primario bensì sedimentato nelle sue articolazioni primitive, nella concatenazione di linguaggio, di gesto, di movimento, di illusione scenico-spaziale. Convergenza di componenti creative ed interpretative, quindi, dall'origine; teatro come visione definitiva dell'evento drammatico: questo il limite ed il fascino di Orff, il quale, se ha i propri scenografi, registi, direttori (e sono sempre figure di prim'ordine), investe sempre con la propria personalità lo spettacolo fino alla realizzazione conclusiva. Su questo piano non ha senso neppure una misura esclusivamente musicale della critica: la musica di Orff, a partire dagli anni quaranta, ha portato avanti un processo irreversibile di stilizzazione operante sulla base primitiva della scansione ostinata — solo schiusa, nel suo impulso ritmico, alla plasticità del declamato e dello arioso — come manifestazione di un atto rituale, del «mistero», della rappresentazione di un simbolismo etico proiettato su un teatro che risale, attraverso salde relazioni spirituali, alla tragedia greca, con la mediazione della scena medioevale fino al dramma di Calderòn.

«De temporum fine comoedia» è in questo senso una sintesi estrema del «Welttheater», sintesi ambiziosa nella struttura, prima ancora che nella parabola di una religiosità cosmica «vom Ende der Zeiten» (come tutte le opere di Orff, l'orientamento religioso è superato da una sorta di fede universale — che ha sempre l'uomo al centro — senza una precisa ortodossia confessionale). Al titolo catastrofico è aggiunto quello di «Vigilia», come attesa di una fine il cui tempo «Gott allein weiss es». E la «vigilia» scenica è divisa in tre parti ed un epilogo: la profezia ammonitrice delle nove Sibille, la fiducia degli Anacoreti nella giustizia e nella misericordia divina («nessuno è condannato in eterno» ... «omnium rerum finis erit vitiorum abolitio»), l'angoscia degli ultimi uomini («dies illa») fino all'apparizione rivelatrice dell'angelo ribelle riscattato dal pentimento su un mondo ormai deserto, purificato, restituito al supremo ordine divino, in cui «Ta panta Nus» (tutto è Spirito).

Il libretto è, come si vede e come vuole l'impostazione astorica ed universalistica di Orff, una concrezione di versi greci («Oracula Sibyllina», inno a Oneiros dagli «Orphei Hymni»), latini (da Origenes nonché dal codice dei «Carmina Burana» caro al maestro), e tedeschi (utilizzati da Orff con quel moto serrato tipico dei suoi libretti).

Su questo materiale opera lo ingranaggio dell'«ekstatisches Welttheater» come elemento antiespressivo ed antiespressionistico, teso alla martellante coscienza di una vicenda tutta celebrativa, libera da scorie sentimentali, contemplabile nella sua scarna simbologia universale. Le stesse indicazioni del compositore sulla partitura confermano l'esigenza di un tale distacco, rafforzandola con il significativo organico orchestrale, in cui, accanto ad un folto schieramento di fiati, a tre arpe, tre pianoforti, un organo elettronico, otto contrabassi, quattro viole, troviamo una percussione più poderosa del consueto anche nella sua natura timbrica che — data la vicenda — potremmo definire «ecumenica»: dal Dabaci giapponese alla Darabuka egizia. Infine, e non è elemento marginale, lo effetto «sferico» della sonorità è qui potenziato dal nastro magnetico, usato non certo per esigenza di allineamento sperimentale, bensì per una funzionale dilatazione dell'impasto strumentale e drammatico, così come non è dettato da un freddo esercizio intellettualistico il «collage» delle fonti letterarie.

Eppure questo meccanismo che punta su rari momenti di assoluta tensione energetica nelle sue rifrazioni melismatiche, corali, timbriche, visive, ha ancora una sua forza elementare: riesce insomma talvolta, nella sua ostinazione asettica e nel suo «ritorno al passato», a squarciare un certo velame davanti ad un pubblico riportato ad uno stato di acquisizione incontaminata, come lo spettatore medioevale di fronte al «mistero». Di qui l'effetto magico e slontanante che aprono allo improvviso certe pagine, sicché la forma apparentemente primitiva fino alla rinuncia totale della musica tradizionalmente concepita, sembra accogliere dallo spazio e dal tempo onde sonore indefinibili, e tuttavia di una «spazialità» musicale squisitamente moderna. Si spiega così come questa ossatura musicale sia oggetto di attenti studi musicologici, specie nelle sue relazioni formali e metriche; studi fondamentali come quelli del Kiekert, del Liess e del Kaufmann, tanto per citare a caso. E si spiega come il salmodiare ieratico degli Anacoreti alla fine della seconda parte possa trascolorare in una liquida corrente sonora svaporante nell'evocazione del Sogno; o come alla lacerante tensione che sorta all'apparizione di Lucifero redento, dopo l'invocazione disperata del corifeo «Mach ein Ende!», subentri la «dorica» semplicità della melodia intonata dalle viole, epilogo dileguante su un orizzonte di catarsi e di speranza.

L'impressione provocata dalla fusione del linguaggio di Orff con le scene di Günther Schneider-Siemssen è stata senza dubbio grandissima. Allo scenografo si deve una visione cosmica sbalorditiva nella fluttuazione aerea delle Sibille tra fronde tenebrose ed orbite celesti, nella pietrificazione degli Anacoreti sotto un incombente diaframma di luci cinetiche, e soprattutto (dopo l'apparizione allucinante e purificatrice di Lucifero) nella panoramica luminosa di un globo diafano, unicamente segnato dal simbolo della perfezione e della proporzione divina. Difficile è poi separare i meriti di Schneider-Siemssen (con i costumi «matterici» di Andrzej Majewski) dalla geniale regia di August Everding, specie nella terza parte della «Comoedia», che vede una folla di larve umane abbracciarsi e disperdersi, inghiottite da una spirale di tenebre e di bagliore: un'illusione scenica eccezionale nella quale acquista un valore tanto più catartico la visione del mondo «sopravvissuto» alla propria odissea nello spazio. Gli elementi della «Kölner Rundfunk-Sinfonie-Orchester», del «Kölner Rundfunkchor», del «RIAS-Kammerchor», del «Tölzer Knabenchor» erano guidati da Herbert von Karajan con una concentrazione ferrea, determinante per il successo della rappresentazione, accolta alla fine da una lunga acclamazione agli esecutori ed all'autore visibilmente soddisfatto (78 anni, ma non li dimostra!).

Per il direttore si è trattato anche di un atto di umiltà nei confronti dello scheletrico linguaggio orffiano e della sua forte spiritualità teatrale; ma in questa umiltà interpretativa emergeva una preparazione di assieme irreprensibile: dalla metallica lucidità vocale delle Sibille (Lorand, Marsh, Griffel, Killebrew, Lövaas, Tomova-Sintow, Argervo, Anderson, Loulis), agli accenti profondi degli Anacoreti (Geis, Wegmann, Helm, Anheisser, Rudolf-Frese, Jokel, Patzalt, Diakov, Carmeli); dalle allitteranti invocazioni del coro, alla plastica e celestiale presenza dei solisti. E bastano i nomi di Josef Greindl, Christa Ludwig, Peter Schreier — nei pur brevissimi interventi — per dire il livello di questo spettacolo fuori dagli schemi consueti di Salisburgo, come sarà senza dubbio fuori del comune... la fine del mondo. Quella vera, si intende; di cui Orff ci ha offerto solo una finzione d'assaggio, un'ipotesi artistica discutibile e da verificare. Quando?... «Gott allein weiss es».

Gianni Gori

Nuovo film di Luis Bunuel

Madrid, 23

Si è appreso oggi a Madrid che Luis Bunuel, nonostante soffra attualmente di disturbi digestivi, sta alacremente preparandosi alla realizzazione di un altro film, che si intitolerà «Il fantasma della libertà».

Il celebre regista ha dichiarato che la pellicola, costituita da cinque o sei storie diverse, sarà prodotta da Serge Silbermann, già produttore di «Il fascino discreto della borghesia». La sceneggiatura è stata stesa con la collaborazione di Jean-Claude Carriere.

(Ansa)

I MEDICI SVIZZERI HANNO PARLATO

De Sica: riconfermata la diagnosi benigna

Forse in ottobre sarà già sul «set»

Ginevra, 23

Rompendo il riserbo d'uso, i medici dell'ospedale cantonale di Ginevra hanno ufficialmente confermato a Maria Mercader, moglie di Vittorio De Sica, e a Carlo Ponti, che dagli esami istologici è effettivamente risultato che il regista italiano soffriva unicamente di un granuloma benigno.

I medici si sono tuttavia riservati di pubblicare un comunicato lunedì prossimo, in attesa di conoscere i dati relativi ad altri esami ancora in corso. «Tuttavia» — ha ancora una volta ribadito Maria Mercader, «ciò non potrà cambiare questa felice realtà»

Vittorio De Sica, ricoverato il 16 agosto nella clinica chirurgica dell'ospedale cantonale di Ginevra diretta dal prof. Jean Claude Rudler, è stato sottoposto martedì scorso ad un intervento chirurgico per «presunta cisti polmonare», che in definitiva si è rivelata un granuloma benigno. Le affermazioni dei medici curanti hanno così messo a tacere una ridda di voci che «volevano Vittorio più ammalato di quanto lo fosse in realtà», ha detto Maria Mercader, nell'attribuire la colpa di queste voci alla diagnosi fatta da «medici non svizzeri».

Il regista italiano, che è oggetto in questi giorni di una infinità di testimonianze d'affetto da parte di amici e di ammiratori, ha trascorso una notte tranquilla e non ha registrato alcuna linea di febbre, dimostrando che nonostante l'età la sua fibra ha facilmente sopportato l'intervento chirurgico.

Secondo alcune dichiarazioni rilasciate stamane da Maria Mercader, Carlo Ponti ha deciso di rinviare le riprese del film «Il viaggio» e di attendere il rientro in Italia di Vittorio De Sica. A parere dei medici curanti il regista potrebbe infatti riprendere il lavoro a partire dal prossimo mese di ottobre.

Successo a Ragusa dei «Virtuosi» con Vivaldi

Fiume, 23

Molto successo ha ottenuto a Ragusa, in Dalmazia, l'esibizione del complesso musicale italiano «I virtuosi di Roma», nell'ambito dei «Giochi estivi ragusei». Diretti dal maestro Renato Fasano, gli artisti italiani hanno dato due applauditi concerti eseguendo musiche di Vivaldi.

DANIELA SURINA SU LIZ-BURTON

Durante il «Divorzio» sembravano allegri

Roma, 23

Daniela Surina, che in questi giorni sta doppiando il ruolo sostenuto in «Divorzio» (quello di una governante che si incarica dei bambini di una coppia in crisi), l'ultimo film girato insieme da Elizabeth Taylor - Richard Burton, ha detto che durante la lavorazione della pellicola, svoltasi tra Roma e Monaco di Baviera, durata diverse settimane, non si aveva la sensazione di una rottura fra i due celebri attori. «Tuttavia — ha precisato Daniela Surina — una impressione del genere era difficile ad aversi perché Liz e Burton facevano vita molto appartata dalla troupe, non si mischiavano mai agli altri, appena finita di girare la scena si ritiravano nella roulotte con i loro amici.

«Comunque — ha proseguito l'attrice — da quel poco che ho potuto vedere li ho trovati inappuntabili, con un menage apparentemente perfetto. Spesso facevano scherzi fra loro. Specie Burton si divertiva a far ridere sua moglie, con alcune smorfie, ma trovavo che sia in lui sia in lei c'era qualcosa di forzato. Probabilmente già c'era qualcosa che non andava; si sforzavano ad apparire agli occhi degli altri in piena armonia, mentre le dicerie affermavano il contrario. Comunque sul set erano perfetti professionisti, puntuali e precisi come non ho mai visto».

La Surina, che fu la rivelazione de «La Cina è vicina» di Bellocchio, è attualmente impegnata in alcuni lavori per la televisione.

Daniela governante



Telefoto Ansa

Roma — Richard Burton in compagnia di Daniela Surina in una scena del film «Divorzia lui, divorzia lei» girato accanto a Liz Taylor. Daniela Surina nel film è la governante della figlia dei divorziati, che in Italia avrà il titolo «Il divorzio»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il «muro» si sgretola Dell'amore e del caso

«Gli speciali degli altri» (TV 1, ore 21) — Per i servizi speciali del Telegiornale, a cura di Ezio Zeffiri, va in onda questo programma presentato da Enzo Forcella in cui vengono proposti documentari stranieri che illustrano aspetti particolari e problemi dei vari paesi.

La trasmissione di stasera, dal titolo «Un domani migliore?», è dedicata alla vita nelle zone di confine tra la Germania federale e la Repubblica democratica tedesca, e mostra come il miglioramento del clima politico tra le due germanie si faccia sentire anche in quei territori nevralgici. Ora nelle zone di confine si sta sviluppando il turismo, e gli abitanti di Amburgo e di Berlino vi costruiscono a buon mercato le loro case di vacanze. Si sta inoltre lavorando all'apertura di nuovi posti di frontiera che permetteranno a milioni di tedeschi di passare dall'Ovest all'Est e viceversa.

* * *

«Creola» (TV 1, ore 22) — In questa seconda puntata dello spettacolo musicale condotto da Carlo Loffredo, dopo il consueto vocabolario presentato da Rossella Como e Lino Banfi, «Scarpantibus» fa uno sketch con Loffredo. Quindi Shawn Robinson interpreta una fantasia americana di motivi. Dopo l'intervento delle «Voci blu», Angela Luce interpreta le poesie «Pianoforte e notte» e «Portatele 'sti rrose». La trasmissione si conclude con una serie di duetti fra Banfi, la Como, «Le voci blu», Loffredo e «Scarpantibus».

* * *

«Campionati mondiali di ciclismo su pista» (TV 2 ore 18.10) — In collegamento con San Sebatian, Spagna, vengono trasmesse alcune fasi dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

* * *

«La commedia dell'amore e del caso» (TV 2 ore, 21.15) — Va in onda questa commedia di Pierre-Carlet de Chamblain de Marivaux, nella traduzione di Claudio Novelli; interpreti Daniele Lebrun, Jean Pierre Cassel, Francois Giret, Claude Brasseur, André Luguet, Henri-Jacques Huet, regia di Marcel Bluwal. La commedia è basata su una duplice sostituzione di persona, alla quale ricorrono due fidanzati destinati ad un matrimonio combinato dalle rispettive famiglie, prima che i due abbiano avuto modo di conoscersi e di accertare definitivamente i propri sentimenti. Per l'incontro con il promesso sposo, la fanciulla si fa sostituire dalla propria cameriera della quale a sua volta ha assunto i panni senza sapere che il fidanzato ha fatto altrettanto con il proprio cameriere. Ne nasce un sottile gioco di equivoci durante il quale i due veri servitori, e i due finti finiranno per innamorarsi profondamente, soffrendo ciascuno di dover mentire alla persona amata. La vicenda sarà felicemente coronata da un duplice matrimonio.

(Ansa)

Ritorno alla Scala di Carla Fracci

Milano, 23

Carla Fracci rientrata a Milano al teatro della Scala il 6 settembre per l'interpretazione di «Giselle» insieme con Rudolf Nureyev. Si ricostituisce così una delle più grandi coppie della danza del mondo.

La Fracci è reduce di un trionfale successo all'«Arena» di Verona. All'ultima recita di «Cenerentola», il balletto in tre atti di Prokoviev, erano presenti all'«Arena» 22 mila spettatori, mentre migliaia di persone si affollavano agli ingressi dell'anfiteatro nella speranza di trovare un biglietto. Gli applausi alla fine della recita si sono prolungati per 31 minuti. Alla fine della serata Carla Fracci appariva esultante e commossa: «Il mio lavoro l'ho sempre fatto per tutti, ma particolarmente per coloro che come me — ha dichiarato — hanno umili origini popolari, e stasera, qui in Arena, c'erano tanti figli del popolo come me. Io sento particolarmente la necessità di avere il loro amore che mi aiuta a continuare a danzare per loro».

(Ansa)

A Pesaro il cinema latino-americano

Roma, 23

Una rassegna del cinema latino-americano sarà presentata quest'anno alla nona edizione della mostra internazionale del nuovo cinema che si svolgerà, come è noto, a Pesaro dal 12 al 19 settembre. Si tratta di film realizzati da cineasti argentini, brasiliani, cileni, cubani, panamensi, uruguaiani e venezuelani tutti orientati in direzione di un forte impegno nella militanza politica e nella testimonianza dei conflitti sociali, politici e ideologici che travagliano nella fase attuale il continente sudamericano. Tradizionale punto di riferimento di questo cinema in Europa, la mostra di Pesaro intende documentare la svolta che emerge dall'insieme di questi film e che si presenta come particolarmente significativa nell'attuale momento.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Roberto Delli Colli e la sua orchestra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Manson e la famiglia di Satana
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL FILODRAMMATICO
DE SADE 2000

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano) — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 20.10 e alle ore 21.30 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 22.10 e 23.25. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «L'uomo dal cervello trapiantato» con Mathieu Carriere e Nicoletta Machiavelli. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16-22.15: «Signore e signori». V. Lisi, G. Moschin. «L'affresco più graffiante e divertente di un grande regista. P. Germi». A colori. Viet. min. 18.

FENICE. 16-22.15: «Quella sporca dozzina». L. Marvin, C. Bronson. (Guerra). Colori.

GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20. Prima visione del film che ha sciocato pubblico e critici all'ultimo festival di Venezia: «Manson e la famiglia di Satana». Dagli USA in edizione integrale l'agghiacciante documento sul massacro Sharon Tate. Tutto quello che vedrete è incredibilmente vero! Technicolor, V.m. 18 a.

NAZIONALE. 16-22.15: «Il medico della mutua». A. Sordi. Colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il coltello di ghiaccio». Giallo con Carol Baker e Alan Scott. In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria cond.). 16.30. Kirk Douglas è «Un magnifico ceffo da galera» in un spettacolare e avvincente technicolor d'avventura per tutti.

CAPITOL (aria cond.). 16.30, 19.15, 22. Rassegna «Le storie del West»: «Giù la testa» di S. Leone con R. Steiger e J. Coburn. Technicolor per tutti. Domani: «C'era una volta il West» con C. Bronson.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. A. Sordi e N. Manfredi sono i simpaticissimi «due gondolieri» del comicissimo film di Dino Risi: «Venezia, la luna e tu». Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «De Sade 2000». Eccezionale technicolor con P. Muller. Sever. v.m. 18.

IMPERO. 16.30. Dean Read e i suoi ineffabili amici sono gli interpreti del divertentissimo technicolor Metro: «Sotto a chi tocca». Un film per tutti particolarmente adatto ai ragazzi.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Catlow» con Yul Brynner, Daliah Lavi e Richard Crenna. In technicolor.

MIGNON. Chiuso per ferie. Riap. 25.

VITTORIO VENETO. 16.45-18.25-20.15-ultima 22. Rassegna del giallo. Una esclusività per soli pochi giorni: «Sette scialli di seta gialla». Technicolor con Anthony Steffen, Silva Koscina, Janette Leau. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «Quintana». Avvincente western a colori con George Stevenson e Femi Benussi.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Champagne per due dopo il funerale». Un «giallo» classico. Da un romanzo di Agatha Christie, un capolavoro cinematografico con Britt Ekland, George Sanders, Hayley Mills. Technicolor.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato». Un divertente technicolor con Gene Wilder.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La porta del cannone». John Garko, Irina Demick, Horst Frank. Capolavoro sull'ultima guerra.

RADIO. Domani riapertura coi supersonico «I re della risata».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «African Story». Avventuroso technicolor con Stephen Boyd e Sylva Koscina.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Uomo bianco va col tuo dio» con Richard Harris, John Huston. Technicolor.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Colpo grosso al casinò». Un film ad alta tensione con Alain Delon, Jean Gabin e Lino Ventura.

VALMAURA. 21: «Cielo rosso all'alba». Grande successo! Technicolor.

SERVOLA. 20.30. Veloce con la pistola possente con le mani. Bud Spencer in «Oggi a me... domani a te!». Scopecolor.

ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Ora zero operazione oro» con Antony Kopkins Nathalie Delon e Robert Morley. Un film avventuroso.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La ragazza fuori strada». V.m. 14 a.
CAPITOL. 15.30: «La stella di latta».
CENTRALE. 15.30: «Casa d'appuntamento».
ODEON. 15.30: «La rossa dalla pelle che scotta». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «Un mondo maledetto fatto di bambole».
DIANA. 18: «Sbatti il mostro in prima pagina».

GORIZIA

CORSO. 17: «Diritto d'amare» con F. Bolkan e O. Shariff. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il monaco» con Franco Nero e Natalie Delon. V.m. 18 a. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un amore così fragile così violento» con P. Pitagora e F. Testi. A colori. Scope. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Il cacciatore solitario» di J. London, con R. Ely. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere» con W. Allen e J. Carradine. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La calandria» con Lando Buzzanca. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Made in Italy» con Lando Buzzanca e Alberto Sordi. A colori.
AZZURRO. 18: «Prendi i soldi e scappa» con Woody Allen e J. Margolin. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Le pecorelle del reverendo» con Margy Carlovics e Magaeli Noel. A colori. V.m. 18 anni.

GRADO

BASILICA di S. EUFEMIA. Ore 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Franz Schubert. Sinfonia n. 9 (7) in do maggiore, D. 944. Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm.

PARCO DELLE ROSE. 20.30: «La furia gialla» con Chang Yi, Yi Yuan. In technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Lo chiameremo Andrea» con Nino Monfredi, Mariangela Melato. Technicolor.
ARENA. 20.45: «Un provinciale a New York» con Jack Lemmon, Sandy Dennis. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La gang dei doberman». A colori.
CRISTALLO. 17: «Ultimo tango a Zagarolo». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Malizia». V. min 18 anni.
CAPITOL. 17: «Il furore della Cina colpisce ancora». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo che uccideva a sangue freddo».
ZANCANARO. 17: «Lo chiamavano Tressette: giocava sempre col morto». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il mostro di una strada di campagna». V.m. 14 anni.

GRADISCA

ESTIVO. 20.30: «I motorizzati» con N. Manfredi e U. Tognazzi.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile» con D. Jones e G. Moschin.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli sposi dell'anno secondo».

RONCHI

RIO. «La morte accarezza a mezzanotte».

PALMANOVA

ITALIA. «Il diavolo nel cervello».
GARIBALDI. «E' ricca, la sposo e l'ammazzo».

GEMONA

SOCIALE. «Il Santo Patrono».

TARCENTO

MARGHERITA. «Due maschi per Alexa».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino».

CASARSA

ROMA. «Arma da taglio».

DOMANI
al Nazionale



MONDO EROTICO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma. Nell'intervallo (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti «Anna Christie», di E. O'Neill; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani: estate; 17: Giornale radio; 17.05: Anteprima; 17.35: Il girasole; 19.25: Auditorium: Rassegna di giovani interpreti; 20 Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I concerti di Milano - Direttore Bruno Maderna. Nell'intervallo: conversazione; 21.20: Fantasia musicale; 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buonviaggio; 7.40: Buon giorno con Giovanna e Claudio Villa; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del Melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Eugenia Grande di H. De Balzac; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Oggi Bice Valori; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'illusione, di F. De Roberto; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai. Nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera. Nell'intervallo (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di G.F. Haendel; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: Concerto del pianista W. Kempff e del violinista H. Szeryng e del violoncellista P. Fournier; 16.10: Le sinfonie di J. Sibelius; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Concerto sinfonico - Direttore Fulvio Vernizzi; 18.35: Musica leggera; 19.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Conversazione; 21.30: Rassegna del Premio Italia 1950-1972 «Il contratto», di G. Marotta e B. Randone; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «La tuta gialla»: Romanzo di Nordio Zorzenon, adattamento di R. Damiani, C. Grisancich e N. Zorzenon, compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana, regia di Ugo Amodeo, I puntata; 15.30: Canzoniere 1973: Guido Cergoli; 15.50: «L'esperimento della Zeta 5» - Racconto di D. Cerroni Cadoresi; 16: Concerto del «Musicki Ateliers» di Varsavia: B. Shaffer: Quartet S G, Z. Krauze: Polychromie, (Reg. eff. del C.C.A. di Trieste durante il concerto organizzato dall'associazione «Arte Viva»); 16.20: Fantasia musicale; 19.20: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli-Venezia Giulia. Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava. Rassegna della stampa italiana; 18.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura. Buongiorno in musica. Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Oscar Lindok; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Musica, novità; 10.51: Intermezzo musicale; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Oggi, ieri, dopodomani; 13: Terza pagina; 13.20: Il presenta record; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 13.42: Mini juke box; 14: Canzoni in transito; 14.30: E' con noi...; 14.45: Appuntamento con la Dischi Ricordi; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top Hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Programma di Radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Film: «La signora Helen McGouern» della serie «Laramie»; 21.30: Musica folkloristica.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.10: Telegiornale; 18.25: Grandi e piccoli; 18.55: «Dottore in marcia» telefilm; 19.20: Lezioni di educazione fisica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Tragedia di L. Heilman; 22.10: Telegiornale; 22.15: Da Atene: campionati di atletica leggera.

TV NAZIONALE

16.30: «Universiadi: gare di nuoto».
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «La gallina: La matita magica - Esplorazione - La bella addormentata», programma di film, documentari e cartoni animati.
18.35: «Il giornalino di Gian Burrasca: Il piumino nell'occhio», con Rita Pavone. 3.o episodio.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale: «Gli speciali degli altri», di Ezio Zefferi.
22.00: «Creola», spettacolo musicale con Shawn Robinson e le Voci Blu. 2.a puniata.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.10: Ciclismo: Campionati mondiali su pista. Collegamento Eurovisione con San Sebastian (Spagna).
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La commedia dell'amore e del caso», con Danièle Lebrun e Jean-Pierre Cassel.
22.15: Cronaca registrata di alcune fasi dei campionati mondiali di ciclismo a San Sebastian (Spagna).

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 23

Disposizioni finali generalmente sostenute, con scambi un po' più attivi. Il mercato sembra aver ritrovato una certa fiducia, anche se le incertezze sulla liquidazione di fine mese non si sono interamente dissolte. Oggi nuovi motivi hanno trovato tra gli operatori un'interessata attenzione (prossima riforma della società per azioni e altre possibili riforme per dare alla Borsa una struttura e una funzione più adeguata).

Tutto ciò, unito a una esigenza di un mercato più vivace in considerazione delle operazioni di aumento di capitale già programmate, ha sollecitato gli operatori a impostare, sia pure in un contesto dove ancora grava qualche incognita, nuovi temi di lavoro.

In pratica, la domanda ha mantenuto per quasi tutta la riunione la prevalenza, consentendo alla maggior parte della quota di segnare plusvalenze discrete.

Le prime battute hanno mostrato prezzi in sensibile miglioramento, specie per le Imm. Roma, Montedison, Liquigas, Generali, Viscosa e Centrale.

In chiusura si è registrato qualche lieve assestamento, che ha corretto i massimi raggiunti nel corso della riunione, specie per Imm. Roma, Montedison e Generali, valori che tuttavia hanno conservato discrete migliorie.

Plusvalenze consistenti sono state messe a segno dagli immobiliari (tra questi, le due Bi, Aedes, Beni Stabili); da diversi finanziari, tra cui Invest, Edil centro, Centrale, Bastogi e Safa; dei bancari, con Interbanca; dei meccanici e metallurgici, da alcuni alimentari, dai cartari.

Si sono inoltre distinti Mira Lanza, Nord Milano, Perlier, Caffaro, Acque Potabili, Torino, Cantoni e numerosi altri valori.

Controcorrente si sono mosse le Certosa, Agricola, Pam Electric e pochi altri titoli a scarso flottante.

In ulteriore denaro l'immediato dopolistino, con i bancari, Bastogi, Edilcentro, Imm. Roma.

Basi resistenti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 186 milioni; Obbligaz. 856.600.000; azioni 4.140.125, di cui 920.000 Montedison, 760.000 Montefibre e 590.000 Liquigas.*

DOPOBORSA - Discreti scambi con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 525-534; Montedison 887-890; Snia Viscosa 2280 - 2280; Montefibre 250-253; Interbanca 27700-28100; Credit 2520; Bastogi 1915-1930. (Prezzi rilevati a cura della centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 23000-25000; sterlina oro n.c. 19500-21000; marengo svizzero 20500-22000; oro fino (Iva esclusa) 1930-1980; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 44750-48750.

TRIESTE

Mercato ben tenuto e completamente attivo, a eccezione di Marzotto priv., che perde un punto. Tra i locali, si notano punte di rilievo per Gerolimich e Premuda, che acquistano rispettivamente 3100 e 13000 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 110000; Ass. Generali 73000; Ras 72400; Anic 1073; Liquigas 360; Montedison 885; Rinascente 310; Rinascente priv. 199; Gerolimich 85100; Premuda 218000; Sip 2520; Tripcovich 90000; Bastogi 1900; Finmare 300; Finsider 379; Pirelli Spa 1466; Sme 2490; Stet 2850; Beni Stabili 5580; Immobiliare 520; Cantieri —; Fiat ord. 2590; Fiat priv. 1940; Dalmine 390; Italsider 690; Terni 206; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 2260; Viscosa priv. 1435.

LONDRA

Pochi scambi e chiusura con modeste variazioni di prezzo. Deboli i petroliferi, in flessione gli auriferi, invariati i bancari, stabili i titoli governativi Assai lievi le variazioni per tessili, cartari, elettrici, alimentari, finanziari, immobiliari e gran parte degli industriali.

NEW YORK

Notevole recupero dei corsi: i rialzi, che gli analisti attribuiscono alle migliorate posizioni del dollaro, hanno portato l'indice «Dow Jones» 12,56 punti più in alto, a quota 864,46.

A ZURIGO — Scambi moderati e chiusura in rialzo. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 28 a 14 quelli in flessione. Non c'è stato in pratica comparto che non abbia migliorato, ma i progressi sono stati modesti. Buona la tenuta dei valori USA.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prezzi irregolari. Sostenuti i bancari, in lieve miglioramento gli elettrici, qualche cedimento per i chimici. Irregolari specialmente gli automobilistici, i siderurgici, i meccanici; qualche progresso per la grande distribuzione, buona tenuta per i metallurgici.

A PARIGI — Diffusi ribassi dopo una riunione apprezzabilmente attiva. Ne hanno risentito quasi tutti i comparti. In rialzo i valori tedeschi, quelli statunitensi e i petroliferi. Calo per gli altri titoli esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,21	—
Capitalitalia	»	11,15	—
Equitalia	»	11,19	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,16	14,38
Fonditalia	»	12,09	—
Intercontinental	»	11,54	—
Interfund	»	11,94	12,66
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	8925	9764
Intertrust	doll	11,54	12,54
Italfortune	»	11,96	11,61
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,32	13,39
Rominvest	»	12,85	13,88
3-B-Manag.	lire	6378,55	—

Titoli azionari

TITOLI	22-8	23-8	TITOLI	22-8	23-8
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	—	—	Agricola	2239	2200
Bonifiche Ferraresi	2450	2645	Bastogi	1853	1900
Chiari & Forti	3702	3801	Centrale	13200	13988
Eridania	2500	2545	Breda	4410	4500
Esercizio Molini	361	600	Edilcentro/Svilup.	1220	1249,50
Ind. Buitoni Perug.	8600	8750	Finmare	287	300
Motta	3230	3420	Finsider	370	379
Romana Zucchero	662	665	Flaminia Nuova	1990	1995
Romana Zucch. pr.	990	890	Generalfin	2260	2325
Venchi Unica	1470	1470	Gim	4155	4260
Assicurative			I.F.I. priv.	6100	6150
Alleanza Assicuraz.	38350	38600	I.F.I.L.	15900	16000
Assicuratrice Ital.	109300	110,90	Invest	4990	5400
Comp. Ass. Milano	14340	14500	Mittel	3015	3049
» » pr.	8950	9000	Pirelli & C.	2480	2504
Comp Latina	2030	2048	Pirelli S.p.A.	1435	1466
» » priv.	1800	1810	Sarom	3040	3090
Generali	71970	72990	S.M.E.	2389	2400
Italia Assicuraz.	22300	22925	Stet	2800	2850
L'Abeille Italiana	16305	16490	**Immobiliari - Edilizie**		
Fondiaria Incen.	14490	14590	Aedes	6220	6390
La Fondiaria Vita	26650	27400	Beni Immob Italia	1150	1200
R.A.S.	72000	72400	» » » pr.	852	910
S.A.I.	25100	25280	Beni Stabili	5400	5580
Toro Assicuraz.	31900	32770	Certosa	16499	16300
» » priv.	12510	12900	Coge	2032	2080
Bancarie			Condotte d'Acqua	790	799,50
Banca Comm. Ital.	21600	21995	De Angeli Frua	7650	7720
Banco di Roma	21500	21800	Gen. Immobil.	512	520
Credito Italiano	2420	2470	Gilardini	4450	4489
Interbanca priv.	25330	27200	Iniziativa Edilizia	6780	6850
Mediobanca	77900	77900	La Milano Centrale	55100	55500
Cartarie - Editoriali			Risanamento	9520	9780
Binda	43100	43200	Trenno	5600	5800
Burgo	10780	11000	**Meccaniche - Automobilistiche**		
» priv.	6020	6080	FIAT	2559	2590
Donzelli	1665	1665	» priv.	1904	1940
Mondadori priv.	3340	3440	Franco Tosi	5450	5600
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	315	320
Cementir	1586	1620	Olivetti	1906	1978
Cer. Pozzi	1400	1350	» priv.	1698	1735
» » priv.	—	—	Westinghouse	3590	3650
Eternit	2550	2550	**Minerarie - Metallurgiche**		
Italcementi	28200	28450	Broggi Izar	1560	1560
Richard Ginori	470	494	Dalmine	377	390
Chimiche Idrocarburi - Gomma			Falck	7195	7360
A.N.I.C.	1058	1073	» priv.	5725	5900
Brioschi	36980	37600	Ilssa Viola	5390	5390
Caffaro	490	513	Italsider	637	690
Carlo Erba	14060	14096	Magona	3250	3290
» » priv.	12610	12650	Metalli	3431	3505
Italgas	929	930	Monte Amiata	1620	1617
Lepetit	17990	18450	Pertusola	4200	4250
» priv.	18490	15300	Siele	2145	2180
Liquigas	345	360	Terni	205	206
» priv.	—	—	Trafilerie	1320	1350
Mira Lanza	52250	53500	**Tessili**		
Montedison	874	885	Centenari e Zinelli	335	360
Napoletana Gas	700	694	Cantoni	15000	15490
Perlier	1067	1119	Cucirini	7800	7820
Petrolifera Italiana	4400	4400	Cascami Seta	10335	10490
Pierrel	6450	6450	Fisac	936	944
Rumianca	1410	1490	Lanerossi	3700	3700
Saffa	7200	7495	Lanificio di Gavardo	2950	2991
Siossigeno	6120	6215	Linif e Canapif.	590	590
Commercio			Marzotto priv.	1401	1401
La Rinascente	303,50	310,25	Montefibre	232,50	243
» » priv.	195	199	» pref.	215	220
Silos di Genova	2830	2880	Olcese Veneziano	250	255
Standa	—	—	Rossari	263	275
Comunicazioni			Rotondi	64950	64850
Alitalia priv.	7850	8000	Scotti	1301	1399
Ausiliare	4501	4501	Snia Viscosa	2239	2270
Aut. Torino-Milano	32380	32950	» » priv.	1412	1435
Italcable	4300	4360	Tilane	400	399
Nord Milano	6250	6350	Unione Manifatture	21500	23500
S.I.P.	2500	2520	**Diverse**		
Elettrotecniche			Acqu. De Ferrari	1970	1990
Magneti Marelli pr.	1160	1195	Acque Potabili	1500	1545
Marelli F.	948	977	C.I.G.A.	7600	7700
Tecnomasio	575	580	Pacchetti	420	431,60
			Rejna	1755	1755
			Smeriglio	180	187,75
			Terme Acqui	1740	1740
			CIR	8900	9000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-8	TITOLI		23-8
Rendita	5%	107.30	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	99.80	» » » (56)	6%	99.50
Ricostruzione	3,50%	90.80	» » Montec.	6%	98.50
»	5%	94.90	Sviluppo Ind. ss B	7%	98.20
Redim. Trieste	5%	95.75	» » » C	7%	103.—
Rif. Fondiaria	5%	94.40	» » » D	7%	98.10
Redimibile 54	5%	93.20	» » » E	7%	98.10
Edil. Scol. 67	5,50%	94.80	» » » F	7%	98.10
» » 68	5,50%	94.40	Isveim (61) III	5,50%	96.80
» » 69	5,50%	96.60	» (62) IV	5,50%	95.90
» » 70	6%	98.70	» (62) V	5,50%	95.20
» » 71	6%	98.70	» (62) VI	5,50%	94.30
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VII	5,50%	94.70
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	93.90
» » » 77	5%	100.—	» (64) IX	6%	96.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (64) X	6%	95.40
» » » 78	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	94.50
» » » 79	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	93.50
B.T. 1973	5%	—.—	» (67) XIII	6%	93.—
» 1974	5%	99.—	» (67) XIV	6%	92.60
» 1975 I	5%	97.40	» (68) XV	6%	93.—
» 1975 II	5%	97.—	» (69) XVI	6%	92.70
» 1977	5%	98.70	» (70) XVII	7%	98.60
» 1978	5%	98.50	» (71) XVIII	7%	98.10
» 1979	5,50%	100.60	» (71) XIX	7%	98.15
» 1980	5,50%	100.85	» (72) XX	7%	98.50
» 1981	5,50%	—.—	Enel 65 I	6%	93.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.95	» 65 II	6%	93.90
» » 68/88	6%	93.10	» 66 I	6%	92.90
» » 69/89	6%	—.—	» 66 II	6%	92.90
» » 70/90	7%	98.50	» 67	6%	92.35
» » 71/86	7%	98.70	» 68 I	6%	92.40
I.M.I. XVIII	6%	99.90	» 68 II	6%	92.20
» XX	6%	98.80	» 69 I	6%	92.50
» XXI	5%	99.30	» 69 II	6%	92.55
» XXII	5%	93.80	» 70	7%	99.85
» XXIII	5%	91.50	» 71	7%	99.70
» XXIV	5,50%	91.40	» 72	7%	99.80
» XXV	6%	94.50	» 72 II	7%	99.45
» XXVI	6%	92.20	» Europa	6%	96.90
» XXVII	6%	92.20	E.N.I. 58	6%	—.—
» XXVIII	7%	99.45	» 58 vent.	6%	97.90
» XXIX	7%	98.80	» 64	6%	97.50
» XXX	7%	—.—	» 65 II	6%	93.40
» XXXI	7%	99.60	» 66	6%	94.80
» XXXI opt.	7%	99.50	» Gela	5,50%	93.90
» XXXIII	7%	99.—	» sud 59	6%	98.60
» XXXIII opt.	7%	99.10	» 60	5,50%	97.30
» 64	6,25%	99.30	» 61	5,50%	94.10
» Autostrade	6%	91.50	» IV	5,50%	92.85
» Finan. 66	6%	—.—	» V	5,50%	93.30
» » 68	6%	95.—	» VI	5,50%	92.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.40	» VII	5,50%	95.60
» » »	5,50%	85.65	» VIII	5,50%	95.60
» » »	6%	90.25	» IX	6%	96.90
» » »	7%	97.95	I.R.I. 56/74	6%	99.70
C.O.P. ss I	6%	93.30	» 57/75	6%	99.70
» » II	6%	92.95	» 58/74	6%	99.70
» » III	6%	92.50	» 57/77	6%	98.—
» » ANAS	6%	90.30	» 58/78	6%	98.30
» Dota. I	6%	93.70	» 57/79	5,50%	93.85
» » II	6%	92.35	» 68/80	5,50%	92.90
» In. St. 1.a	6%	92.90	» 61/86	5,50%	89.30
» » » 2.a	6%	92.20	» 63/83	5,50%	91.50
» » » 3.a	6%	91.95	» 64/82	6%	94.—
» » » 4.a	6%	91.50	» 65/83	6%	93.50
» » » 5.a	6%	91.60	» Alfa R.	7%	122.40
» » » 6.a	6%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	96.20
» » I	7%	98.50	» Sider	5,50%	—.—
» » » II	7%	98.50	BEI 62	5%	92.50
» » » III	7%	98.10	» 65	6%	92.25
» » » IV	7%	98.20	» 66	6%	92.10
Elfer	5%	98.85	» 67	6%	92.30
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 68	6%	92.40
» (53)	5,50%	99.40	» 71	7%	100.95
» (55)	5,50%	98.40	» 72	7%	99.70
» (59)	5,50%	94.60	CECA 63	5,50%	92.—
» (60)	5%	91.50	» 66	6%	92.60
» (61)	5%	90.90	» 68	6%	92.60
» (65) I	6%	92.80	» 68 II	6%	92.60
» (65) II	6%	92.50	» 72	7%	100.20
» (66) I	6%	92.40	Timavo	7%	101.20
» (66) II	6%	92.60	Autostr. C.C. 63	5,50%	96.20
» (67)	6%	92.15	» » 65	6%	93.70
» (69) I	6%	92.50	» » 67	6%	92.45
» (69) II	6%	—.—	» » 68 I	6%	92.10
» 70	6%	—.—	» » 68 II	6%	92.15
» 71	7%	98.40	» » 69	6%	92.—
» 72	7%	98.50	» » 71	7%	99.80
» 72 II serie	7%	98.50	» » 72	7%	99.05
Pian. Ver. (61) I	5%	90.55	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (62) II	5%	93.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (63) III	5%	92.70	» Sicilia	5%	98.20
» » (64) I	6%	93.35	» Sic. conv.	6%	95.—
» » (65) II	6%	92.80	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) III	6%	92.40	Cred. Fondiario	5%	96.80
» » (67) IV	6%	92.35	» Fond conv.	6%	90.90
» » (67) V	6%	92.10	» » 1985	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.80	» » 1986	6%	92.50
» » (68) VII	6%	91.40	» » 1987	6%	92.40
» » (71) I	7%	98.50	» » 1990	6%	91.50
» » (71) II	7%	98.50	» » 1991	6%	91.10
Pubbl. Ut.	5,50%	92.40	» » 1992	6%	90.85
» » ord.	6%	97.—	» » 1995	6%	91.60
» » vent.	6%	91.80	» » 1996	6%	90.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

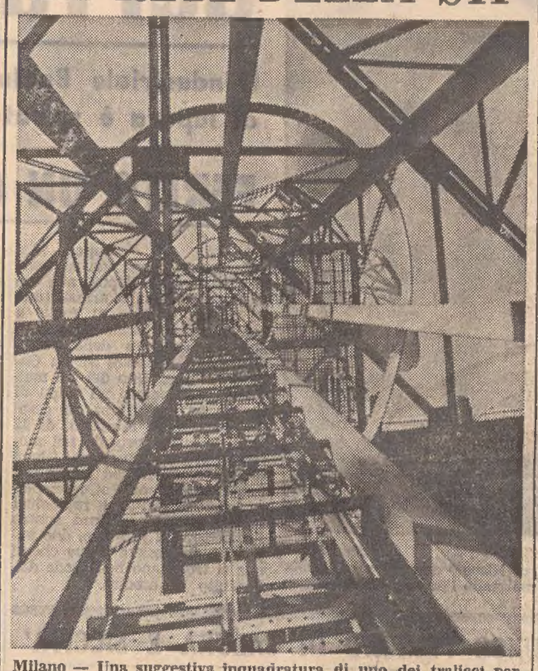
E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.50
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RETE DELLA SIP



Milano — Una suggestiva inquadratura di uno dei tralicci per ponti radio della centrale Turro della SIP. Gli investimenti della SIP, del Gruppo IRI, hanno raggiunto nel 1972 i 462,5 miliardi, 139 miliardi in più che nell'anno precedente. Il 32% degli investimenti complessivi è stato realizzato nel Mezzogiorno

ESAURITA LA CORSA AL RIALZO SUI MERCATI MONDIALI?

Una inversione di tendenza nei prezzi delle materie prime

Anche il grano a Chicago ha fatto registrare un netto ribasso Maggiore riflessività nel settore dei minerali per l'industria

Roma, 23

Un netto ribasso nel prezzo del grano, registrato ieri a Chicago, accompagnato da analoghi ridimensionamenti nei vari prezzi dei cereali, degli oleosi, dei metalli di Londra e dalla stabilità del cotone statunitense: tutti questi elementi hanno reso gli operatori economici ancor più attenti a un'eventuale conferma dei sintomi di inversione di tendenza sui principali mercati delle merci.

Particolarmente significativo l'andamento del grano, che nei primi scambi della giornata di ieri non aveva ancora esaurito le spinte rialzistiche degli ultimi giorni. Si trattava di un andamento difforme rispetto a quello di molti altri prodotti, che già mostravano tendenze ribassiste. Ieri, in apertura, infatti, il prezzo del cereale trattato a Chicago raggiungeva un nuovo massimo, toccando 5,43 dollari per bushel, con un aumento di 14,5 centesimi sul precedente prezzo di chiusura. La quotazione del grano, poi, precipitava, chiudendo a 5,085 dollari per bushel, con un ribasso di 20 centesimi (il massimo movimento che i prezzi possono registrare in una seduta sulla piazza di Chicago, recentemente raddoppiato rispetto ai 10 centesimi del precedente limite) sulla chiusura del 21 e di ben 34,5 centesimi sul prezzo record della mattina.

Pur esesndosi trattato, secondo gli osservatori locali, «di un tipico caso di realizzi di beneficio», appare comunque significativo che anche il grano si sia allineato alla maggiore riflessività dei corsi degli altri prodotti.

I ribassi sono apparsi infatti diffusi a tutto il settore dei cereali e degli oleosi statunitensi e canadesi: orzo, colza, segale e avena trattati a Winnipeg sono ribassati, in media, di 10 centesimi per bushel. I semi di soia statunitensi, che recentemente superarono più volte i 1.100 centesimi per bushel, aggravando la già preoccupante crisi dell'industria mangimistica e dell'allevamento del bestiame, sono ieri scesi a 845 centesimi, perdendo 40 centesimi in una sola seduta.

Maggiore riflessività anche nel settore delle materie prime per l'industria, dove il rame è ribassato di 20 sterline per tonnellata in due sedute, assestandosi a 837 sterline e lo stagno di 25 sterline a 1985. Ancora in limitata tensione, invece, piombo e zinco.

L'attuale situazione dei mercati delle merci è ancora aperta a qualsiasi soluzione, e ogni previsione a medio termine è azzardata. Erano comunque molti mesi che i corsi delle materie prime non registravano ribassi diffusi a tutti i settori: fino a pochi giorni fa, i rari ridimensionamenti, limitati ad alcune merci, erano di gran lunga sovrchiati dai rialzi degli altri prodotti. *(Italia)*

I giapponesi nell'accordo dell'«Aeritalia»?

Tokio, 23

L'accordo «Aeritalia» - «Boeing» per la costruzione di un moderno aereo passeggeri si espande alla collaborazione di altre industrie aeronautiche europee (sono in corso contatti con la «BAC» inglese) e giapponesi. L'annuncio è stato fatto nel corso di una conferenza stampa del presidente della «Boeing», Wilson.

Mr. Wilson, che si trova in Giappone per una serie di colloqui con esponenti del governo e delle industrie aerospaziali, dopo aver detto che la «Boeing» teme una riduzione degli ordini, ha parlato dell'accordo in corso con l'«Aeritalia», dichiarando che l'aereo «7 x 7», che sarà sviluppato con gli italiani, avrà un mercato potenziale di 1.200 velivoli entro il 1985. L'accordo «Aeritalia - Boeing» — ha aggiunto Wilson — è aperto ad altre industrie europee e possibilmente ai giapponesi.

Della famiglia «7 x 7» sono già stati costruiti il «707», il «727» e il «747» (meglio noto come «Jumbo»). Ciascun velivolo ha proprie caratteristiche, che lo rende economicamente vantaggioso per essere impiegato in particolari condizioni e su determinate rotte.

Il presidente della «Boeing» in Giappone ha ora preso contatti definiti «ad alto livello» con esponenti del governo, dell'aviazione civile e delle industrie aeronautiche locali. Nel corso della conferenza stampa, tenuta a Tokio prima di rientrare a Seattle, negli USA, il presidente della «Boeing» ha chiarito che nessuna specifica decisione è stata ancora presa, ma che si prevede di sviluppare un accordo di collaborazione al 50% fra industrie giapponesi e la «Boeing». E' stato inoltre annunciato che è attualmente in fase di studio un progetto (che dovrebbe essere ultimato entro l'aprile del 1974) per realizzare un aereo «corto raggio» che abbina le caratteristiche del «7 x 7 Boeing» e dell'«YX» giapponese. *(Italia)*

Trivellazioni al largo di Pola

Pola, 23

Nel mare dell'Istria, a circa 40 miglia da Pola, sono stati intensificati i sondaggi per la ricerca di eventuali giacimenti petroliferi o di gas naturali. Le trivellazioni vengono svolte con l'ausilio della piattaforma galleggiante francese «Neptune». Le ricerche sono compiute per iniziativa della jugoslava «Nafta-Plin», società consorziata con la società petrolifera «INA».

Gli esperti, dopo le prime due perforazioni fatte in queste ultime settimane, si sono dichiarati soddisfatti dei risultati ottenuti, aggiungendo che la zona occidentale del Mare Adriatico, secondo le previsioni, è ricca di giacimenti.

Gli esperti ritengono che da questa zona dell'Adriatico si potranno ottenere notevoli risorse. *(Ansa)*

SCADUTO IL TERMINE PER L'ADEMPIMENTO DEL DECRETO DEL 24 LUGLIO

I LISTINI DEI PREZZI INVIATI DALLE GRANDI AZIENDE AL C. I. P.

Ignoto ancora il numero delle imprese che hanno obbedito alla norma adottata per combattere il carovita - Numerose istanze di variazione in base alla legge

Roma, 23

Le grandi imprese italiane tenute alla presentazione dei listini dei prezzi in base al decreto legge 24 luglio 1973, n. 425, convertito nella legge 4 agosto 1973, n. 494, hanno puntualmente adempiuto agli obblighi sanciti dal governo nel quadro delle misure contro il caro-vita.

E' quanto si è appreso oggi negli ambienti del comitato interministeriale prezzi (CIP) che, specie nelle giornate di ieri e oggi, ha ricevuto, secondo le disposizioni di legge, i listini delle imprese interessate, ufficialmente depositati dai loro rappresentanti.

Tali imprese — secondo quanto stabilisce l'articolo 1 della legge — sono quelle «produttrici o distributrici di beni individuati in base a peso, a misura o a quantità, «che hanno avuto nel primo semestre del 1973 un volume d'affari, determinato ai sensi dell'art. 20 del DPR 26 ottobre 1972, n. 633, superiore a cinque miliardi». Non sono tenute alla consegna del listino al CIP le imprese commerciali che producono o distribuiscono esclusivamente beni assoggettati ad altra disciplina.

Il numero delle aziende che hanno depositato il listino dei prezzi potrà essere determinato dal CIP non prima di sabato, poiché verranno accettati anche gli invii per raccomandata i cui timbri postali rechino la data di oggi 23 agosto. Attualmente la segreteria del CIP ha consegnato ai rappresentanti delle aziende, che hanno depositato i listini, circa 800 attestati di avvenuta consegna; tuttavia questo numero non coincide con quello dei listini presentati, poiché molte imprese hanno rimesso al CIP anche una domanda per la variazione dei medesimi nel termine di 60 giorni previsto dalla legge.

Alcune aziende hanno, invece, consegnato, insieme al listino — sempre a termini di legge — due domande per la variazione dei prezzi: la prima riguardante la possibilità di ritoccare i listini nei 60 giorni e la seconda concernente la richiesta di concordare tali ritocchi nel medesimo periodo.

Il numero di 800 attestati di ricevuta e quindi sensibilmente superiore a quello dei soli listini presentati. Secondo una valutazione non confermata dal CIP, i listini già consegnati dovrebbero comunque aggirarsi sulle 500 unità.

I listini depositati dalle imprese per essere accettati dal CIP debbono indicare i prezzi dei beni per unità o per peso o per misura alla data del 28 giugno 1973, specificando eventuali abbuoni o sconti d'uso. Tuttavia nella domanda di variazione dei listini contestualmente presentata da molte imprese si afferma che i prezzi indicati al 28 giugno erano già praticati da varie settimane; su questo assunto le imprese interessate basano la loro richiesta di poter ritoccare appena possibile i prezzi dei loro prodotti.

La legge stabilisce comunque che, fino al 30 giugno 1974, ogni variazione dei prezzi indicati nei listini depositati deve essere preceduta da comunicazione notificata al CIP. Peraltro le variazioni «hanno effetto con decorrenza successiva di sessanta giorni dalla notificazione, sempre che la proposta di variazione non sia respinta con provvedimento motivato del ministro del bilancio e della programmazione economica, vice presidente del CIPE, di concerto con il ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, su relazione degli uffic. del CIP». Tuttavia, stabilisce sempre la legge, «durante il decorso del termine di 60 giorni, su richiesta dell'impresa, possono essere concordate variazioni di prezzo approvate con provvedimento adottato con le forme e le modalità previste».

La violazione delle norme della legge e l'omessa indicazione di alcuni beni nei listini sono punite con l'ammenda da lire un milione a cento milioni. L'indicazione nei listini di prezzi non corrispondenti a quelli effettivamente praticati alla data del 28 giugno 1973 è punita con l'ammenda da un milione a 150 milioni. La vendita o la messa in vendita di beni a prezzi superiori a quelli indicati nei listini senza l'accoglimento del CIP della prescritta notifica è punita con l'ammenda fino a 150 milioni, aumentata di una somma pari al triplo dell'importo lucrato in conseguenza della illecita maggiorazione di prezzo.

(Italia)

Più disoccupati in Jugoslavia

Belgrado, 23

Nei primi sei mesi di questo anno i disoccupati jugoslavi sono stati 400 mila, con un aumento del 20,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1972. Hanno lavorato a orario ridotto 800 mila persone.

RECORD DI SCAMBI SUL MERCATO VALUTARIO

La lira richiesta dagli operatori esteri

Cinquanta miliardi trattati in una sola seduta Eccezionale l'«escalation» della moneta italiana

Roma, 23

La lira ha oggi proseguito la sua «cavalcata» in avanti, con un volume di scambi che ha raggiunto la punta di 50 miliardi di lire scambiati contro valute estere. Sarebbe più esatto dire, ha commentato uno dei maggiori operatori italiani del settore, che sono state offerte valute estere per ottenere in cambio 50 miliardi di lire, poiché il mercato è stato dominato dalla richiesta di nostra moneta: situazione verificatasi stamani con offerte massicce e pressanti di valuta da parte di operatori italiani e spostatasi, dopo le ore 13.30, sull'estero con reiterate richieste di lire da parte di non-residenti.

Sul mercato della lira finanziaria si è avuta netta l'impressione che il progresso intenso e generalizzato sia in larga misura attribuibile alla frettolosa ricopertura di operazioni al ribasso sulla nostra moneta, che hanno provocato perdite in via di progressiva espansione con il passare dei giorni.

Sul finanziario, infatti, la lira ha chiuso a 239 sul marco, con un progresso di oltre 32 punti dal 27 luglio (giorno in cui fu sancita l'obbligatorietà del deposito infruttifero per gli investimenti all'estero); a 595 sul dollaro, con un progresso di oltre 29 punti; a 194 sullo svizzero, con un progresso di oltre 27 punti. Prezzi ulteriormente migliorati dopo la chiamata al listino (ore 15.00) e nel pomeriggio, con prezzi che hanno toccato le 587 per il dollaro.

Una situazione del tutto analoga si è avuta sul comparto commerciale, con un dolaro a 571,6, un marco a 230 (+1,2 lire su ieri), un franco francese a 131,7, un franco svizzero a 186,1, ecc.

Se — in via di pura ipotesi di comodo — la lira decidesse oggi di riagganciare la propria parità in diritti speciali di prelievo al «serpente» comunitario, la svalutazione sarebbe stata del 15,8 p.c.: un progresso di oltre il 10 p.c. rispetto al 26 p.c. occorrente a fine luglio. Inoltre, appare tipico il comportamento della lira finanziaria (quella più «libera», e, quindi, più esposta agli umori mutevoli degli speculatori), che ha visto discendere la sua divaricazione rispetto alla commerciale dall'8-10 p.c. al 4 p.c. scarso di oggi.

Superfluo osservare che la Banca centrale continua a seguire la politica del non-intervento, dato il comportamento eccezionalmente fermo della nostra moneta senza sollecitazioni artificiose di nessun genere.

Prova di ciò è fornita dall'elevatissimo volume di contrattazioni svoltesi oggi: un totale di circa 50 miliardi di lire, suddivisesi in 30 miliardi contro dollari e 20 miliardi contro altre valute convertibili. Un totale di 50 miliardi di lire di cui, più o meno, 35 miliardi si sono contrattati sul commerciale e i residui 15 (un totale eccezionale) sul finanziario.

Contrariamente all'abituale, oggi il dopo-listino è stato particolarmente ricco di scambi con altre piazze estere e gli affari sono proseguiti instancabili, obbligando gli operatori bancari a una «tirata» insolitamente lunga e densa di attività. *(Italia)*

Consigliato in Svizzera l'acquisto di titoli USA

Zurigo, 23

Le due più grandi banche svizzere hanno raccomandato ai propri clienti di approfittare dell'ulteriore calo dei prezzi per effettuare investimenti a lungo termine nei principali titoli statunitensi.

I rischi di una diminuzione su lar

CLAMOROSO ARTICOLO DI UN GIORNALISTA SOVIETICO

ACCUSA RUSSA: LA CINA «RIFORNISCE» I DROGATI

Secondo Vitaly Kryukov il 70 per cento di tutta l'eroina consumata in America proviene dalla repubblica di Mao

Budapest, 23

Vitaly Kryukov, un giornalista dell'agenzia di stampa sovietica «APN», in un articolo pubblicato dal giornale governativo ungherese «Magyar Hirlap» accusa la Cina di incassare annualmente 15 miliardi di dollari da un vasto traffico di stupefacenti che alligna all'estero. Secondo Kryukov il 70 per cento dei drogati americani farebbe uso dell'eroina proveniente dalla Cina.

Le accuse del giornalista sovietico vengono a trovarsi in netto contrasto con quanto asserito dal parlamentare americano James Scheurer che due anni fa a Vienna dichiarò che non esistevano le prove che la Cina, produttrice di una esigua quantità di oppio per il fabbisogno medico nazionale, inviasse la droga all'estero.

Kryukov da parte sua sostiene che la Cina impiega la maggior parte dei fondi realizzati con il traffico di stupefacenti nell'acquisto di materiale ed apparecchiature «per la manufatturazione di armi nucleari e di razzi».

Hongkong, Macao, il Giappone, le Filippine, la Birmania, il Vietnam del Sud e la Thailandia sarebbero i punti maggiormente interessati dal traffico della droga proveniente dalla Cina.

Sebbene nel 1950, dopo l'ascesa al potere di Mao Tse-tung, la Cina dichiarò illegale la produzione, il trasporto, la vendita e l'uso della droga, «l'oppio viene prodotto secondo metodi industriali... ed il 70 per cento di tutta l'eroina consumata dai drogati americani... proviene dalla Cina», afferma il giornalista sovietico.

Kryukov sostiene inoltre che la malavita internazionale e bande di contrabbandieri fanno da tramite fra la Cina e i consumatori di droga all'estero. Kryukov scrive infatti nel suo articolo che le organizzazioni internazionali dei trafficanti di stupefacenti effettuano una vera e propria azione di collegamento fra il grande produttore (la Cina) e le organizzazioni nazionali di smistamento degli stupefacenti, che raggiunge così i tossicomani. Egli scrive che «vasti campi di papaveri vengono coltivati in sette province cinesi in piena vista come fossero normali risaie... e che, senza il consenso della Birmania, Pechino coltiva campi di papaveri sul confine e nello stesso territorio di questo paese».

Il giornalista sovietico cita alcuni fatti scritti in un recente libro pubblicato al Cairo dal noto giornalista egiziano Mohammed Hassanein Heikal, nel quale è, fra l'altro, riportata una frase attribuita a Ciu En-lai. Il premier cinese — secondo il libro di Heikal citato da Kryukov — avrebbe così detto ad una importante personalità non identificata: «Gran parte dei soldati americani in Vietnam consumano oppio e noi li aiutiamo a continuare su questa via... L'Occidente un tempo ci ha costretti ad apprendere l'uso dell'oppio e lo ha utilizzato contro di noi come un'arma. Oggi noi vogliamo combattere contro l'Occidente usando la stessa arma che questo adottò contro il nostro popolo...».

Prosegue intanto la lotta della «divisione narcotici» americana contro i trafficanti di droga. Cinque donne e due uomini sono stati arrestati a New York a seguito di una perquisizione compiuta dalla polizia nelle abitazioni di due delle donne suddette e che ha portato alla scoperta di un quantitativo di eroina e cocaina del valore di 16 milioni di dollari (circa nove miliardi e mezzo di lire).

Lo ha reso noto oggi la polizia, precisando che nel corso della perquisizione sono stati sequestrati anche sette fucili e 2.300 dollari in contanti. Le persone arrestate sono tutte residenti a New York.

Si ha poi notizia che a Beirut duecentoventi chilogrammi di hascisc, celati in venti casse contenenti prodotti d'artigianato e di antiquariato, sono stati sequestrati ieri all'aeroporto internazionale.

(Ap - Reuter)

1000 STERLINE per informazioni su Paul Getty III

Roma, 23

La madre di Paul Getty III, signora Gail Harris, è a Londra dalla fine della scorsa settimana. La donna ha reso noto, tramite la stampa, che a chiunque si dimostrerà in grado di «dare informazioni sulla scomparsa del figlio sarà corrisposto un premio di mille sterline». La permanenza della signora Harris a Londra — secondo la polizia italiana — potrebbe significare che il ragazzo dovrebbe «riapparire» proprio nella capitale inglese.

Altra ipotesi, sempre formulata dagli inquirenti è che la donna, resasi conto che la vicenda, iniziata quarantacinque giorni fa a Roma, presenta non pochi lati sconcertanti, si sia «disinteressata» di seguirne gli ulteriori sviluppi. Nelle ultime ore, intanto, ha fatto la sua comparsa nella già ingarbugliata vicenda un personaggio nuovo sul conto del quale la polizia non ha voluto fornire alcuna indicazione relativa alle sue generalità, cittadinanza, professione. L'uomo, che viene definito come «incaricato del ramo statunitense della famiglia Getty», ha avuto uno scambio di idee col dott. Adelchi Cagiano, vice-capo della «Mobile» romana, il quale ha seguito, insieme agli altri funzionari, le indagini sulla scomparsa di Paul Getty III. L'«incaricato» ha precisato di aver avuto alcune indicazioni — peraltro non rivelate neppure al funzionario di polizia — per tentare di portare a conclusione la complessa vicenda; di aver effettuato in tal senso «alcuni passi» e di essere in attesa di «sviluppi».

(Italia)

TRAGICO ASSALTO DI TRE BANDITI CON LE ARMI IN PUGNO IN VIA GALILEO FERRARIS

Cliente ucciso in banca dai rapinatori a Napoli

L'industriale Baldassarre Niccolò raggiunto da una micidiale scarica di lupara è spirato all'ospedale in serata: aveva moglie e quattro figli



Telefoto Ansa

Napoli — L'industriale Baldassarre Niccolò disteso sulla barella all'ospedale: spirerà verso le 20 malgrado l'intervento chirurgico

FERITO UN COMMESSO

Napoli, 23

Rapina in banca con un morto e un ferito a Napoli: alle ore 11,30 tre sconosciuti armati (due di pistola ed uno di fucile a canne mozze) hanno fatto irruzione nell'agenzia della banca di Credito Popolare in via Galileo Ferraris. Uno dei tre malviventi ha sparato un colpo di pistola ad una gamba del commesso Antonio Fornario, di 42 anni, il quale, proprio nel momento in cui sono entrati i banditi, si accingeva ad uscire per una commissione. Poi, lasciando a terra il ferito, i rapinatori hanno puntato le armi contro il direttore, il suo vice, due impiegati, il cassiere e due clienti che si trovavano nella sede dell'istituto di credito.

Sempre tenendo sotto la mira delle armi impiegati e clienti, si sono fatti consegnare alcune mazzette di denaro che, per il momento, secondo un primo sommario inventario, si aggirano sui 10 milioni di lire. Indietreggiando, poi uno dei tre rapinatori, quello armato di fucile a canne mozze, ha sparato una scarica che ha colpito il cliente Baldassarre Niccolò: questi è stato subito portato all'ospedale Nuovo Loreto e operato, ma verso le 20 è morto, nonostante tutte le cure.

I malviventi si sono dileguati a bordo di una «124» scura sulla quale vi era un quarto complice. Subito dopo è stato dato l'allarme e sul posto sono giunte pattuglie della Volante con il dirigente dott. Agostino Bevilacqua, il quale sta svolgendo le indagini.

L'auto con cui è stata compiuta la rapina, la 124 scura, targata NA 500875, è stata ritrovata dalla polizia abbandonata alle spalle dell'ospedale Nuovo Loreto. Sono in corso indagini per stabilire dove e quando è stata rubata.

Nella banca passato, il primo momento di sgomento, gli impiegati ed alcune persone accorse dalla strada hanno soccorso l'industriale Baldassarre Niccolò ed il commesso Antonio Fornario, trasportandoli — come si è detto — a bordo di un'auto nel vicino ospedale Nuovo Loreto. Le condizioni di Baldassare Niccolò si sono rivelate subito molto gravi: l'industriale che poi è deceduto presentava una ferita da colpo di lupara di circa cinque centimetri di diametro con lesioni di organi interni addominali e vascolari. L'uomo era sposato e padre di quattro figli.

Il commesso ferito, Antonio Fornario, è stato dichiarato guaribile entro 10-20 giorni salvo complicazioni.

L'istituto dove è avvenuta la rapina è la filiale di Napoli della Banca di credito popolare che ha la sede centrale in Torre del Greco. Al momento dell'irruzione dei banditi nella banca c'erano il direttore Vittorio Santarelli, di 40 anni, il vice direttore Vincenzo Rivieccio, di 36 anni, il cassiere Felice Rivieccio di 27, gli impiegati Davide Decimo di 38 e Catello Carulli di 53, nonché il commesso Antonio Fornario di 42 e due clienti, uno dei quali era l'industriale Baldassarre Niccolò, di 54 anni, proprietario di una fabbrica di bulloni nel vicino rione industriale di S. Giovanni a Teduccio.

Tutte le vie di uscita dalla città sono state bloccate; squadre di agenti hanno setacciato la zona della ferrovia e della marina dove è probabile che i banditi si siano nascosti dopo aver abbandonato l'auto con la quale hanno compiuto la rapina. Essi però potrebbero anche aver utilizzato un'altra vettura.

Gli impiegati dell'agenzia sono stati a lungo ascoltati dai funzionari che conducono le indagini. Tutti sono stati concordi nel ritenere i banditi molto inesperti. Il primo a sparare verso il commesso sarebbe stato il bandito armato di pistola, entrato attraverso la porta di ingresso principale. L'uomo, secondo alcuni dei presenti, avrebbe anche sparato un colpo in aria, ma la polizia scientifica non ha rilevato tracce nel soffitto. Gli altri banditi sono entrati da una porta laterale: sembra che l'uomo armato di fucile abbia sparato immediatamente dopo il suo complice, avendo temuto forse una reazione. Il colpo ha raggiunto Baldassarre Nicolò il quale, spaventato, aveva subito alzato le mani, i tre banditi avevano il volto coperto da calze di nailon. L'uomo che si è impossessato dei soldi non si era ben infilata nella testa la calza: quindi qualche particolare dei suoi caratteri somatici è stato rilevato dai presenti. Il bandito aveva, secondo quanto hanno dichiarato gli impiegati della filiale, i capelli ricci ed era bruno di carnagione. L'uomo armato di pistola era biondo o rossiccio. I tre hanno pronunciato poche parole monche con accento meridionale.

I tre indossavano magliette e calzoni comuni di foggia moderna. La polizia ha inviato fonogrammi di ricerca di una auto Alfa «1750» con targa di cartone sulla quale era scritto «Roma» ed il numero. L'auto sarebbe stata vista nei pressi della banca e sarebbe scomparsa subito dopo il colpo nella stessa direzione presa dalla «125».

Al momento della morte, accanto all'industriale Baldassarre Niccolò, erano la moglie e i figli nonché altri parenti. Non appena la notizia si è diffusa, sono accorsi in ospedale numerosi amici dell'industriale. La salma momentaneamente è stata composta in una camera del reparto chirurgia dell'ospedale in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria: probabilmente sarà sottoposta ad autopsia.

L'automobile adoperata dai banditi per compiere la rapina, e che, come detto, è risultata essere stata rubata, è stata esaminata minuziosamente dai tecnici del centro regionale di polizia scientifica. Sull'esito di questi esami nulla si è appreso per il riserbo degli investigatori.

Le indagini, intanto, sono state estese a tutto il territorio della Repubblica nella presunzione che i responsabili della tragica rapina possano essere riusciti a fuggire. Il questore Paolo Zamparelli ha predisposto un notevole potenziamento dei servizi per la vigilanza e la prevenzione dei reati: reparti di polizia, normalmente adibiti per il servizio di ordine pubblico, saranno impiegati per la vigilanza alle banche e in città. Il prefetto Domenico Amari da parte sua ha convocato per domani in prefettura i dirigenti delle banche per esaminare un piano per una più organica e capillare vigilanza alle sedi bancarie.

Un'altra rapina in banca viene segnalata da *Lucca:* tre giovani, col viso coperto hanno rapinato a Querceta la filiale del Monte dei Paschi di Siena. Uno dei banditi era armato di mitra, gli altri due impugnavano una pistola. Agli impiegati ed ai clienti, presenti nella banca, hanno intimato di non muoversi. Poi dal bancone e dalla cassaforte hanno prelevato banconote per circa venti milioni di lire.

I tre sono quindi fuggiti a bordo di un'auto che è stata ritrovata, poco dopo, dai carabinieri a pochi chilometri di distanza. La vettura, una «Fiat 124», era stata rubata a Viareggio.

Una rapina è stata compiuta stamani nell'agenzia di Caldogno della Banca popolare di *Vicenza.* Due uomini armati di pistola e mascherati sono giunti dinanzi all'istituto di credito a bordo di un'auto di grossa cilindrata; entrati nella banca hanno intimato a tre impiegati e a due clienti di alzare le mani; quindi, hanno costretto il direttore dell'agenzia a riempire di denaro, circa due milioni, una borsa.

I rapinatori sono subito dopo usciti e, prima di risalire in auto, hanno sparato un colpo di pistola in aria, allontanandosi quindi a grande velocità.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Napoli — Sangue sul pavimento della banca dopo la rapina

GLI ELEMENTI SCATENATI DOPO UN LUNGO PERIODO DI CALURA E SICCITA'

Pioggia, grandine e danni nel Trentino-Alto Adige

Allagamenti e fulmini: uno nel centro di Bolzano - E' stata interrotta dal nubifragio anche la linea del Brennero - In alcune zone la produzione agricola distrutta per l'80 per cento

Bolzano, 23

Dopo un lungo periodo di calura e siccità su tutta la regione dolomitica si sono avuti nelle ultime 24 ore una serie di temporali e grandinate che hanno abbassato sensibilmente la temperatura. Le minime di questa mattina erano di 12 gradi a Passo Resia, di 13 al Brennero e di 17 a Bolzano. Nel capoluogo altoatesino questa notte la pioggia è caduta particolarmente violenta: nel giro di due sole ore sono caduti sulla conca bolzanina 31 millimetri di pioggia. I danni provocati dai temporali in Alto Adige non sono molto rilevanti: è segnalata una frana di dimensioni non preoccupanti sulla statale numero 40 tra Spondina e Resia.

Danni assai più gravi vengono invece segnalati dal vicino Trentino: la zona più danneggiata è la bassa Val Sugana dove vaste estensioni di coltura sono state distrutte da violentissimi grandinate e numerose abitazioni del paese di Borgo sono state allagate. Nella zona di Passo Rolle nel corso della notte sono caduti 4-5 centimetri di grandine, che prima di sciogliersi hanno dato ai pascoli e alle montagne un aspetto invernale del tutto inconsueto in questa stagione. La temperatura nonostante il forte abbassamento non ha raggiunto valori tali da permettere le precipitazioni nevose.

Allagamenti e danni vengono segnalati da diverse zone. Nell'alta Val Venosta in prossimità di Burgusio un torrente è tracimato, allagando un largo tratto di terreno del fondo-valle intensamente coltivato, tra gli abitanti di Plaven e Clusio. E' rimasta interrotta la statale per il Resia, riattivata al traffico in mattinata.

Il nubifragio ha provocato anche un'interruzione sulla ferrovia del Brennero in località Le Cave a Nord di Fortezza. La ferrovia è stata riattivata in mattinata, era stata interrotta da una frana provocata da due successivi smottamenti, il primo verso le 19 di ieri sera e il secondo verso la mezzanotte. La circolazione ferroviaria è rimasta paralizzata fino a poco prima delle otto di stamane e i passeggeri di diversi convogli sono stati costretti a trasbordare su diversi pullman.

Diversi incendi causati da fulmini vengono segnalati da diverse zone dell'Alto Adige: il più grave è quello che è avvenuto a Cstan di Longiarù in Val Badia verso le 20 di ieri sera.

Una folgore ha colpito il fienile di un «maso» e il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si estendessero all'abitazione. Tuttavia è andata distrutta una piccola casa di due sorelle che attualmente si trovano per lavoro in Svizzera. Complessivamente i danni ammontano a non meno di 20 milioni di lire.

Un fulmine è entrato anche in una casa di abitazione nel centro di Bolzano e si è scaricato sul lettino di un bambino, appiccando poi un incendio che ha parzialmente distrutto l'alloggio. Fortunatamente i proprietari dell'abitazione erano assenti.

All'ispettorato dell'agricoltura provinciale di Bolzano stanno giungendo numerose segnalazioni di danni causati alle colture dalla grandine. Nella zona della bassa atesina si parla di distruzione dell'ottanta per cento della produzione agricola.

Si apprende intanto che per la quarta notte consecutiva una fitta nebbia ha avvolto alcuni bassi rioni di Napoli. Il fenomeno, inconsueto per le estati napoletane, è causato — secondo quanto ritengono gli esperti — dalla grande umidità e dalla inversione termica, dovuta alle correnti dall'alto in basso, all'alto delle colline di Posillipo e dai Camandoli, il sottostante rione Fuorigrotta è apparso coperto da un fittissimo banco di nebbia.

Dalla Francia si ha notizia che numerose vie di comunicazione della zona di Bourg St Maurice (Savoia) sono state ostruite da detriti fangosi franati a causa di un violento temporale. Il traffico ferroviario è stato sospeso e sono in corso lavori di sgombero.

Violenti temporali si sono abbattuti la notte scorsa sull'Inghilterra Sud-occidentale e sulle isole normanne provocando numerose inondazioni.

A Guernesey parecchie case particolarmente lungo la costa meridionale dell'isola sono state inondate a causa dei nubifragi e numerosi campeggiatori sono stati costretti ad abbandonare le loro tende.

Sulla costa inglese, la zona più colpita è stata quella di Torquay, dove le acque hanno danneggiato la principale strada della città che ha dovuto essere chiusa al traffico per riparazioni.

IL TEMPO che farà

Roma, 23

Il tempo, fino alla prima settimana di settembre, sarà sostanzialmente buono. Il caldo però aumenterà ancora intorno alla fine di agosto per andare gradatamente attenuandosi a cominciare dal 7 settembre.

Fino a lunedì prossimo, 27 agosto, una perturbazione a lenta evoluzione si svilupperà sui balcani, per cui le frange di questa perturbazione potranno interessare, in modo marginale, il Veneto e la costa romagnola dell'Alto Adriatico. Sulle restanti regioni, interessate ad un campo di alte pressioni, si avrà cielo sereno.

A partire da mercoledì 29 agosto e fino a venerdì 7 settembre, sono previste formazioni depressionarie che interesseranno in prevalenza le regioni meridionali.

In questo periodo, con maggiore accentuazione da mercoledì 5 settembre, si potranno avere al Sud e in Sicilia temporali locali con conseguenti rapidi abbassamenti di temperatura. I mari, tranne il bacino dell'Alto Adriatico dove potranno essere anche mossi, resteranno in prevalenza calmi.

(Italia)

VERSO UN NUOVO RECORD

ALTRI 9 GIORNI sullo Skylab 2

Houston, 23

Gli astronauti dello Skylab hanno avuto via libera per almeno altri nove giorni nello spazio. Così si supereranno i 28 giorni di permanenza della spazio da parte dell'uomo, un record nella storia spaziale.

William Schneider, direttore del programma Skylab, ha riferito che gli esperti a terra dopo aver esaminato i dati relativi alle condizioni fisiche dei tre astronauti del laboratorio spaziale, Bean, Garriott e Lousma hanno comunicato loro che potevano restare nello spazio almeno fino al 31 agosto.

Gli astronauti dello Skylab 2 alzeranno così il record di 28 giorni di permanenza nello spazio detenuto dall'equipaggio dello Skylab uno alle 14,01 (ora italiana) di sabato.

Come noto, il programma prevede per gli uomini della Skylab 2 una missione di 59 giorni nello spazio, ma i responsabili del progetto hanno detto che la continuazione del volo verrà decisa in base ad un esame settimanale dei dati concernenti gli astronauti per le ultime quattro settimane della missione.

I medici seguono attentamente le condizioni della salute dei tre astronauti e nel caso il lento decondizionamento dell'organismo provocato dal lungo volo nello spazio dovesse avvicinarsi ad un limite pericoloso, la missione verrebbe fatta cessare.

Schneider ha detto che nel corso di un consulto medico sono stati esaminati i test compiuti sugli astronauti e si è concluso che essi potevano proseguire nella missione.

Ieri, nel 26.o giorno della missione, gli astronauti hanno compiuto i preparativi per una passeggiata spaziale prevista per domani venerdì per un lavoro di riparazione. Dovranno sostituire con uno nuovo un gruppo di giroscopi che non funzionano più a dovere.

I giroscopi consentono al laboratorio spaziale di restare sotto controllo, evitando che possa andare a perdersi nello spazio. *(Ap)*

UN EX ASTRONAUTA cade con l'aereo

Galveston, 23

L'ex astronauta Fred Haise è precipitato ieri sera mentre cercava di atterrare con un aereo per addestramento che risale alla seconda guerra mondiale ed è rimasto gravemente ustionato.

Haise che ha 39 anni, fece parte come pilota del modulo lunare della missione Apollo 13, che sfiorò il disastro per lo scoppio di una bombola ad ossigeno durante il volo verso la Luna. I tre astronauti furono costretti a trasferirsi nel modulo lunare per rientrare sulla Terra.

Haise aveva abbandonato il corpo degli astronauti all'inizio di quest'anno per divenire un assistente tecnico nel programma per la navetta spaziale.

IL FUOCO PIU' ALTO



Telefoto Upi

Francoforte — Un incendio è divampato stamane nei primi sei piani di quello che sarà il più grande grattacielo della Germania occidentale. L'edificio di 43 piani nel centro di Francoforte è tuttora in costruzione, ma le sue sovrastrutture sono pressoché complete. Si pensa che l'incendio sia stato provocato dall'esplosione di bombole di gas in uno dei piani

DRAMMATICA LITE PER UNA RAGAZZA SULLA SPIAGGIA

A Jesolo giovane tedesco tenta di uccidere l'amico

La grave ferita all'addome inferta con una bottiglia rotta E' stato il padre a denunciare il colpevole agli agenti di PS

Jesolo, 23

Un giovane turista tedesco, Reichard Arndt, di 18 anni di Hattingen, è stato aggredito la scorsa notte, sulla spiaggia del Cava'lino, da un amico, Markus Hoffmann, di 17 anni, di Singen, ed ora è ricoverato all'ospedale di esolo con prognosi riservata.

I due avevano trascorso la sera in compagnia di altri connazionali, per festeggiare un conoscente che stamani avrebbe lasciato l'Italia per tornare in Germania. Alle 23, i due si sono incamminati lungo la spiaggia per tornare al campeggio. Improvvisamente è sorto un diverbio per motivi di gelosia a causa di una ragazza conosciuta il giorno prima. Ad un certo momento l'Hoffmann ha impugnato una bottiglia e, dopo averla rotta, ha ferito ripetutamente all'addome il compagno, dandosi successivamente alla fuga.

Alcuni turisti italiani che stavano passeggiando lungo la spiaggia hanno trovato poco dopo il giovane gravemente ferito e hanno fatto intervenire un'autoambulanza. Ricoverato all'ospedale di Jesolo, Reichard Arndt è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, protrattosi per oltre quattro ore.

Frattanto, gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Jesolo avevano cominciato ad ispezionare i campeggi situati nei pressi della spiaggia dove è avvenuta l'aggressione e nelle prime ore di stamani sono stati avvicinati da un tedesco che ha riferito che il figlio era tornato al campeggio — il «Garden paradiso» — completamente ubriaco e sporco di sangue. Il giovane è stato subito rintracciato e arrestato per tentativo di omicidio. *(Ansa)*

All'altare la sposa dice di no

Salemi, 23

Stefania Cusumano, di 32 anni, ha detto un secco «no» all'arciprete di Salemi, monsignor Ignazio Ardagna, che aveva chiesto l'assenso di rito alle nozze con Nicolò Lampasona, di 36 anni. Senza scomporsi la giovane sposa, in abito bianco, si è allontanata dall'altare della chiesa madre della cittadina trapanese provocando viva costernazione tra i suoi parenti e moti di insofferenza tra quelli dello sposo, trascolati di vedere sfumare proprio dinanzi l'altare un matrimonio che sembrava dovesse coronare due anni di sereno fidanzamento.

Nicolò Lampasona, agricoltore, continua chiedersi, senza trovare plausibile risposta, perché Stefania abbia cambiato parere all'ultimo minuto: «Non c'era mai stata una nube tra di noi: ha detto — ad eccezione di una piccola discussione sulla scelta dei testimoni alle nozze; ma non credo che possa essere questa la ragione del suo comportamento». Dal canto suo Stefania Cusumano ha fatto sapere al mancato marito di essersi resa conto in tempo che non lo amava. Nulla di più per spiegare il rifiuto in extremis delle nozze. *(Ansa)*

IL CASO PERINETTI: quattro imputati

Napoli, 23

Il rapporto dei carabinieri sull'uccisione dell'ingegnere Maurizio Perinetti, di 34 anni, avvenuta nella tarda serata di sabato in contrada Selene di Isola Capo Rizzuto, è stato presentato oggi alla Procura.

Il sostituto procuratore della Repubblica De Lorenzo, dopo un attento esame del rapporto, ha emesso quattro ordini di cattura contro Salvatore Marapito e Mario Iencarelli e contro i cugini Rosario e Antonio Capicchiano di 20 e 16 anni, di Isola Capo Rizzuto. Nell'ordine di cattura sono elencate le accuse di concorso nell'omicidio dell'ing. Perinetti e di detenzione di arma e altri reati.

L'ordine di cattura è stato notificato ai primi due nelle carceri dove sono chiusi. I cugini Capicchiano sono stati arrestati nelle loro abitazioni e portati nelle carceri di Cirò superiore. «Il reato — è stato precisato — è di omicidio a scopo di rapina». *(Ansa)*

GIOVANE MUORE per un tuffo

Napoli, 23

Un giovane di 22 anni, Antonio Minopoli, da Pianura, è morto per aver sbattuto violentemente la testa contro il fondale dello specchio di mare dove si è tuffato. Il tragico episodio è avvenuto a Licola.

Il giovane è stato soccorso da alcuni amici mentre era ancora in vita e trasportato allo ospedale Cardarelli, dove poco dopo è deceduto per gravissime lesioni alla testa. *(Italia)*

Morto sul Monte Bianco

Aosta, 23

Un alpinista francese, Christian Wu, di 28 anni, è rimasto ucciso sul ghiacciaio del Bosson, sul versante francese del Monte Bianco, mentre con alcuni compagni stava allenandosi alla arrampicata su ghiaccio: una seraccata si è staccata allo improvviso, e un grosso blocco ha colpito in pieno il Wu, travolgendolo e uccidendolo. La salma è stata recuperata e trasportata a Chamonix da un elicottero della gendarmeria francese.

(Ansa)

IL FISCO FRANCESE SI INTERESSA DI NUOVO AL MESTIERE PIU' ANTICO DEL MONDO

Tasse sulla professione molto liberale

Le incaute confessioni del reddito (2 milioni al mese) hanno messo nei guai Jacqueline Trappler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Si è molto parlato in questi ultimi giorni in Francia, di Jacqueline Trappler, la peripatetica di Strasburgo che ha fondato la prima associazione nazionale delle prostitute, poeticamente battezzata «Le sorelline dei cuori». La si è vista anche chiedere alla televisione la riapertura dei bordelli, ribattezzati «Eros center», e affermare che i suoi guadagni si aggirano sui due milioni di lire al mese.

Certe «confessioni» non è però prudente farle in pubblico. Certo è che l'indicazione dell'entità dei guadagni della Trappler non è caduta nelle orecchie di un sordo: non si può spiegare altrimenti il fatto che la signorina in questione, oggi trentaduenne, si è vista notificare un «raddrizzamento in materia di imposte dirette e assimilabili».

«In virtù dell'art. 92 del codice delle imposte — si legge sull'atto di notifica — sono considerate come provenienti da una professione non commerciale, o come redditi assimilabili ai benefici non commerciali, quelli derivanti da qualsiasi attività lucrativa e fonti di profitti non appartenenti a un'altra categoria di benefici o di redditi. E' questo il caso dei profitti realizzati con l'esercizio della prostituzione, catalogata di conseguenza come professione liberale.

Il fisco ha quindi determinato d'ufficio l'imponibile della signorina Trappler che, ovviamente, non aveva mai compilato la regolare denuncia: 100.000 franchi (quindici milioni di lire circa) per il 1969; 100.000 franchi per il 1970; 130 mila franchi (circa 17 milioni) per il 1971, 150.000 franchi (poco meno di 20 milioni) per il 1972.

L'articolo 92 citato dai funzionari del fisco è quello applicato a tutte le professioni liberali e a quelle che la legislazione non riesce a catalogare per categoria sociale. Ma, notano gli esperti, se alla signorina Trappler viene attribuito un imponibile di 150.000 franchi per il 1972, significa che i suoi guadagni sono giudicati nettamente superiori.

Ora, osservano i membri delle professioni liberali il cui reddito supera i 175.000 franchi sono tenuti a presentare una contabilità estremamente precisa delle loro entrate e uscite: si tratterà ora di vedere se Jacqueline Trappler ha conservato le fatture di tutte le «operazioni commerciali»...

Nei giorni scorsi, quando aveva rivelato l'entità dei suoi guadagni, la Trappler aveva affermato di considerare giusto, per lei e le sue colleghe, pagare le tasse: «a condizione tuttavia — aveva aggiunto — che il governo faccia qualche cosa per noi, che modifichi cioè la legge Marthe Richard che ha provocato la chiusura delle case».

«Non pagherò: — ha dichiarato stamane la Trappler — preferisco abbandonare il mestiere piuttosto che sborsare i milioni che mi si chiedono. prima di tutto non è per nulla certo che il governo farà qualcosa per noi. E poi, non ho certo guadagnato ciò che dice il fisco. Mi chiedo su che cosa si basano per i loro calcoli... ».

A. A.

SPARA AL GENERO

Roma, 23

Al termine di una violenta discussione originata da dissapori familiari un uomo di cinquanta anni, Attilio Baldani, ha ferito gravemente con un colpo di pistola il genero Maurizio Pettenrossi, di venticinque. La giovane moglie di quest'ultimo, Claudia Baldani, diciannove anni, che poco prima aveva tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi, è stata la causa involontaria della esplosione di violenza.

La drammatica scena è avvenuta nel primo pomeriggio davanti ad una macelleria di largo Vico Pisano, al quartiere Ostiense, dove i protagonisti — era presente anche la moglie dello sparatore — abitano in via Vaiono 22. Attilio Baldani è stato visto estrarre la pistola dai pantaloni e far fuoco contro il giovane che ha tentato di scappare. Colpito all'anca, il giovane ha fatto in tempo ad entrare nella macelleria di Franco Giuliani per accasciarsi poi al suolo in un lago di sangue. Soccorso e portato all'ospedale di San Camillo il giovane è stato sottoposto ad intervento chirurgico: *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

Universiadi: tutto o.k. dopo le botte fra cestisti

ALL'URSS FINORA SONO ANDATE 55 VITTORIE SU NOVANTA PROVE DISPUTATE A MOSCA

I SOVIETICI FANNO COLLEZIONE DI MEDAGLIE: FINORA SONO 112

E' sfuggito agli azzurri anche il bronzo della pallanuoto a causa della differenza reti
Giornata degli americani nel nuoto: si sono affermati nelle 5 finali - Italiani in sordina

Mosca, 23

La medaglia di bronzo è sfuggita agli azzurri nella pallanuoto. A nulla è servita la loro vittoria contro la Germania occidentale per 7 a 5, perché anche gli USA hanno superato la Ungheria per 6 a 5 e sono terminati al terzo posto alla pari con l'Italia con 5 punti ma con la differenza reti a loro vantaggio. Le recriminazioni ora risalgono all'incontro con Cuba, pareggiato 3 a 3 quando sul 3 a 1 gli azzurri sbagliarono un rigore e alla partita di ieri contro l'Ungheria quando sul 5 a 5, nel finale, gli italiani non hanno saputo sfruttare la superiorità numerica.

La medaglia d'oro nella pallanuoto è stata conquistata dall'URSS, che ha battuto Cuba per 6 a 4.

Giornata tutta americana nel nuoto. I rappresentanti USA si sono aggiudicati i massimi allori in tutte e cinque le finali in programma oggi. Gli azzurri, che hanno partecipato alla finale della staffetta 4x100 stile libero maschile, perché ripescata come ottavo miglior tempo nelle qualificazioni, si sono classificati al settimo posto in 3'45"6, un tempo mediocre, assolutamente al di sotto delle possibilità del quartetto sceso in vasca formato da Martinetto, Lovisolo, Cinquetti e D'Oppido, i quali hanno potuto evitare l'ultimo posto, toccato alla Francia.

La gara è stata vinta dagli USA nettamente sull'URSS in 3'28"6.

Le altre medaglie d'oro sono state assegnate agli statunitensi Tingley nei 400 stile libero maschili in 4'2"9, Johnson nei 100 dorso maschili in 59"4 e alla Arden nei 100 farfalla femminili in 1'6"5.

Nella scherma gli spadisti azzurri sono entrati in semifinale nella competizione a squadre. Dopo avere battuto la Svezia per 8 a 6 e l'Iran per 13 a 3 nei turni eliminatori, l'Italia è passata negli ottavi di finale superando la Germania orientale. Il punteggio era finito in parità 8 a 8 ma gli azzurri hanno superato il turno per numero di stoccate. Nella formazione base, composta da Testoni, Mochi, Bertinetti e Placella, sono stati operati gli inserimenti di Pezza al posto di Placella contro l'Iran e di Placella al posto di Testoni contro la Germania Est. Nei quarti di finale l'Italia ha battuto la Germania Ovest per 9 a 4. In questa occasione Placella ha ripreso il posto di Testoni.

Nuova sconfitta invece per la pallavolo maschile, questa volta però gli azzurri hanno giocato allo spasimo perdendo per 3 a 2 una partita dalle fasi alterne contro il Brasile. Il prossimo e ultimo avversario degli italiani sarà domani la Germania orientale. Un risultato finalmente positivo potrebbe evitare agli azzurri una classifica inadeguata al loro valore.

Nella lotta, l'unico italiano superstite, il piuma Minguzzi, ha trovato nell'indiano Kumar un avversario proibitivo, perdendo ai punti al terzo turno.

Pallacanestro tranquilla oggi nel palazzo dello sport dello stadio centrale Lenin. Nella prima semifinale gli USA hanno superato il Brasile per 66 a 60. Le emozioni sono state nel finale, quando i carioca hanno messo in difficoltà gli avversari che si sono visti progressivamente assottigliare il loro congruo vantaggio iniziale. Tutto lascia prevedere per domani una finale tra sovietici e statunitensi. Sempre nella pallacanestro va segnalato che Cuba ha battuto la Cecoslovacchia per la classifica dopo il quarto posto.

Dall'alto delle sue 55 medaglie d'oro su 90 prove disputate, l'Unione Sovietica si avvia alla conclusione delle Universiadi con un successo senza precedenti in una competizione mondiale alla quale oltretutto è presente l'altra potenza sportiva, ossia gli Stati Uniti. Resta da vedere quanto sia stato l'impegno e quale la consistenza delle rappresentative straniere alle Universiadi di Mosca e quanto abbia influito la quasi concomitanza di altre manifestazioni internazionali (vedi mondiali di nuoto).

MEDAGLIERE

	Ori	Arg.	Br.
URSS	55	30	27
USA	13	9	14
Romania	4	4	5
Polonia	2	3	6
G. Bretagna	2	3	1
Cuba	2	3	1
Cecoslovacchia	2	2	1
Italia	2	—	5
Finlandia	2	—	—
Ungheria	1	8	4
Bulgaria	1	5	3
Germania or.	1	3	7
Francia	1	2	—
Jugoslavia	1	1	2
Giappone	—	8	1
Germania occ.	—	5	5
Canada	—	2	5
Australia	—	1	3
Brasile	—	—	3
Kenya	—	—	1
Messico	—	—	1

UN INCONTRO «SENTITO»

Scuse dei cubani agli statunitensi

Mosca, 23

Dirigenti, tecnici e giocatori della squadra maschile di pallacanestro degli Stati Uniti sono rimasti molto scossi per gli incidenti verificatisi ieri.

Oggi i fatti sono stati tuttavia ridimensionati se non nella sostanza, nel significato. I giocatori cubani e tra essi Calderon, cioè colui che per primo a reagito violentemente in seguito ad uno scontro poco ortodosso con lo statunitense Burleson, hanno candidamente dichiarato che quanto si è verificato ieri rientra nella perfetta normalità per un incontro «sentito» come quello di una fase finale di una competizione mondiale. Con il sorriso sulle labbra i cubani hanno detto che non c'è assolutamente da drammatizzare, con tutte le scuse per gli statunitensi.

PALLACANESTRO

Raga al Barcellona...

Barcellona, 23

Il cestista messicano Manuel Raga ha firmato ieri sera il contratto che lo lega alla società «F. C. Barcelona» per le due prossime stagioni. La notizia è stata confermata nelle primissime ore del mattino da fonti autorizzate.

Raga, 28 anni, è oggi considerato uno dei migliori cestisti professionisti del mondo. Ha al suo attivo titoli italiani, europei e intercontinentali.

...ma l'Ignis smentisce

Varese, 23

L'Ignis ha smentito la notizia, proveniente dalla Spagna, che dava come avvenuto il passaggio di Manuel Raga al Barcellona per due stagioni. Raga in effetti aveva concesso al club barcellonese soltanto un'opzione, qualora si fosse deciso a lasciare Varese. Questa decisione non è stata mai presa dal giocatore messicano (soprattutto su insistenze della moglie), il quale oltre a rimanere a Varese e all'Ignis, si appresta a chiedere la cittadinanza italiana.

Rothammer mondiale dei 400 s.l.

Louisville, 23

Nel corso della prima giornata dei campionati statunitensi di nuoto, la sedicenne campionessa olimpica americana Keena Rothammer ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile dei 400 metri stile libero in 4'18"7. Il precedente limite apparteneva dall'anno scorso all'australiana Shane Gould con 4'19"4.



Telefoto Ansa

Mosca — Il formidabile quartetto statunitense che ha vinto la staffetta 4x100 stile libero in 3'28"6, sorridenti dopo la gara. Sono, da sinistra, Mark Elliot, Kenneth Knox, Dean Andersson e Paul Tietze. Le gare di nuoto sono state vinte tutte dagli atleti americani

SENZA I PADRONI DI CASA LA FINALE DEL «CITTA' DI MADRID»

Il Milan a mezzanotte ha «attaccato» il Partizan

Delusione in campo spagnolo per la sconfitta con i belgradesi

Madrid, 23

La squadra di calcio del Partizan di Belgrado, vincendo ieri sera per uno a zero nell'incontro con l'Atletico di Madrid, si è assicurata l'entrata in finale per la coppa di calcio «Città di Madrid». Il gol della vittoria è stato realizzato al 40' del secondo tempo dall'ala sinistra Vjerovic. Il Partizan affronta stasera per la finale il Milan.

Il risultato della seconda partita, dopo la vittoria del Milan per 1-0 sul Benfica, con un gol realizzato da Rivera, viene a troncare le speranze dei madrileni di assistere alla vittoria finale della loro squadra, con lo ausilio di un arbitraggio che da quanto è stato sussurrato avrebbe dovuto essere compiacentemente indirizzato in tal senso.

La finale ha avuto inizio alle 24 ora italiana. Rocco ha deciso di lasciare a riposo Bianchi, sostituito quale stopper da Dolci.

Ieri sera Rocco e Rivera avevano assistito alla partita Partizan-Real Madrid, per osservare le due squadre, contro la vincente delle quali avrebbe dovuto giocare il Milan. Hanno scoperto il contropiede degli jugoslavi e c'è da credere che della loro osservazione avranno fatto tesoro, preparando la partita di stanotte.

DILETTANTI

A Flamini una tappa della premondiale

Villa D'Alme, 23

Gianpaolo Flamini di Ravenna ha vinto per distacco la seconda tappa della gara premondiale per dilettanti, coprendo i 167 km in 4 ore 16'22" alla media di km 38,084. Gaetano Baronchelli, del gruppo sportivo «Iclas», giunto terzo a 1'24" dal vincitore, ha conservato il primato.

Classifica generale: 1) Gaetano Baronchelli 7 ore 41'39"; 2) Sartini Cesare 7.43'25"; 3) Mazziero Daniele 7.44'04"; 4) Barsani Sergio 7.44'13"; 5) Martella Giovanni s.t.; 6) Landoni Gabriele s.t.; 7) Rossignoli Luciano s.t.; 8) Corti Mario s.t.; 9) Mezzani Marzio 7.44'22"; 10) Fabbri Pierluigi 7.45'04".

TENNIS: BERTOLUCCI

■ Ai campionati di tennis «open» del Canada Paolo Bertolucci ha battuto lo svedese Rolf Norberg 6-4, 6-3, in una partita del secondo turno.

NAZIONALE JUNIORES

■ Gli atleti della nazionale juniores di atletica leggera da oggi a domenica parteciperanno a Duisburg alla seconda edizione dei campionati europei juniores.

FESTEGGIATO RIVA

■ Gigi Riva è stato festeggiato a Pisa dove il Cagliari ha superato la squadra locale per 3-1. Di Riva il primo gol. Poli, scontratosi con Albertosi, è finito all'ospedale per sospetta commozione cerebrale.

PRIMO TITOLO MONDIALE DI CICLISMO SU PISTA AD UNA PATTINATRICE AMERICANA

L'«IRIDE» PER SHEILA YOUNG DOPO LA ROVINOSA CADUTA

Ha vinto la velocità donne battendo una cecoslovacca - L'inseguimento dilettanti a Knudsen

San Sebastiano, 23

Altre due medaglie d'oro assegnate nella seconda giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista. La statunitense Sheila Young ha vinto il titolo mondiale della velocità donne. Al secondo posto si è classificata la cecoslovacca Iva Zajickova ed al terzo la sovietica Galina Ermoleova.

Il norveggese Knut Knudsen ha vinto il titolo mondiale dell'inseguimento dilettanti, battendo in finale l'olandese Ponsteen. Per il terzo posto il tedesco Kratzer ha battuto lo svizzero Kurmann. Knudsen aveva vinto a Monaco anche il titolo olimpico della specialità.

La nordamericana Sheila Young, campionessa mondiale di pattinaggio sui 500 metri, era rimasta ferita in seguito a una caduta durante la prima prova di finale con la cecoslovacca Iva Zajickova. Era stata caricata su una barella: sanguinava abbondantemente dalla testa e dalla spalla sinistra. Dopo le prestazioni infermieristiche, dove è stata abbondantemente fasciata e incerottata, la piccola americana ha potuto ripresentarsi in pista e ha vinto la gara. La Young in semifinale aveva eliminato la sovietica Ermolaeva, campionessa uscente.

Finale per il primo posto — *La prima prova è stata ripetuta dopo che la cecoslovacca aveva provocato la caduta dell'avversaria poco prima del traguardo. 1) Young (USA) 12"89; 2) Zajickova (Cec).*

Seconda prova: 1) Young (USA) 12"85; 2) Zajickova (Cec).

L'italiana Bissoli si è classificata sesta.

Il campione del mondo e campione olimpico, Daniel Morelon, francese, ha ottenuto il tempo migliore qualificandosi comodamente per il secondo turno delle prove sprint per dilettanti. Ma può dire di sentirsi sul collo il fiato del connazionale Alex Pontet, che si è piazzato secondo, con soltanto nove centesimi di distacco da Morelon.

Un'altra brutta caduta si è verificata nella velocità dei dilettanti, e ne è rimasto vittima l'azzurro Massimo Marino. Disputando gli ottavi di finale contro l'australiano John Nicholson, Marino è arrivato sulla linea del traguardo appaiato al suo avversario, in una volata tesa allo spasimo nella quale i due concorrenti hanno fatto fermare i cronometri sul tempo di 12 e 05.

Ma dopo l'arrivo Marino è caduto malamente: la giuria è prontamente intervenuta, squalificando l'australiano, colpevole, come hanno sancito i giudici di gara, di avere ripetutamente e pericolosamente tagliato la strada all'azzurro.

L'italiano si è così qualificato per i quarti di finale.

Fabio Bastiani, impostosi nella stessa specialità con un eccellente 2'18"5. Di ottimo livello anche le gare rana con l'ederino Bossi (2'51"7) e la sorprendente ex sciatrice Lenardon (3' 12"1) su podio più alto. Da citare anche il tempo di Bernardis nei 200 farfalla (2'37"7) e quello della Belleli (classe 63) nella stessa specialità (3'9"9).

Questi i vincitori:

M 200 s.l. Cat. A Maschi: Fabio Bastiani (USTN) 2'18"5, *Cat. B:* Renato Pauluzzi (USTN) 2'43"4. *Cat. A Femmine:* Roberta Calvan (U.S. T N.) 2'23"8 Primato Regionale ass. jun. - rag.; *Cat. B:* Elisabetta Pavone (ASE) 2'50"4.

M 100 s.l. Cat. C. Femmine: Ilaria Cisilin (CAN) 1'49"7; *Cat. C Maschi:* Stefano Galimberti (CAN) 1'26"4.

M 200 dorso Cat. A Maschi: Lucio Leone (Aniene) 2'34"4; *Cat. B Maschi:* Riccardo Bacigalupo (IRN) 3'08"6; *Cat. A. Femmine:* Flavia Sgorbissa (USTN) 3'11"; *Cat. B Femmine:* Erica Bastiani (USTN) 3'09".

M 100 dorso Cat. C Maschi: Marco Paolini (CAN) 1'35"2; *Cat. C Femmine:* Antonella Roiaz (CAN) 1'57"7.

M 200 rana Cat. A Maschi: Giovanni Bossi (ASE) 2'51"7; *Cat. B Maschi:* Patrizio Briganti (CAN) 3'39"; *Cat. B Femmine:* Lorena Proto (ASE) 3'37"; *Cat. A Femmine:* Maurizia Lenardon (USTN) 3'15"1.

M 100 rana Cat. C Femmine: Antonella Roiaz (CAN) 2'12"3; *Cat. C Maschi:* Maurizio Gobbo (CAN) 1'43"1.

M 200 falfalla Cat. A Femmine: Fabiana Visintin (USTN) 3'32"1; *Cat. B Femmine:* Alessandra Bellotti (USTN) 3'09"9; *Cat. A Maschi:* Roberto Bernardis (USTN) 2'37"7.

M 100 farfalla Cat. C Maschi: Leonardo Lazzarich (CAN) 2'08"5.

DAVANTI AGLI AZZURRI

Simonetti si aggiudica la Coppa Sabatini

Peccioli, 23

Mauro Simonetti ha conseguito oggi a Peccioli la sua prima vittoria stagionale nella ventiduesima edizione della «Coppa Sabatini» disputata su circuito di diciannove chilometri e mezzo da ripetersi per dieci volte. La precedente vittoria del corridore livornese risale alla coppa Bernocchi dell'anno scorso.

Alla gara hanno partecipato sette dei dieci azzurri titolari e due riserve. Oltre alle assenze già scontate di Zilioli e Battaglin, che hanno ritenuto opportuno osservare un turno di riposo, è mancato Felice Gimondi che all'ultimo momento ha telefonato al commissario tecnico Defilippis per dire che sarebbe rimasto in famiglia, in quanto la moglie è in attesa di un bimbo.

Al termine della gara Simonetti ha dichiarato che si impegnerà maggiormente nella coppa Bernocchi di sabato prossimo, affinché la sua squadra, la Sammontana, consolidi la sua classifica nel campionato italiano a squadre.

Ordine di arrivo: 1) Mauro Simonetti (Sammontana) che compie i 195 chilometri del percorso in ore 4 e 56' alla media di km 39,327; 2) R. De Vlaeminck (Brooklyn) a 1'45"; 3) Bitossi (Sammontana) a 1'50"; 4) Fabbri; 5) Paolini; 6) Basso; 7) Polidori; 8) Dancelli.

L'OLANDA HA SUPERATO L'ISLANDA PER 5-0

Cruyff: doppietta e via a Barcellona

Amsterdam, 23

Rispettando le previsioni della vigilia l'Olanda, formata in gran parte da quasi tutto lo Ajax, ha battuto l'Islanda per 5-0 (primo tempo 4-0) in un incontro valevole per la fase eliminatoria (gruppo C) del campionato del mondo di calcio.

Al fischio d'inizio gli olandesi sono partiti con decisione all'attacco lasciando chiaramente capire che le loro intenzioni erano di infliggere una pesante sconfitta agli avversari.

Due delle cinque reti sono state realizzate dall'attaccante Cruyff, il giocatore dell'Ajax, che è stato ceduto dalla compagine di Amsterdam al Barcellona.

Le reti sono state segnate al 7' da Van Hanegem, al 9' da Cruyff, al 18' da Haan, al 30' da Brokamp e al 58' da Cruyff.

Classifica del gruppo C: 1) Belgio, partite 4, punti 7; 2) Olanda 3, 5; 3) Norvegia 4, 4; 4) Islanda 5, 0.

Johan Cruyff, accompagnato dalla moglie, ha lasciato poi l'Olanda per la Spagna. Nessun dirigente dell'Ajax era all'aeroporto per salutare il giocatore, il quale ha confermato che il suo trasferimento a Barcellona è cosa fatta. Il giocatore ha però ammesso che fino al primo dicembre non potrà giocare che incontri amichevoli per la sua nuova società.

Cruyff si è recato in Spagna soprattutto per risolvere i problemi che derivano dalla sua nuova sistemazione a Barcellona. Fra non molto ritornerà ad Amsterdam, dove dovrà risolvere alcuni affari personali.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Ultime gare per il girone eliminatorio del torneo «De Martino» di baseball. Domenica verrà disputato sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino il recupero fra la Libertas San Marco e il Bora di Ronchi. La gara inizierà alle 16.30.

CALCIO: RENOSTO

■ Mario Renosto è stato riconfermato alla guida dell'undici di Torviscosa che dopo la retrocessione dalla Serie D parteciperà al campionato dilettanti di Promozione. Il Torviscosa, questa la nuova denominazione, ha già ripreso la preparazione.

Primato atletica 4x1500

Oslo, 23

Quattro podisti neozelandesi hanno battuto a Oslo, nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera, uno dei più vecchi primati del mondo, quello della staffetta 4x1500 metri con il tempo di 14'40"4. Il primato precedente, appartenente alla Francia dal 1965, era di 14'49".

La staffetta neozelandese era composta da Walker, Polhill, Dixon e Quax.



Telefoto Ansa

Torino — La Juventus ha superato ieri sera la Bulgaria per 2-0, in una amichevole precampionato. Ecco il primo gol, segnato da Longobucco, semicoperto dal portiere ospite

SONO ANCORA ADDORMENTATI I CANNONIERI DELLA SERIE «A»

La serie delle partite amichevoli di mercoledì, in cui erano impegnate dieci delle sedici squadre di Serie A, è stata contrassegnata dalla scarsa vena degli attaccanti, fatta eccezione per Lazio e Sampdoria, trovatesi di fronte a Frosinone e Savona.

I cannonieri non sono ancora usciti dal letargo estivo, e le marcature si sono fatte desiderare, anche quando gli avversari erano di modesta levatura. Fra le 19 reti segnate, di cui due autoreti, non c'è una sola doppietta, anche se fra gli altri giocavano il «miliardario» Savoldi e Chinaglia. Savoldi anzi non ha nemmeno segnato e il Bologna è stato fischiato, così come l'Inter, che H.H. non è ancora riuscito a raddrizzare. Nella Roma ha segnato Prati, nella Lazio ha segnato come detto Chinaglia.

La sola partita fra squadre di Serie A è stata giocata a Genova, ospite il Cesena. Confronto fra neopromosse, con Corso numero di attrazione in campo rossoblù. Ecco comunque i marcatori delle squadre di Serie A:

Torino: Mascetti e Sala.
Roma: Prati e Scaratti.
Inter: Mazzola.
Juventus: Longobucco e Altafini.
Lazio: Chinaglia, Garlaschelli, Petrelli e Inselvini.
Genoa: Maggioni.
Bologna: Ghetti.
Fiorentina: Bresciani.
Sampdoria: Badiani, Salvi, Lodetti.

Suona l'adunata la Libertas Barcolana

Anche per la Libertas Barcolana, militante in terza categoria è tempo di raduno. Domenica, agli ordini del riconfermato «trainer» Giuliano Carretti, giocatori vecchi e nuovi inizieranno la preparazione precampionato. Sul taccuino di Carretti, accanto ad alcuni giovanissimi provenienti dall'inesauribile vivaio dello Enaoli (che lo scorso anno ha visto tre elementi, Foresti, Serra e Cherubini, indossare la maglia della rappresentativa di terza categoria) ci saranno i nuovi acquisti, Leghissa e Paolo Bartole (quest'ultimo ritorna dopo un periodo di «sosta» tra le file dei pompieri nel torneo dell'Enal dal San Giovanni, Moro, Codarin e De Valdestain del Sant'Anna, oltre al reinserimento dello stopper Lupatelli, un anno lontano per motivi di studio.

Il presidente Lasic anche sotto il profilo dirigenziale ha voluto nuovi innesti, chiamando presso la società biancoverde Sumberaz e Cecada. Primo probante impegno per la squadra la «Coppa Regione», che inizierà il 9 settembre, cui parteciperanno squadre di seconda e terza categoria.

TIFOSI A BELLUNO

■ Il Triestina Club Associati organizza un secondo pullman per la partita di Coppa Italia Belluno-Triestina. Partenza domenica 26 ore 9 da Largo Barriera Vecchia, rientro circa alle ore 24. Per informazioni telefonare al Bar Ginnastica 744754 o 750563.

*Monfalcone - Ponziana	1-1
*Brescia - Parma	2-1

Programma odierno

Ore 10: quarti di finale e semifinali velocità dilettanti; qualificazione e quarti di finale inseguimento donne. 17.30: semifinale velocità dilettanti (seguito); finale mezzofondo dilettanti; quarti di finale inseguimento donne e quarti di finale inseguimento professionisti.

Roberta Calvani (1961) record assoluto 200 stile libero (2'23"8)

Esordienti ad alto livello nella riunione regionale di categoria, tenutasi ieri alla piscina «Bianchi». Addirittura un record regionale assoluto è caduto nella specialità dei 200 stile libero femminili, ad opera della dodicenne Roberta Calvani della Triestina, che ha portato a 2' 23"8 il nuovo limite, precedentemente tenuto dalla Delise con 2'25"4. Da rilevare che con questo tempo l'allieva di Del Campo entrerebbe in finale (con probabilità di medaglia) nei campionati italiani della maggiore categoria «ragazzi». La Calvani aveva già vinto il campionato regionale assoluto sulla distanza degli 800 stile libero.

Un'altra conferma l'ha data

L'UDINESE HA SCONFITTO LA COMPAGINE VENETA AL MORETTI

«LEZIONE» BIANCONERA AI GIALLOBLÙ VERONESI

Soddisfatto l'allenatore Giacomini: «E' andata anche troppo bene»

Udine, 23

Una maggiore preparazione atletica nelle partite di precampionato sopperisce anche al divario di classe; è capitato così all'Udinese, contro un Verona ancora al rallentatore. In verità, la squadra friulana ha iniziato la gara con una certa circospezione. L'allenatore Giacomini infatti s'era trovato in serie difficoltà per la formazione, a causa dell'infortunio di Burlando (il «cervello») e di un'improvvisa intossicazione di Politti (il «motorino»), nonché del mancato permesso dal servizio militare dello stopper Jesse. Il tecnico friulano ha puntato sul sicuro per il pacchetto difensivo con Sgrazzutti a fare lo stopper e Farina sulla ala tornante avversaria. Così ne è venuta fuori una difesa molto solida senza incertezze e senza inesperienze giovanili; si è dovuto rischiare invece al centrocampo con gli inserimenti delle speranze Comisso e Nobile. Ma, al centrocampo, si sono eretti Farina e Girelli con l'aiuto intelligente di Nobile.

Ecco perché, quando l'Udinese s'è vista davanti un elefante come il Verona, lento e impacciato, ha incominciato a giostrare con velocità. E' stato Bonora in difesa a dare il «la» della danza «furlana», addirittura surclassando l'ecclettico Zigoni ed ha finito il biondo Stevan, il quale ha addirittura ridicolizzato, nell'ultimo quarto d'ora, il pur esperto Nanni.

Purtroppo si è trattato spesso di superiorità individuale, poiché, anche Pelizzari, Girelli e Dedè si sono preoccupati di mettere in difficoltà i più altolocati avversari con dribbling, troppo spesso fine a se stessi. All'Udinese, ad eccezione di due conclusioni fuori di poco, è mancato l'uomo risolutore in area avversaria, giacché si è trovata ad attaccare invece di difendersi come credeva. Ecco il perché, nel primo tempo, il risultato è terminato sullo zero a zero.

La ripresa ha un'altra storia: l'Udinese ha mantenuto in campo, a tempo pieno i suoi uomini (c'è stata soltanto la sostituzione di Pelizzari alla fine del primo quarto d'ora con Galasso), mentre il Verona ha inserito ben cinque giovani. Il gioco è stato diverso, perché lo allenatore scaligero Cadè ha dato una severa lavata di capo ai suoi ragazzi nell'intervallo. Gli ospiti sono stati senz'altro più vivaci e al loro maggiore volume di gioco hanno contribuito Busatta e Franzot; tuttavia si è trattato di un invito al contropiede per l'Udinese.

Così al 4' Farina ha avuto la occasione di lanciare Pelizzari sulla sinistra; questi ha lasciato in asso il libero Mascalato e con l'esterno del piede destro ha spiazzato il portiere avversario. Gli ospiti hanno tentato di rimontare a tutti i costi e il loro gioco si è fatto anche di buona volontà e d'impeto, sfiorando però la fallosità. Al 31', l'Udinese è stata messa alle corde nella sua area di rigore e Vriz ha evitato la mischia, creatasi sotto la porta di Zanier, per sparare da lontano un vero bolide che è andato ad insaccarsi a mezza altezza sul lato destro della porta udinese.

Evidentemente il Verona si accontentava del pareggio e, dopo un breve pressing per raddoppiare, tentava di congelare il gioco a metà campo; ma l'Udinese aveva indubbiamente il diavolo in corpo se al 34' sapeva trovare una felice triangolazione Galasso - Stevan, conclusa da quest'ultimo molto elegantemente, dribblando pure il portiere. Gli ultimi dieci minuti non hanno avuto storia, perché il Verona ha tirato fuori ancora una volta le unghie, non andando molto più in là di un gioco caotico, che ha dato modo soltanto a Luppi di mancare un'occasione per il pareggio.

Per l'Udinese si è trattato di una vittoria che ha dimostrato, oltre il buon grado di preparazione raggiunto, anche lo indubbio valore dei nuovi acquisti Stevan, Farina e Nobile, nonché il buon stato di forma di Girelli, certamente molto più dinamico della scorsa stagione.

A conclusione, vale la pena ricordare il parere dell'allenatore del Verona Cadè: «E' stata una partita giocata dall'Udinese a ritmo sostenuto e la squadra friulana è apparsa di gran lunga superiore al Lecco, incontrato proprio domenica scorsa. Stevan e Farina sono giocatori del tipo professionistico, ma anche Pelizzari e Dedè sanno il fatto loro. Tra i giovani mi è piaciuta quell'ala, Nobile, che mi era stato segnalato come centravanti, mentre invece è stato un fine uomo di raccordo. Il Verona ha giocato con molta lentezza, però mancava di Bet (infortunato) e Maddè (aventiniano). Una lentezza del resto logica perché i miei uomini sono molto in ritardo nella preparazione».

Giacomini dal canto suo ha detto: «E' andata anche troppo bene, con le assenze lamentate».

Luciano Provini

Udinese-Verona 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Pelizzari, al 21' Vriz, al 34' Stevan. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Comisso, Zampa, Farina; Stevan, Girelli, Pelizzari (15' s.t. Galasso), Dedè, Nobile. VERONA: Belli (Giacomi); Nanni, Sirena (Cozzi); Busatta, Ranghino, Mascalaito; Franzot, Mazzanti (Bachiechner), Pace (15' s.t. Castronovo), Zaccarelli (Vriz), Zigoni (Luppi). ARBITRO: Celli di Trieste. NOTE: terreno buono, cielo leggermente annuvolato, spettatori tremila circa. Lievi incidenti nella ripresa a Castronovo e a Farina. Calci d'angolo 11 a 8 per l'Udinese.

ATLETICA INTERNAZIONALE A VALMAURA SU UNA PISTA «MONDIALE»

SI ATTENDONO LE CONFERME ALL'ULTIMA ORA DA PARTE DI GROSSI NOMI

OLTRE 200 CONCORRENTI AL BATTESIMO DEL «GREZAR»

Piste e pedane sono state trasformate in un impianto funzionale con l'applicazione del «tartan»
In gara diversi atleti reduci dalle Universiadi compreso il «bronzo» della staffetta 4×100 Morselli

Atletica internazionale allo stadio «Grezar» su una pista «mondiale»: con questo slogan il Centro Universitario Sportivo di Trieste ha organizzato una delle più grosse manifestazioni di atletica leggera che mai si siano svolte a Trieste. Saranno oltre 200 gli atleti, fra italiani, austriaci, polacchi, jugoslavi, che terranno a battesimo il nuovo «tartan» del comunale.

Incominciano intanto ad arrivare gli atleti più famosi: nei 100 vedremo Sergio Morselli accreditato di un eloquente 10"3, recente medaglia di bronzo alle Universiadi di Mosca nella staffetta veloce; Costanzi e Ostani, ambedue 10"6, cercheranno di rendergli la vita difficile. Negli 800 il lotto dei concorrenti si presenta nutrito e qualificato: Dal Corso 1'49"2, Diamante, pure reduce dall'Unione Sovietica, 1'49"7, Fontanella 1'49"1, Totani 1'50"7, tutti appartenenti al Gruppo Sportivo Carabinieri Bologna, daranno senz'altro vita a una gara altamente spettacolare e di buon contenuto tecnico.

Massimo Magnani e lo jugoslavo Horvat Stjepan, accreditati rispettivamente di 14'17"6 e 14'19"2 nei 5000, sembrano essere i favoriti di questa gara. Vitasovic e Jambresic nei 3000 siepi aspettano di sapere quali saranno i loro più qualificati antagonisti, forse Trambaiolo, oppure Calabretta. Nel peso si attende di ora in ora la conferma della partecipazione di Sorrenti, primatista e campione italiano della specialità; nel disco sarà presente Franco Sorato, il quale detiene ancora il primato italiano junior della specialità.

Nel lancio del martello, sfumata la possibilità di vedere all'opera Vecchiato, il quale sembra intenzionato a ritirarsi dallo sport attivo se non troverà una sistemazione che gli permetta di conciliare il lavoro con lo sport, sarà presente il campione italiano della categoria Barbolini, fresco partecipante alle Universiadi, mentre dovrebbe essere presente il primatista austriaco Sternod, un atleta che possiamo mettere sullo stesso piano di Vecchiato.

Nell'alto si fa insistentemente il nome del campione e primatista italiano Del Forno, ma al momento sono sicure le partecipazioni di Bergamo e Papa (2,08) e dell'austriaco Montagnolli, primatista indoor della specialità. Nel salto in lungo saranno presenti Arrighi ed Hernandez in una gara che promette scintille dal momento che ambedue gli atleti detengono limiti personali al di sopra dei sette metri e mezzo.

Fino a ieri sera avevano dato l'adesione a questo meeting 23 società italiane, 3 austriache, 7 jugoslave e una polacca. Non ci sarebbe però da meravigliarsi se nella giornata odierna il numero dei partecipanti dovesse ulteriormente aumentare, in quanto la segreteria del Cus in contatto telefonico con quasi tutte le società italiane.

La riunione avrà inizio domani sera alle ore 20; le gare in programma sono le seguenti: 100, 400, 800, 5000, 3000 siepi, staffetta 4×100, alto, peso, lungo, disco e martello. Inoltre sono in programma anche i 110 a ostacoli, gara regionale a inviti.

Italo Drocker

Anche Simeon presente Dubbio Arese e Del Forno

Il presidente del CUS, dott. Isler, ha comunicato ieri sera di avere avuto l'assicurazione che sarà presente anche il discobolo friulano Simeon, secondo alle Universiadi. Incerta la presenza di Arese, che si allena a Tarvisio. Del Forno è ritornato da Mosca con un piccolo malanno intestinale. Se riuscirà a rimettersi in tempo, conta di partecipare alla riunione di domani sera.

Ritorna in settembre il trofeo Pieri

Puntuale all'appuntamento di settembre, giungerà anche quest'anno il trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale giovanile di calcio organizzato dal Comitato regionale del settore giovanile con il patrocinio della «Martini & Rossi». La manifestazione, che è diventata in breve simbolo di Trieste, onorerà per l'ottavo anno consecutivo la memoria dell'arbitro internazionale Riccardo Cesare Pieri.

Inter per tre volte, Udinese, Torino, Juventus e l'anno scorso l'Atalanta, sono le squadre che si sono imposte nelle edizioni precedenti che hanno visto in gara compagini di diverse scuole per assicurarsi il trofeo, pregiata opera d'arte dello scultore Tristano Alberti che la «Martini & rossi» ha messo in palio.

Quest'anno il torneo si svolgerà dal 9 al 16 settembre. La formula sarà la stessa delle precedenti edizioni.

Gli allievi regionali al torneo Cuttini

Dodici squadre daranno vita da martedì prossimo a Udine alla prima edizione del trofeo «Luigi Cuttini», torneo regionale in notturna riservato alla categoria allievi e organizzato dall'A. S. San Gottardo di Udine. Alla manifestazione saranno presenti tutte le maggiori società della regione. Questi gli accoppiamenti per la fase eliminatoria del torneo che verrà giocato in notturna sul campo di via Cividale a Udine:

28-8: Monfalcone - Cividalese; 29-8: Passons - Sangiorgina; 30-8: Donatello Udine - Reanese; 31-8: Triestina - Ricreatorio Porzio; 1-9: Pro Gorizia - Porpetto; 4-9: Udinese - San Gottardo. Il 6 settembre avrà inizio la fase finale che vedrà le sei vincenti suddivise in due gironi.



«Grezar» rinnovato, nelle sue attrezzature per l'atletica leggera, che saranno inaugurate con la riunione internazionale in programma domani sera, organizzata dal CUS Trieste. (Italfoto)

COS'È IL TARTAN: NE PARLA L'ING. ZARATTINI

Una resina indeteriorabile

L'ing. Mario Zarattini, progettista e direttore dei lavori per la costruzione del nuovo impianto per l'atletica leggera allo stadio di Valmaura, in tartan, così ci ha descritto le caratteristiche tecniche del nuovo prodotto impiegato.

Il tartan, della «3 M Co. di S. Paul» (USA), è una resina poliuretanica di particolare composizione che, una volta applicata, forma una superficie resistente, antisdrucciolevole e per nulla alienabile. Questo materiale non subisce alcun danno né alcuna alterazione dagli elementi atmosferici ed è inattaccabile dai chiodi e dai tacchetti delle scarpe degli atleti.

Nel campo dello sport, il tartan trova molteplici applicazioni, ove necessiti una pavimentazione morbida e inalterabile. Comunque l'utilizzo più congeniale di tali materiali è lo stadio d'atletica, dove per le sue caratteristiche di morbidezza, omogeneità e scorrevolezza consente all'atleta prestazioni in ambiente ideale.

E' sempre altamente antisdrucciolevole, persino sotto la pioggia, il che consente agli atleti di gareggiare lo stesso senza attendere che la pista asciughi completamente e senza compromettere in alcun modo il risultato. Non richiede manutenzione, tranne una saltuaria pulitura da eseguirsi con una comune scopa di saggina.

Trattandosi di un prodotto messo in opera per la prima volta negli Stati Uniti sette anni fa, non si è in grado a tutt'oggi di stabilire la sua durata. Comunque negli impianti esistenti non è stata registrata alcuna manifestazione di deterioramento; il che fa supporre che la sua durata sia praticamente illimitata.

Il tartan ha fatto la sua prima comparsa in campo internazionale in occasione dei Giochi panamericani tenuti a Winnipeg (Canada) nel 1967. Nel corso della riunione vennero migliorati i tempi di tutte le specialità atletiche, tranne due. Successivamente il comitato olimpico messicano, dopo averlo scelto quale materiale ufficiale dei Giochi per la XIX Olimpiade, lo fece installare pressoché dappertutto: dalle piste riservate al riscaldamento dei muscoli, a quelle riservate agli allenamenti, dalle piste di gara (sei in totale), alle pedane per il salto in alto, salto con l'asta, salto in lungo e salto triplo. Ne risultò il crollo di ben 16 record mondiali.

Oggigiorno, riunioni di un certo livello, non sono consentite su impianti in terra battuta; e in tal senso la realizzazione delle piste in tartan, che pochissime città europee posseggono, consentirà a Trieste di divenire un centro importante nel campo dell'atletica leggera internazionale.

La sezione della pista del «Grezar» è così formata: su di un fondo di terreno compattato, è stato steso uno strato di ghiaia dello spessore di 15 centimetri. Sopra di esso 4 centimetri di «binder», conglomerato bituminoso, con soprastante tappetino di due centimetri e mezzo. Sopra tutto questo materiale, cilindrato e reso omogeneo in superficie, è stato steso il «tartan», alto 14 millimetri.

Ing. Mario Zarattini

IL DODICI VOLTE MILIONARIO PREMIO G. JEGHER CON SETTE PARTENTI?

Nicchia Vivaldo Baldi per Rabbi in seconda fila

Frosinone promette di essere il beniamino del pubblico di Montebello - In diurna alle 16 la riunione

«Un numero in seconda fila, specie in una corsa sul miglio, non è troppo simpatico. Però, considerato che Rabbi si avvierà dietro a un cavallo come Salemi, che è un fulmine in partenza, chissà che non sia tentato a portare il mio cavallo al «Memorial Jegher».

E' Vivaldo Baldi che parla, il popolare guidatore toscano, indimenticato protagonista di gesta ippiche clamorose in sulky a Birbone e poi Crevalcore. A tutti i drivers piace avviarsi in prima fila e questo ha appunto reso titubante «Decione», il quale però, da quanto abbiamo potuto capire, sarà quasi sicuramente domenica a Montebello con Rabbi.

La presenza di Rabbi eleverebbe a sette il numero dei partenti al dodici volte milionario Premio Giorgio Jegher. Infatti, le adesioni di Salemi, di Tedo, che a Ferragosto in quel di Montecatini ha corso alla grande, permettendosi di precedere, sia in partenza che in arrivo, un fuoriclasse come Freddy, di Cobalt, nuovo allievo di Sergio Brighenti, nonché quelle di Crodino, Frosinone (ecco per chi tiferà domenica il pubblico triestino) e Dalia (la femmina dei trevigiani Biasuzzi, chiamata a sostituire il titolare compagno di colori Carosio (che però non è volato a New York per affrontare i migliori trottatori), avevano proposto un sestetto dei più omogenei per dare lustro all'importante corsa.

Con Rabbi, tipico prodotto di estrazione mangelliana, il «Giorgio Jegher» risulterebbe arricchito di una pedina importante, senz'altro in grado di portare questa magnifica sagra del trotto indigeno a indici spettacolari e tecnici molto elevati.

Per domenica è dunque assicurato a Montebello un vertice trottistico di prima qualità, considerato che anche nelle prove di contorno si avrà occasione di vedere alla opera cavalli di una certa levatura.

La riunione avrà svolgimento in diurna, eccezionalmente, con inizio alle ore 16.

M. G.

LA TRIS A CESENA

Per Emù e Tadino l'avallo della classe

Cesena, che detiene il record di movimento delle scommesse Tris con oltre 160 milioni, propone stasera al suo ippodromo Savio il Premio Mighty Ned, terno ippico della settimana.

Quindici i trottatori ai nastri di partenza, con Emù e Tadino, anziani di notevole qualità, situati a metri 2080 con una massima resa di 40 m.

Premio Mighty Ned, lire 4.000.000 handicap Tris. A metri 2040. 1 Mediterraneo (R. Veneziani). 2 Sellasia (G. Matarazzo). 3 Frizotto (F. Matteucci). 4 Genzio (F. Pasini). 5. Nicomaco (E. Serafini). 6 Yaki (O. Orlandi). 7 Rossa (L. Bechicchi). 8 Azeglio (G. Fiacchi). 9 Tris (G. Grandi). A metri 2060. 10 Enego (R. Mele). 11 Brunico (R. Leoni). 12 Sacripante (M. Rivara). 13 Speeding Tara (B. Odesi). A metri 2080. 14 Emù (L. Canzi). 15 Tadino (G. Fabbroni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 TADINO. 14 EMU'. 1 MEDITERRANEO. Aggiunte sistemistiche: 12 SACRIPANTE. 6 YAKI. 7 ROSSA.

Armi triestini nei campionati per jole

Una volta si chiamava «campionato del mare», oggi ha il nome di «campionato in tipo regolamentare» la competizione tricolore per jole e canoini a uno e a due vogatori che si disputa da oggi a domenica a Marina di Ravenna.

E' una manifestazione che conserva il suo fascino anche in un'epoca in cui i fuoriscalmo olimpici hanno monopolizzato l'attività remiera ai maggiori livelli: le larghe jole, che per molti hanno costituito il primo passo verso lo sport del remo, trovano ancora cultori in affermati vogatori d'imbarcazioni olimpiche, anche se restano per eccellenza le barche dei giovani e degli studenti.

Quattro equipaggi triestini scenderanno in acqua nella regata che assegnerà gli ultimi sette tricolori remieri della stagione: sono il «canoino» di Roberto Camerini del Saturnia, che gareggerà anche nel «doppio» assieme a Fulvio Dapiran; Alessio Vremec della Ginnastica Triestina che è iscritto nella stessa specialità, e Maurizio Ustolin, pure della Ginnastica, che correrà nel «canoino» nella categoria juniores.

Torneo rionale di pallanuoto

Per lo spirito d'iniziativa della Triestina Nuoto, che per l'occasione ha trovato fattiva collaborazione da parte dell'Adriaclub Italia e del Lloyd Adriatico, il «Trofeo dei Rioni», classica manifestazione pallanuotistica in auge nell'immediato dopoguerra, ritorna alla ribalta. La competizione, che metterà di fronte le formazioni dei rioni di Roiano, San Giusto, San Giovanni e S. Andrea, si svolgerà nelle giornate del 31 agosto, 1 e 2 settembre, nella piscina del bagno Ausonia.

Le varie rappresentative rionali metteranno in acqua atleti della Triestina, dell'Edera e del Cus Trieste, che una volta tanto si troveranno a battagliare per cercare di far primeggiare il rione in cui vivono abitualmente. A una settimana di distanza dallo svolgimento delle singole gare, i vari schieramenti sono pressoché delineati. Fra tutte, più compatte appaiono le formazioni di Roiano e di San Giusto; i primi sfrutteranno in particolare le possibilità di Mattei, Bruno Cerni e Isler; i secondi quelle di Pischiutta, Brazzach e Zetto.

Buone individualità verranno messe in mostra anche dalle altre due rappresentative: il S. Andrea potrà contare su Piero Bertazzoli, la rivelazione della Triestina 1973, su Giacomini e Brunetti; il San Giovanni su Poli, Colautti e sull'ex dorsista di valore internazionale Franco Del Campo.

CON LA XXX OTTOBRE

Al Rifugio Fonda Savio e alla Cima Cadin Deserto

La seconda escursione della XXX Ottobre nei Cadini di Misurina si svolgerà lungo una delle più interessanti opere alpine create dalla Sezione del CAI in quel Gruppo, per promuoverne la conoscenza e la frequenza da parte degli alpinisti di ogni specialità. Il sentiero «Giovanni Durissini» porterà, con un susseguirsi di bellissimi scorci, i gitanti alla base delle più ardite pareti dei Cadini, quelle del ramo di San Lucano, per rientrare al Rifugio Fratelli Fonda Savio attraverso il caratteristico Cadin del Nevaio.

Nella solitaria conca del Cadin Deserto verrà salita una piccola torre isolata, la Cima Cadin Deserto, panoramico balcone su tutte le montagne della Vallata dell'Ansiei.

Programma. Partenza domani alle 15 in pullman da piazza Oberdan. Arrivo a Misurina e prosecuzione per il Rifugio Fratelli Fonda Savio. Domenica partenza dal Rifugio, salita alla Forcella della Torre e alla Cima Cadin Deserto; ritorno per la Forcella del Nevaio, rientro al Rifugio e discesa a Misurina. A Trieste rientro verso le 23.30.

SIPARIO RIALZATO PER IL BASEBALL «B»

Si rialza il sipario sul baseball cadetto. Due delle squadre triestine che hanno animato il campionato di Serie B, ritorneranno alla ribalta mentre per la Libertas la stagione è praticamente finita. I biancoscudati, per le cervellotiche decisioni della Federbaseball, sono stati costretti a giocare quando la primavera tardava ad arrivare (a Opicina le prime partite sono state rinviate per il nevischio e il freddo) e ora, con le condizioni climatiche migliori (tempi asciutti, molto sole e gran caldo) devono rimanere inattivi.

Alpina e Cus, dunque, nuovamente in campo. Le due squadre si apprestano a disputare i prossimi impegni con diversi obiettivi: i biancoverdi puntano allo scudetto di campioni d'Italia, i giallobù alla permanenza fra i cadetti. L'Alpina, conquistata finalmente la promozione in Serie A, intende ora festeggiare nel migliore dei modi il venticinquesimo della sua fondazione con il titolo italiano della Serie B. Per raggiungere anche questo traguardo la squadra di Delise dovrà superare in due doppi incontri, quattro partite in tutto cioè, il Mobilcasa di Firenze che si è imposto nell'altro girone e che assieme ai biancoverdi militerà il prossimo anno fra i moschettieri. Le prime due gare verranno disputate domani e domenica sul diamante di Villa Opicina; le altre due sono in programma il 15 e 16 settembre a Firenze.

Delise presenterà contro la Mobilcasa la formazionetipo, fatta eccezione per l'esterno centro Zuccoli, che si trova all'ospedale. Il doppio incontro avrà inizio alle 16.30.

Da questo pomeriggio il Cus sarà impegnato a Bologna, assieme alla Nuovo Foglio di Macerata e alla Fiamma Verona, negli spareggi a tre per la salvezza.

ATTIVITA' INTERNAZIONALE E FERIE DI FERRAGOSTO: UN MESE DI TREGUA

RITORNANO I ROTELLISTI CON GLI EUROPEI ALLE SPALLE

I triestini completamente assenti nelle file azzurre - Il Monza insegue da vicino il Novara

Riprende il cammino la Serie A di hockey su pista, rimasta bloccata il 28 luglio alla 14.a giornata, terza del girone di ritorno, per cedere il passo ai campionati europei, svoltisi in Germania. Poi c'è stata la pausa di ferragosto e pertanto la macchina si mette in moto dopo quasi un mese di sospensione. Prima di riprendere il discorso sul campionato, che sta per affrontare la fase più impegnativa e cruciale, conviene dare un'occhiata al comportamento degli azzurri agli europei, vinti dal Portogallo, che ha preceduto nell'ordine Spagna, Germania federale, Italia e Olanda (e queste prime cinque squadre parteciperanno ai mondiali del '74).

Nessun rotellista giuliano era presente a Iserlhon, posto che il modenese Facchini, militante nella Goriziana, può essere considerato soltanto un giuliano di adozione. La situazione critica delle nostre tre formazioni è rispecchiata quindi non solo dalla classifica (Triestina quinta, Goriziana nona, Ferroviario undicesimo), ma anche dalla mancanza di atleti degni di vestire la casacca azzurra. E' questione di età avanzata per certe squadre (Triestina, ma soprattutto Goriziana) mentre per il Ferroviario — presente nella juniores con tre elementi: Cartago, Brancolini e Schinaia — qualche elemento avventato ha perso il biglietto per Iserlhon bruciandoselo con le proprie mani. Una volta tra gli azzurri i triestini (vi ricordate i tempi dei Cergol, dei Posar ,dei Torre, dei Bertuzzi, dei Tamaro, dei Cataletto, dei Brezigar, dei Forti? e sono solo alcuni nomi questi che ci vengono a mente!) erano una maggioranza; oggi non sono neppure una minoranza. Sono venuti alla luce in quest'ultime stagioni giocatori di zone come Breganze e Bassano, per non parlar di Follonica, Lodi e Viareggio, che un tempo venivano da noi ad imparare l'«a-b-c» dell'hockey.

15.a GIORNATA
(quarta di ritorno)

Modena - Goriziana (4-5)
Ferroviario - Breganze (3-7)
Follonica - Lodi (3-5)
Bassano - Roma (4-3)
Monza - Triestina (3-6)
Novara - Valdagno (9-4)

Italia quarta in classifica. Si è parlato di successo, e tale deve considerarsi ove si pensi che l'anno scorso ai mondiali fummo relegati al quinto posto, dietro Spagna, Portogallo, Argentina e Olanda. Un tempo, quando l'attività internazionale si svolgeva prima del campionato nazionale, ci lamentavano che ai nostri giocatori mancava la preparazione per poter tentare la scalata o un eventuale inserimento nel dialogo iberico. Eravamo, comunque, sempre la terza potenza in campo hockeistico. Agli europei in Germania siamo andati con quattordici giornate di campionato nazionale alle spalle e siamo finiti quarti: pertanto oggi non si può parlare di insufficiente preparazione, caso mai si potrà tirare in ballo l'inadeguata preparazione e, perché no, la crisi dell'hockey italiano.

* * *

Ma è tempo di ritornare al nostro campionato che riapre domani. Lo abbiamo lasciato quasi sotto choc, quando cioè il Novara il 28 luglio ha dovuto inchinarsi per la seconda volta nel corso della stagione, essendo stato battuto a Breganze. In precedenza, il 26 giugno, i campioni d'Italia s'erano inchinati al Monza. Con il colpo mancino di Breganze, il Novara è in testa con una sola lunghezza di vantaggio sul Monza, 24 punti contro 23. Domani sera, mentre il Novara avrà un avversario facile (ma solo apparentemente: attenzione dunque!), il Valdagno, il suo inseguitore monzese riceverà la Triestina, che dovrebbe dare maggior fastidio ai brianzoli rispetto a quello che potranno fare i lanieri nei confronti dei novaresi. Comunque il Monza in questo scontro chiave non può distrarsi, pena l'esclusione dalla lotta per lo scudetto.

Mentre le prime due della classifica saranno in casa contro avversari di opposte qualità e possibilità, la terza della classifica, il Breganze (punti 21) giocherà a Trieste contro il Ferroviario. Se il Breganze avesse affrontato il Ferroviario a ranghi completi, il pronostico non sarebbe stato minimamente posto in discussione. Gli ospiti veneti, invece, scenderanno in pista privi di due titolari colpiti da squalifica e quindi il pronostico lascia spazio a vedute più ampie.

Duro scontro a Follonica, interessante duello a Bassano, mentre a Modena, ove si recherà la Goriziana, la partita sarà decisiva per i canarini ai fini dello sganciamento dalla terz'ultima piazza (ma anche la Goriziana intende risalire...).

B. I.

IL 1.o SETTEMBRE A UDINE

Triestina - Udinese derby tra «profiboxeur»

Gran derby il primo settembre a Udine fra i pugili professionisti triestini e quelli friulani. Sul rettangolo dello stadio «Centazzo» San Rocco scenderanno per la contesa benefica i rossoalabardati guidati da Nino Benvenuti e i bianconeri di Mario Vecchiatto.

Un «cast» d'eccezione si esibirà sul rettangolo udinese: la formazione triestina si è assicurata la presenza di veri «big» del pugno mondiale come Duilio Loi, che giungerà espressamente da Milano, e Tiberio Mitri, che arriverà da Roma. Una certa difficoltà (peraltro comprensibile) è stata incontrata per reperire un arbitro disposto a... rischiare in mezzo agli assi del guantone. Con molta sportività ha accettato il «rischio» l'ex campione del mondo Piero Pasinati che, asso fra gli assi, darà l'ultimo tocco di classe alla contesa.

per trasformare
la vostra automobile
in una sala
da concerto, possono
essere sufficienti
20.000 lire. Se non
ci credete, fate
una visita ai negozi
Universaltecnica.

Autoradio AUTOVOX, BLAUPUNKT, GRUNDIG, PHILIPS, VOXSON. Prezzi e condizioni imbattibili. Stazione di servizio autoradio specializzata

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

Negozio-stazione di servizio autoradio: via Machiavelli 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PETROLIO ARMA SEGRETA DEGLI ARABI

Presto se ne serviranno ai danni dell'Occidente?

Tunisi, 23

Gli osservatori politici ritengono che la «guerra del petrolio» tra i produttori arabi e i paesi occidentali sia ormai sul punto di divampare: dovrebbe cominciare alla conferenza di Algeri, quando i paesi arabi produttori di greggio annunceranno la portata delle importanti decisioni prese sulle straordinarie riserve del prodotto e sulle considerevoli risorse finanziarie provenienti dalla vendita dell'olio minerale». Tra l'altro, sul «fronte del petrolio», le posizioni arabe sono fortificate dal netto miglioramento dei rapporti tra il Kuwait e l'Iraq.

I due «giganti» della produzione di greggio (assieme, cinque milioni di barili al giorno) si presenteranno così alla conferenza dei «non allineati» di Algeri con le stesse posizioni dell'Arabia Saudita (otto milioni di barili), di Abou Dhabi (1,2 milioni), del Quatar (0,5 milioni) e degli altri produttori minori. Un mezzo di pressione notevole, questa «arma del petrolio», se si tien conto che gli arabi controllano un terzo della produzione mondiale e che il mondo occidentale è in piena crisi per quel che concerne l'approvvigionamento energetico.

Per l'Europa e gli Stati Uniti, la spada di Damocle costituita dalla minaccia della «guerra del petrolio» è appesantita da una serie di considerazioni monetarie dalle quali non sarà possibile prescindere. In futuro, infatti, non sarà più permesso (come lo è stato sino a oggi) di limitarsi all'acquisto di olii minerali: occorrerà, facendo precise scelte politiche, far partecipare i paesi arabi al processo di industrializzazione, inserendo il appieno nel sistema economico mondiale.

Il vicepresidente della «Chemical Bank» ha compiuto uno studio, dal quale risulta che, dai nove miliardi di dollari del 1972, le rendite provenienti dal petrolio diverranno, per i paesi del Medio Oriente di circa 180 miliardi tra soli sette anni. I sette miliardi e mezzo di dollari collocati in Occidente dai paesi del Medio Oriente e dall'Algeria sono stati sufficienti ad accentuare il disordine monetario, provocato quest'anno dai capitali fluttuanti. L'«Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico» (Ocde), dal canto suo, ha già lanciato in proposito un grido di allarme per le possibili conseguenze di «nuovi afflussi di ricchezze sui mercati». *(Ansa)*

IN ATTO DA IERI MATTINA UN DRAMMATICO ASSEDIO NEL CENTRO DI STOCCOLMA: UN AGENTE FERITO



Telefoto Ansa-Upi

Stoccolma — L'assedio alla filiale della «Kreditbank», in cui si è barricato il malvivente

BANDITO CON OSTAGGI ASSERRAGLIATO IN BANCA

Ha preteso e ottenuto mezzo miliardo di lire e il rilascio di un rapinatore: ma tiene sempre prigioniere 3 persone

Stoccolma, 23

Drammatico assedio nel centro della capitale svedese: un giovane di circa trent'anni ha fatto irruzione in una filiale della «Sveriges Kreditbank», prendendo sei persone in ostaggio, e chiedendo, per la loro liberazione, il rilascio di un rapinatore condannato a sei anni di reclusione per un «colpo» in una banca di Goteborg, avvenuto nei mesi scorsi; il bandito ha anche preteso un riscatto di tre milioni di corone (una somma enorme, pari a mezzo miliardo di lire italiane). Le condizioni poste dall'ignoto malfattore sono state soddisfatte e, a tarda sera, egli ha liberato tre ostaggi; tuttavia, l'assedio continua, in quanto ora il bandito chiede che sia messo a sua disposizione un aereo, all'aeroporto di Arlanda, per poter lasciare la Svezia assieme al malvivente rilasciato, che a sua volta è stato fatto entrare nell'agenzia della «Sveriges Kreditbank».

Tutto è iniziato stamane quando l'uomo — descritto come un tipo biondo, di circa 30 anni — è penetrato nella banca, sfoderando un mitra, e prendendo sei ostaggi tra i presenti (clienti e impiegati); la polizia è giunta subito sul posto, e c'è stato un breve scontro a fuoco, nel corso del quale un agente è rimasto leggermente ferito a una mano. Mentre la polizia provvedeva a isolare completamente la zona (provocando tra l'altro paurosi ingorghi di traffico nel centro di Stoccolma), il bandito faceva sapere le sue condizioni: tre milioni di corone, e il rilascio di Carl Olofsson, detenuto per una rapina nel carcere di Norrkoeping.

Secondo alcune illazioni, è possibile che il bandito protagonista della drammatica impresa sia un vecchio amico di Olofsson: il malvivente che ha preso le sei persone in ostaggio conduce le sue trattative con un ufficiale di polizia esprimendosi in inglese, e anche Olofsson — a quanto è stato fatto notare — parla bene l'inglese, avendo trascorso alcuni anni negli Stati Uniti.

Dopo qualche ora di tergiversazioni, il ministro della giustizia svedese ha disposto che Carl Olofsson venisse trasferito a Stoccolma da Norrkoeping, mentre dal canto suo la «Sveriges Kreditbank» metteva a disposizione la somma richiesta dal bandito; nel tardo pomeriggio — mentre attorno alla banca stazionavano un centinaio di agenti armati, «coperti» da un'autoblindo — avveniva la consegna di Olofsson al suo liberatore: il rapinatore veniva introdotto nella banca, dalla quale poco più tardi uscivano tre degli ostaggi. Anche la somma richiesta veniva consegnata al misterioso bandito.

Ma la liberazione degli altri tre ostaggi (a quanto sembra, tre giovani impiegate della banca) tardava: a sera inoltrata le trattative erano ancora in corso, dato che il malvivente insisteva perché fosse messo a sua disposizione un aereo per lasciare la Svezia. Si è appreso che, insieme a Olofsson, sono stati portati all'interno della «Sveriges Kreditbank» acqua e cibo per gli ostaggi. A un certo punto, il rapinatore ha anche sparato una scarica di mitra verso la piazza davanti alla banca, ritenendo che la polizia si stesse avvicinando troppo: nessuno è stato colpito.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Stoccolma — L'agente ferito a una mano nello scontro a fuoco

IN UN'INDIGNATA LETTERA AL MINISTRO RUSSO SCIOLOKOV

Non sono uno schiavo protesta Solgenitsin

Lo scrittore insignito del «Nobel» ha energicamente reclamato per la mancata concessione del permesso di residenza a Mosca

Mosca, 23

In una lettera indirizzata al ministro dell'interno Nikolai Sciolokov, lo scrittore sovietico Aleksandr Solgenitsin ha oggi energicamente protestato per il fatto che le competenti autorità continuano a negargli il permesso di residenza a Mosca. Il Premio Nobel 1970 per la letteratura — che, dopo aver alloggiato per lungo tempo in una casa di campagna appartenente al celebre violoncellista Mstislav Rostropovic, abita adesso in una piccola «dacia» fuori città, presa in affitto — afferma nel documento (copie del quale sono state fatte pervenire ai giornalisti occidentali) che «nessuno, nemmeno la più alta autorità, ha alcun diritto di tenermi separato dalla mia famiglia».

Solgenitsin si è sposato per la seconda volta nel maggio scorso, dopo aver ottenuto (non senza difficoltà) il divorzio dalla prima moglie: dalla sua nuova compagna, Natalia Svetlova, ha già avuto due figli, Yermolay e Ignat, che vivono con la madre nell'appartamento di lei, al centro di Mosca. Dopo il secondo matrimonio, anche lo scrittore ha chiesto il permesso di residenza nella capitale, ma — secondo quanto egli stesso riferisce nella sua lettera — le autorità glielo hanno negato.

Nella lettera al ministro Sciolokov, lo scrittore afferma che il sistema sovietico è indifferente alle «considerazioni di ordine legale e umanitario, e che restrizioni nella concessione dei permessi di residenza simili a quelle in vigore nell'URSS non esistono, al giorno d'oggi, neanche nei paesi coloniali».

«Io, come ogni altro cittadino di questo paese — aggiunge Solgenitsin — non sono né un servo né uno schiavo, e sono libero di vivere dove lo ritengo opportuno: se non sapessi per esperienza personale che nel nostro sistema statale non hanno posto considerazioni di carattere umanitario o legale, non riuscirei a capire come è possibile che si proibisca a un marito di vivere assieme alla propria moglie e a un padre di vivere assieme ai suoi figli in tenera età».

Nell'URSS sono in vigore severe restrizioni per evitare l'eccessivo aumento della popolazione nelle grandi città, e a Mosca in particolare; ma anche nella capitale i permessi di residenza, di norma, vengono automaticamente concessi a coloro che sposano un cittadino già residente.

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Una recente foto di Solgenitsin

BOMBARDIERE INGLESE precipita in Germania

Bad Berlenburg, 23

Un bombardiere britannico del tipo «Phantom» si è schiantato al suolo, oggi, nella regione di Bad Berleburg (Renania - Westfalia) per cause ancora sconosciute; due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi. Il bombardiere, che faceva parte di una squadriglia di quattro aerei di base a Brueggen, ha provocato, esplodendo, l'incendio di due fattorie.

(Ansa Afp)

ANSIA PER IL SOVRANO DI SVEZIA

Improvvisa ricaduta di Re Gustavo Adolfo

Le sue condizioni sono gravissime

Stoccolma, 23

Dopo il miglioramento registrato ieri, le condizioni di salute di Re Gustavo Adolfo di Svezia sono improvvisamente peggiorate, la notte scorsa, e il sovrano è stato nuovamente trasferito sotto una tenda a ossigeno del reparto rianimazione dell'ospedale di Helsinborg. Un comunicato, diramato stamane e firmato dal medico personale del re, professor Gunnar Bioerck, afferma che «la respirazione del sovrano è diventata difficoltosa e il re mostra sintomi di spossatezza»; il bollettino medico precisa che dall'esame radiografico, compiuto immediatamente, risulta che, molto probabilmente, è insorta ua forma di polmonite, e che il paziente è stato messo sotto la tenda a ossigeno alle 4 di stamane.

Com'è noto, Re Gustavo Adolfo — ricoverato sabato scorso in clinica per un'emorragia intestinale — era stato operato martedì mattina: dopo l'intervento, durato tre ore, le condizioni del sovrano erano migliorate, sino a ieri notte. Nel pomeriggio odierno, un portavoce della casa reale svedese ha confermato che le condizioni del sovrano sono gravissime e che «la morte potrebbe sopraggiungere da un momento all'altro»: i familiari di Re Gustavo Adolfo, compreso il ventisettenne principe ereditario Carl Gustaf, sono tutti riuniti al castello di Sofiero, la residenza estiva dei reali svedesi, a pochi chilometri da Helsinborg.

Oggi, poco prima di mezzogiorno, i figli del re (il principe Bertil e i conti Sigvard e Carl Johann Bernadotte) hanno fatto visita al padre: il principe ereditario aveva visto il nonno ieri. Se Gustavo Adolfo morisse, quest'ultimo diverrebbe immediatamente re di Svezia, senza alcuna proclamazione formale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IN UN ATTENTATO

GRAVEMENTE FERITI due agenti a Cipro

Famagosta, 23

Due agenti di polizia ciprioti sono stati gravemente feriti, oggi a Famagosta, da colpi sparati da un'automobile in corsa, sulla quale erano tre o quattro persone; la polizia ha dichiarato che i due agenti erano di guardia davanti all'abitazione di un insegnante di scuola media, che veniva perquisita, nel centro della città. Successivamente, l'automobile è stata trovata con il parabrezza infranto, e la polizia ritiene che i suoi occupanti siano rimasti feriti.

A Famagosta, come in altri centri di Cipro, sono state compiute numerose perquisizioni domiciliari dopo che a Limassol, il 9 agosto, era stato scoperto un piano dei seguaci del generale Grivas, per assassinare l'arcivescovo Makarios e rovesciare il governo.

Ansa - Upi)

QUASI CERTAMENTE DI «MARCA» IRLANDESE L'ONDATA TERRORISTICA

BOMBA SCOPERTA A LONDRA POCO PRIMA DELLO SCOPPIO

Era stata collocata in una stazione del «metro» - Un'altra lettera esplosiva

Londra, 23

Una bomba è stata scoperta stasera, a Londra, nella biglietteria della stazione della metropolitana di Baker Street: è stata disinnescata pochi minuti prima che esplodesse. Della esistenza della bomba era stata avvertita la agenzia di stampa «Press Association»: un uomo, con forte accento irlandese, aveva preannunciato lo scoppio «entro mezz'ora». La stazione di Baker Street è una di quelle di maggior traffico; la bomba conteneva un chilo di esplosivo. Sempre in serata, una lettera - bomba è stata recapitata al ministero della difesa: era indirizzata a un alto funzionario, il generale John Sharpe. La lettera è stata resa innocua dagli artificieri.

Le indagini sull'ondata di terrorismo in corso nella capitale inglese proseguono febbrili; dagli elementi finora acquisiti, si ha la conferma che, con molta probabilità, i misteriosi dinamitardi appartengono alle organizzazioni della guerriglia irlandese o, quanto meno, vi sono coinvolti attraverso frange dissidenti o gruppi di simpatizzanti. Secondo il quotidiano «Guardian», l'ala «provisional» dell'«IRA», cioè il settore più intransigente e duro dell'esercito clandestino repubblicano» irlandese, ha organizzato un «reparto» autonomo in Inghilterra, agli ordini diretti del quartier generale di Dublino: secondo il giornale, che non cita alcuna fonte per l'informazione, è possibile che, alla fine della settimana, i «provisionals» pubblichino un comunicato per rivendicare la responsabilità degli attentati.

Il «Times» si mantiene sulle ipotesi già fatte nei giorni scorsi, e sembra dare maggior credito a quella secondo cui uomini dell'«IRA» (dissidenti o rifugiatisi in Inghilterra per sfuggire alla recente ondata di arresti in Ulster) sarebbero passati all'azione di propria iniziativa, senza ordini precisi da Dublino.

Potrebbe anche trattarsi di gruppi estremisti inglesi, ai quali i «profughi» dell'«IRA» abbiano insegnato la tecnica delle bombe: secondo il «Times», che cita fonti militari britanniche in Irlanda, le caratteristiche degli ordigni esplosi o ritrovati a Londra riconducono comunque ai «provisionals», a dispetto di ogni diniego da parte di fonti ufficiose repubblicane. L'uso di pacchetti di sigarette è l'ultima trovata dei guerriglieri nell'Ulster; ma gli esperti militari non credono che gli ordigni siano stati confezionati in Irlanda: ritengono, invece, che possano essere stati preparati dalla stessa «squadra» di tecnici che li fornisce (spostandosi da una località all'altra) alle unità in azione in Irlanda.

Stamane un quotidiano londinese, il «Daily Mail», aveva annunciato che Scotland Yard tiene sotto controllo i membri di un movimento di estrema sinistra, il «gruppo internazionale marxista», sezione britannica della «Quarta Internazionale». Nel pomeriggio, un portavoce del gruppo, in una conferenza stampa, ha però smentito la notizia e ha accusato il «Daily Mail» di avere pubblicato l'articolo «in connivenza con la polizia politica», per favorire un clima «da caccia alle streghe».

(Ansa)

CHIARITA LA TRAGICA FINE DELL'ASSO FRANCESE DELLO SCI

Un italiano ha ucciso Bonlieu

E' un giovane napoletano, che con uno spintone ha fatto cadere da un muro l'ex campione olimpionico di Innsbruck (ormai trasformato in un «barbone»)

Cannes, 23

Un italiano di 22 anni, Antonio Oreto, di Casoria (Napoli) è l'assassino dell'ex sciatore Francois Bonlieu, di 36 anni, campione olimpionico dello slalom gigante nel 1964 a Innsbruck; Antonio Oreto è stato arrestato questa mattina: quando i poliziotti si sono presentati agli stabilimenti «Riva» del porto di Cannes, dove lovarava come lavabarche, il giovane non ha opposto resistenza.

Antonio Oreto ha confessato di aver avuto con Francois Bonlieu una violenta discussione nella zona del porto, la notte tra giovedì e venerdì scorsi; egli ha ammesso di avere spinto Bonlieu verso un muretto: l'ex sciatore, perduto l'equilibrio, è caduto all'indietro da un'altezza di circa tre metri, fratturandosi il cranio sugli ultimi gradini di una scalinata sottostante. Trasportato all'ospedale in seguito a un'anonima segnalazione telefonica, Bonlieu è morto otto ore dopo.

La polizia, a quanto si è saputo, avrebbe sospettato lo Oreto dopo aver appreso, nel corso delle indagini svolte nella zona del porto turistico, che il giovane napoletano, il quale si trovava da poco a Cannes e non conosceva il francese — si faceva tradurre ogni giorno da un compagno di lavoro tutti gli articoli dedicati dalla stampa locale alle indagini sulla misteriosa morte dell'ex campione.

Secondo indicazioni che la polizia non ha confermato, ma neppure smentito, Antonio Oreto sarebbe venuto alle mani con Francois Bonlieu dopo averlo sorpreso mentre dormiva in una delle barche affidate alla sua sorveglianza; Bonlieu, di temperamento estremamente instabile, era infatti ridotto a vagabondare e, a quanto sembra, viveva ormai di espedienti.

In serata, si è appreso che Antonio Oreto è stato incriminato di «omicidio volontario»: negli ambienti giudiziari si lascia però capire che nel corso dell'istruttoria il capo di imputazione nei suoi confronti, dovrà essere derubricato in quello di «percosse e ferite che hanno causato la morte senza volerlo».

Il marittimo italiano ha confessato, nel corso dell'ultimo interrogatorio, di essere stato lui a telefonare, la notte del fatto, ai vigili del fuoco, per segnalare la presenza «di un ferito» nel porto di Cannes. *(Ansa)*

All'ergastolo due ex «SS»

Berlino, 23

Due ex appartenenti alle «SS» sono stati condannati oggi all'ergastolo, da un tribunale di Berlino Ovest, che li ha dichiarati colpevoli di aver ucciso rispettivamente 20 e 25 ebrei polacchi, nel 1941 e nel 1942. I due imputati, Johann Beacher, di 61 anni, e Hans Quambusch, di 68, agirono (secondo la sentenza) «di loro iniziativa e senza ordini» quando uccisero gli ebrei, vicino a Cracovia, durante l'occupazione della Polonia da parte dei nazisti. Gli imputati erano stati originariamente accusati di aver ucciso rispettivamente 108 e 35 persone, ma la corte ha successivamente ridotto tali cifre, per insufficienza di prove.

(Ansa - Reuter)

Fruttuosi contrattacchi delle forze cambogiane

Phnom Penh, 23

Il comando cambogiano ha annunciato che truppe governative, appoggiate da rinforzi, sono riuscite oggi a respingere le forze comuniste che assediano la terza città cambogiana in ordine di grandezza, Kompong Cham: un portavoce del comando ha precisato che le forze governative sono riuscite ad ampliare il perimetro difensivo della città, che è situata 110 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh. Il portavoce non ha tuttavia fornito particolari né sui combattimenti né sulle perdite. le forze comuniste hanno mantenuto la loro pressione contro la città dal 15 agosto, giorno in cui sono cessati i bombardamenti in Cambogia.

L'alto comando ha inoltre annunciato che forze governative hanno riconquistato tre postazioni avanzate, cadute di recente in mano ai comunisti, nella provincia di Kompong Speu, *(Ansa - Reuter)*

IN ISRAELE

TRIBUNALE CIVILE per il «pirata» libico

Gerusalemme, 23

Mohamed Al Touni, il libico accusato di aver dirottato su Israele un aereo di linea libanese, sarà giudicato da un tribunale civile e non da uno militare, lo ha deciso oggi il ministero della giustizia israeliano. Si è appreso d altra parte che il libico sarà sottoposto a esame psichiatrico.

Il rappresentante della pubblica accusa ha oggi formulato dinanzi al tribunale distrettuale di Tel Aviv le accuse specifiche contro Al Touni: pirateria aerea, minaccia alle vite di passeggeri e porto illegale di armi. Per l'accusa di dirottamento aereo, Al Touni potrebbe essere anche condannato all'ergastolo. La procedura di formulazione delle accuse dinanzi al tribunale di Tel Aviv sembra pertanto escludere la possibilità che Israele possa accedere a un'eventuale richiesta di estradizione delle autorità libanesi.

(Ansa - Afp - Upi)

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

24-8-1970 — 24-8-1973

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara

Lucilla Celenti

il marito e la figlia La ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 19 del giorno 24 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 23 agosto si è spento serenamente

Rodolfo Gherdevic
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie TULLIA, i figli GIANFRANCO e PATRIZIA, le sorelle STEFANIA, LELLA e GIANNA, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

DAMIANO CIVIDIN e PUBLIO SERPO si associano al dolore di GIANFRANCO e familiari.

†

Dopo lunghe sofferenze è andata a raggiungere il suo caro Francesco

Rina Brivonese v. Pavan

Con profondo dolore lo annunciano i figli GINO e NEREO, le nuore EURA e MARIUCCIA, i nipoti LUISELLA, RENZO, FABIO, ANTONELLA, la cara FERNANDA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori Medici, alla Suora e al personale del Padiglione Gregoretti.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie SUSTERSICH - MARINI.

†

Il giorno 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Andretta

Il marito Umberto, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Aldo Marinuzzi ed al personale del Dipartimento di radiochemioterapia.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 23 corr. è mancata la nostra cara

Leonilda (Nilde) Devescovi

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito SILVIO, il figlio FRANCO con la moglie LOREDANA, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 22 agosto è mancata ai suoi cari

Celeste Zanella

Ne danno l'annuncio la sorella OLIVA, il fratello RUGGERO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 23 agosto si è spenta

Matilde De Cuia

Ne danno l'annuncio le dolenti figlie ANTONIA ed ELENA, la sorella NUNZIA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 14 dalla via Giuliani 11.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mila

ringraziamo tutte quelle gentili persone, che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglia PALASKOV

Oggi è un anno che il nostro adorato

Carmelo D'Apolito

ci ha lasciati.

In un vuoto incolmabile Lo ricorda con grande rimpianto e infinito dolore la famiglia.

Oggi 24 agosto ricorre il sesto anniversario della scomparsa di

Giuliano Celigoi

la moglie e i figli GABRIELLA e WALTER Lo ricordano con immutato dolore.

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Alfredo Merson

Lo ricordano con immutato rimpianto la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti.

†

Ieri, alle ore 11 presso lo Ospedale civile di Udine è mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Lucia Zaninotto in Cosatti
titolare
dell'Hotel «Riviera» di Grado

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARINO, il figlio LORIS, il fratello, la cognata, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Civile di Udine ed alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Pasian di Prato.

Grado - Pasian di Prato, 24 agosto 1973

†

Il 18 agosto, in seguito al tragico incidente di Macugnaga in montagna, ha cessato di vivere il caro

DOTT.
Tullio Treu

Ne danno il triste annuncio i familiari

Trieste, 24 agosto 1973

L'ORDINE DEI CHIMICI della Provincia di Trieste partecipa al lutto di famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Tullio Treu

Partecipano al lutto della famiglia l'amico BRUNO LOLLIS e famiglia.

† Il 23 corr. si è spenta

Clelia Perli in Serbo

Ne danno il triste annuncio il marito ARRIGO, i figli GLORIA e WALTER con la moglie GIANNA e il nipotino MARZIO, le sorelle ANNA ed EMILIA, i nipoti, i cognati LAERTE e GINA SERBO.

I funerali avranno luogo il 25 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Cimitero.

Partecipano al lutto le famiglie BRUNO e GERY ALLEGRETTO, UCCIO DALFOVO.

†

Il 23 agosto è mancato ai suoi cari

Antonio Bucci

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ALBINO, MARIA e VITTORIO (assente), le nuore, il genero, i nipoti, la famiglia BACCHIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 22 agosto è mancata ai suoi cari

Andreina Colognatti v. Siscovich

Ne danno il triste annuncio le cugine e i cugini, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti, a Suor Anterina, Don Mario e al personale dei Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 23 agosto è mancata la mia cara

Valeria Bortolotti

Affranto dal dolore, ne dà le annuncio, il Suo EUGENIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

JOLE PIELLI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Enrico Stibiel sen.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ARTENI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti gli amici e conoscenti per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro

Lucio

Gorizia, 24 agosto 1973

24-8-1966 — 24-8-1973

In memoria di

Ruggero de Carnelli

la moglie MARIA e la sorella MARIA MISTRUZZI con rinnovato dolore per il vuoto incolmabile da Lui lasciato, ne rievocano la dolce cara memoria.

Gradisca d'Isonzo, 24.8.1973

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

Anna Giurissevich

la ricordano con tanto affetto il marito OTTONE, il figlio SILVANO con la moglie, la figlia NADIA con il marito ed i nipotini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni. 150.000 mensili. Cassetta 27240 B SPI.

CERCASI persona referenziata stabile assistenza persona anziana, piccoli lavori. Telefonare 731253. 27293 B

DOMESTICA pratica stabile, massimo stipendio cercasi. Telefono 38276. 78300 B

DONNA libera impegni per governo casa con tre bambini cercasi. Trattamento familiare. Telefonare orario ufficio 68742. 78296 B

DONNE oppure uomini pulizia scale cercansi, via Paganini 4. Suonare Sasmi. 27301 B

PER casa signorile due persone in Milano cercasi domestica fissa. Lavoro tranquillo esclusi lavori pesanti in abbinamento ad altra domestica già in servizio a giornata da molti anni, alloggio completamente indipendente, ottimo stipendio. Si richiedono serietà assoluta, serie referenze, provato desiderio sistemazione duratura. Inizio fine settembre. Casella 177 B, SPI, 20100 Milano. 7005 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi. Telefonare 795701. 27289 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA pratica lavori ufficio conoscenza lingua slovena offresi mezza giornata. Cassetta 27262 C SPI.

GEOMETRA 34enne decennale esperienza progettazione direzione contabilità lavori stradali, attualmente impiegato nel Veneto offresi impresa locale seria. Cassetta 49396 C, SPI.

IMPIEGATO 27enne offresi anche ore. Tel. 745041. 27235 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 27281 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura. Telef. 751943. 48761 CC

A.A.A. ROLE' falegnameria ripara cambia dipinge. Telefono 794725. 27247 CC



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 27299 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 755868. 27215 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41 C, telefono 790497. 49362 CC

ELETTRICITA' idraulica, Piccole riparazioni, impianti appartamenti, bagni, piastrelle. Tel. 38874. 15037 CC

SGOMBERI, ripulitura totale, appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Telelef. 414244. 48771 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere, risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. INTERNISTA cercasi. Tel. 31993. 78290 D

A.A.A. CAMERIERE cercasi Pizzeria Vesuvio, Orologio 6. 78288 D

A.A.A. CERCASI urgentemente quattro elementi da iniziare carriera rappresentante. Assicurasi 80.000 con provvigioni, carriera. Richiedesi cultura media, serietà, minimo 18 anni Rivolgersi orario ufficio via Galilei 10, III piano. 78242 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano (giov., sab., fino al 29/9)	12.55	13.40
	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia, Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ALITALIA
LINEE AEREE ITALIANE

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano cerca pellicciaie montatrici sarte apprendiste massimo stipendio lavoro continuativo. Presentarsi in mattinata. 48793 D

A. GRANDE ORGANIZZAZIONE cerca signore/ine lavoro alto guadagno. Presentarsi Hotel Duchi d'Aosta piazza Unità 2, venerdì ore 8-12. 27161 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto - Milano. 7089 D

AIUTO banconiera lavoro stabile cercasi nuova gestione. Gran bar La Lucciola, Carducci 5, tel. 61650. 48803 D

AIUTO banconiere o banconiera cercasi Bar Torinese, corso Italia 2. 78286 D

AIUTO banconiera giovane e apprendista cerca bar Tiziano, Cicerone 2. 27296 D

ALBERGO ricerca per subito cameriera ai piani e guardarobiera, posto annuale. Telef. 226221 Trieste. 78248 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cercasi. Liberi martedì mercoledì mattina. Telefonare 68742. 78294 D

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi Giorgi via Palestrina 4. 78268 D

APPRENDISTA banconiere internista e donna pratica per cucina cerca Buffet Borsa, via Cassa di Risparmio 4. 27283 D

APPRENDISTA commessa cercasi, negozio camiceria Riccardi, via Carducci 37. 27340 D

APPRENDISTA estetista e mezzalavorante parrucchiera cerca Istituto Pia largo Barriera 9, II. 78274 D

APPRENDISTE due cerca bar Wayra, domeniche libere. Telefono 731330. 48767 D

AUTISTA patente C per servizio distribuzione birra assumesi stabilmente. Telefonare (36307). 27277 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CAMERIERE capace per ristorante cercasi. Telefonare al 410630. 78280 D

CARPENTIERE edile cercasi. Telefonare 414718 ore 20-22. 27253 D

CERCANSI apprendisti bandai installatori. Slobez, via Gambini 29. 27231 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Presentarsi Tacco Lampo presso Standa, viale XX Settembre, Trieste, telefono 02/432043. 27288 D

CERCASI cuoca per mensa. Telefonare 774894. 27315 D

CERCASI autista patente «E» e grederista. Telefonare 774894. 27315 D

CERCASI autista patente E. Telefonare Mantini 418246. 78282 D

CERCASI apprendista parrucchiera, buon trattamento. Tel. 762418. 27259 D

CERCASI gruista con patente per autogru. Telefonare Mantini 418246. 78284 D

CERCASI apprendista macelleria 14.000 settimanali. Via Tigor 14 tel. 38824. 49412 D

CERCASI commessa conoscenza slavo anche primo impiego. Presentarsi Londontex via Galatti 18, tel. 60798. 78250 D

CERCASI patentato di coperta per posto primo ufficiale turbocisterna portata 33.000. Contratto nazionale migliorato. Telefonare Venezia 705822. 27248 D

CERCHIAMO ragionieri, geometri e periti da addestrare in Monfalcone per Centri Elettronici IBM. Corso serale, posti limitati. Presentarsi ore 9-12 e 16-20 via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

COMMESSA conoscenza lingua slovena, croata, assume subito ditta confezioni. Telefonare 30109. 78258 D

CONCESSIONARIA francese di grande prestigio cerca capo officina serio capace referenziato; previsto periodo di perfezionamento presso casa madre; compenso adeguato alle capacità, da concordare, massima riservatezza. Offerte cassetta 49400 D, SPI.

CONTABILE ottima capacità esperto pure per contabilità ricalco anche se appena pensionato, cerca importante organizzazione. Pregasi curriculum dettagliato. Cassetta n. 49380 D, SPI.

DATTILOGRAFA dal 1.o ottobre cercasi. Presentarsi studio legale oggi via Galatti 24. 78276 D

ESPERTO vendita magazzino ramo carrozzeria auto, assume Demarchi, D'Annunzio 25. 49312 D

GIOVANOTTO robusto per magazzino elettrodomestici, patente APE assumesi, S. Lazzaro 16. 100 D

GORIZIA cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Presentarsi Istituto Fermi Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6016 D

GRUPPO industriale di importanza nazionale ricerca per il proprio nuovo stabilimento nell'Alta Italia il seguente personale: periti meccanici per il servizio produzione ad analisi tempi; capo officina esperto di lavorazioni di carpenteria e montaggio gruppi meccanici, oleodinamici e quadri elettrici. Si richiede una effettiva esperienza nella guida del personale di officina e spiccate doti di organizzatore. Inviare curriculum dettagliato precisando età, posti occupati. Si garantisce la massima segretezza. Capi reparto esperti di lavorazione di carpenteria, di saldatura ad arco, montaggi gruppi meccanici e oleodinamici. Tracciatori di carpenteria. Carpentieri di 1.a e 2.a categoria. Saldatori elettrici in possesso di patente RINA. Operatori per banchi di ossitaglio. Tubisti. Meccanici generici. Elettricisti cablatori. Scrivere cassetta 50/A SPI 10100 Torino. 7015 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata operaio tornitore meccanico specializzato, militesente, con buona conoscenza del disegno. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78208 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata operaio carpentiere meccanico saldatore per carpenteria meccanica leggera, militesente con buona conoscenza del disegno. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78212 D

se anche voi dite
che tutto sta aumentando
forse non avete
osservato i prezzi che
l'Universaltecnica
sta praticando ora su
frigoriferi, lavatrici,
lavastoviglie, caldaie
a metano, condizionatori
e su tutto il resto:
prezzi - meraviglia.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata operaio meccanico esperto trapano radiale, militesente con buona conoscenza del disegno. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78210 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata operaio montatore elettricista esperto quadri elettrici ed assemblaggi meccanici, militesente con buona conoscenza del disegno. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78214 D

IMPRESA di servizi cerca operai esperti per pulizia vetri. Presentarsi Pulicasa, v.le Terza Armata 12, telefono 69336 al mattino. 27287 D

INDUSTRIA confezioni assume aprendiste ed operaie dai 15 ai 30 anni. Telefonare 820196. 78266 D

LAVAGGISTA cerca stazione di servizio Esso, piazza Libertà. 27346 D

LAVAGGISTA auto cerca Concessionaria G. Duplica viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

LAVORANTE parruchiera apprendista cerca Salone Gianni, via Crispi 18, tel. 744797. 27313 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OFFRESI buone condizioni a persona con proprio camioncino, oppure Ape per effettuare trasporti articoli tecnici leggeri, via Giulia 29, negozio casalinghi. 78260 D

OPERAIA generica cercasi anche anziana, Torrebianca 35, tel. 69268. 78234 D

OPERAIA per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OPERAIO qualificato 25-35 anni sano pratica almeno elementare meccanica cerca drogh ificio per lavorazioni. Telefonare oggi 816209. 27302 D

PAGA MIGLIORE SINDACALE buon trattamento, ragazza conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Telefono 31817. 78078 D

PERITO edile con pratica cantiere cerca impresa costruzioni. Offerte dettagliate Cassetta 78202 D, SPI.

PULITURA a secco cerca urgentemente stiratrice. Telefonare 732263 mattino. 49386 D

RISTORANTE Ai Gelsi, via Nordio cerca apprendista cuoco.

SARTE aiuto sarte cerchiamo. Ziliotto, Milano 16. 27305 D

SOCIETA' nazionale settore avicolo cerca trasportatori patente B liberi subito buona retribuzione. Tel. 63885 Udine, ore ufficio. 7083 D

SOCIETA' autotrasporti cerca autista per servizio città. Tel. 821344 - 821355. 27225 D

STUDIO legale cerca impiegata pratica buon trattamento. Scrimente giovani ambosessi per vere Cassetta 48845 D SPI.

TRIESTE - importante centro consulenza seleziona urgentemente la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Galleri 6, ore 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA 1 persona, bagno, affittasi occupato o studente. Tel. 790356. 27246 F

STANZA ammobiliata, tranquilla, soleggiata; affittasi distinta. Via Rettori I Barbiere.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A neodiplomato ricerca primo impiego privato impartisce lezioni principi strutturazione e organizzazione aziendale. Telefonare mattino 746196 per richiesta colloquio preliminare.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO portafoglio Basovizza o paraggi viale D'Annunzio. Trattenere denaro e pregasi spedire documenti. Tel. 730742.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Telefonare 37580. 27269 I

APPARTAMENTINO FIERA stanza cucina wc interno affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE ammobiliato 2 stanze cucina bagno riscaldamento affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 27311 I

APPARTAMENTO zona GIARDINO PUBBLICO 2 stanze stanzetta cucina bagno affittasi solo studenti referenziati Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 27311 I

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112 E '71, '72; Alfa Romeo Giulia Super 1600; Fiat 128 '69, '70, '71, '72; Fiat 128 Rallye; Fiat 500 F L '69, '70, Fiat 850 '67 '68 '69, Fiat 125 '67; Fiat 124 sport coupé cinque marce; Fiat 1100 R, D; Fiat 1100 R familiare; Fiat 600 D '66, '67, '69; Fiat-Giannini 127 NPS '72; Lancia Fulvia 2 C; NSU Prinz 4L '67 '68, '70; NSU 1000, TTS; Innocenti Cooper '70; Opel Kadett '65, '70, '71; Simca 1000 GLS '70; Rallye '70 1301 S '71; Chrysler 180 automatica.

APPARTAMENTO lussuoso camera cameretta cucina comfort 80.000 affittasi amministrazione Maiolica 3. 27309 I

LOCALE zona Gretta mq 260 altezza m 5 uso deposito alimentari vini ecc. affittasi prontamente Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 27317 I

PIED-A-TERRE entrata indipendente affittasi prontamente L. 47.000. Tel. 734257. 27317 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze accessori. Telefonare 61712. 27311 L

GIOVANI coniugi cercano affitto appartamento due o tre camere, bagno, cucina. Telefonare al 410661. 27244 L

LOCALE d'affari negozio in zona centrale vicina periferica cerca agenzia di assicurazioni affittanza eventuale acquisto. Offerte Cassetta 78278 L SPI

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer e Visone canadese; inoltre: Giaguari Leopardi Pantere Ocelot messicani baby Peludas Linci russe canadesi Linciotti russi Volpi tutte le tinte Castori Castorini Lontre. Modelli alta moda 1973 - 1974. Prezzi convenientissimi. 27305 M

LETTINO legno laccato e passeggino occasione vendesi. Tel. 70313 - 741473. 78272 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO sopramobili pianoforti quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 27304 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 48801 NN

CAMERA pranzo buone condizioni vendo, causa trasferimento. Tel. 796067. 27280 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO scambio oro argento. Corso Italia 28 I piano. 48733 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria. Gerbi via delle Torri 2. 26928 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE. MA. Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione Acque minerali, normali e mediciali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 49202 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSUMIAMO rappresentante esclusivista per Trieste Gorizia introdotto alimentari supermercati casalinghi. Offriamo sistemazione interessante con fisso provvigioni. Telefonare al 0438-32667. 7097 P

CERCASI per provincia Trieste concessionario introdotto nel campo alimentaristi per una nuova marca di caffè a carattere nazionale. Per informazioni rivolgersi torrefazione Friulana di Caffè Eccelsa, via Tarvisio 2, tel. 40248 Udine. 7094 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sumbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: 500 1970, Fiat 850 '67, 124 '66, Primula '66, '70, NSU 4 L '64, '68, 1200 TT '67, '71, R 12 '67, Fiat 600 '64, '66, Alfa Romeo 1300 TI '64, Sunbeam 1250 '72, Simca 1000 '65, '69, '70, '72, 1000 '70, 1301 S '70. Aperto giorni festivi. 27118 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), Fiat 128 4 porte 72; 124 Special TI 71, 124 68; 1100 R 66; 850 65, 64; 850 furgoncino 67; 600 D 68, 64; 500 68, 67; Simca 000 SL 71; Simca 1000 65; Primula 66; Cooper 1300 69; Voykswagen 62. Permute, rateazioni 30 mesi. 27196 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1300 super 1971, 1300 TI 1970, 1968. FIAT 500 L 1971, 850 special 1970, 850 spider 1968, 128 berlina 4 porte 1972. 1969; 128 2 porte 1970; 125 special 1968; LANCIA FULVIA II serie 1970; INNOCENTI Mini Cooper 1970, 1968; FORD Taunus 15M coupé; MGB spider. Visitateci!!! 48681 Q

CITROEN D super 5 1973 accessoriata vendo occasione telefonare 69336 mattina. 27285 Q

OCCASIONE privato vende 1100 R tel. 796596 mattinata feriali. 27263 Q

PEUGEOT 204 70 perfetta vende privato. Tel. 793308. 27227 Q

ROULOTTE Caravelaire 4 più 1, kg. 750 accessoriatissima come nuova vendesi. Sistiana mare, tel. 795157. 11 Q

ROULOTTE 4 6 posti 1972 completa ogni accessorio, stufa, frigo, pompa elettrica, tenda bombole, antenna TV, vendo affarone 2.000.000 telefonare 69336 mattino. 27285 Q

VENDESI Fulvia GT 1300 ottime condizioni visibile via Fabio Severo 139, tel. 774894.

VENDO contratto 126 prossima consegna tel. 821801 dopo le 21. 49426 Q

VENDO motoscafo cabinato. Telefonare 815361 ore negozio. 27237 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE cedo urgentemente trattoria superalcoolici. Telefonare 825480 solo per appuntamento. 48755 R

A. FORNI DI SOPRA vendesi o affittasi bar albergo 50 letti arredato giardino. Telef. 0433 88016 ore pomeridiane. 7064 R

SIGNORA cerca in gestione piccolo negozio scrivere Cassetta 27291 R SPI.

VENDO negozio abbigliamento rivolgersi via dell'Istria 216. 27243 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO zona HORTIS 5 stanze grandiose, cucina, bagno, wc, vende prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 27311 S

BOX zona commerciale 28 mq vendesi tel. 37915. 27271 S

CASETTA Barcola vendesi occasione. Altra Muggia tre camere servizi 2.000 mq giardino. Altra Montedoro camera soggiorno cucinino bagno giardino. Altre ville vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 27303 S

CERCO appartamento 2 3 stanze cucina servizi anche da restaurare contanti tel. 750663. 27273 S

INIZIO COSTRUZIONE palazzina in zona verde, soleggiata servita mezzi pubblici, appartamenti saloncino 2 stanze cucina anche doppi servizi mansarda terrazza box macchina. Possibilità mutuo ventennale 75% più Ente Regione vende Immobiliare VESTA, Gallina 4. 27307 S

S. GIACOMO panoramico rinnovato saloncino due stanze cucina doccia 10.500.000 vendesi tel. 767993. 78292 S

TERRENI non costruibili Basovizza, Opicina, Bristie adatti roulotte vendesi tel. 37915. 27271 S

VENDESI zona Faro ammezzato alto 3 stanze cucina comfort casa recente ininterme diari tel. 753844. 27255 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - RIMINI - HOTEL LAURA, via Elios Mauro. Tel. 0541/44141. Moderno, vicino mare, tranquillo, comforts, giardino. Bassa 2200-2500, Agosto 3200-3500 compl. anche IVA. Gestione Massari. 6043 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER. Tel. 32727. Sul mare, tranquillissimo, ottimo trattamento, autoparco coperto. Settembre 2.900, agosto 4.000, camere servizi. 6284 T

PINARELLA - CERVIA. HOTEL LANZONI. Tel. 77511. Via Lucania. Moderno, tranquillo, vicinissimo mare, tutte camere servizi privati balcone, telefono, ascensore, bar. Bassa 2700 agosto 4000 compl. 5699 T

RICCIONE. PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2500. Media 3000. Alta 3500. Interpellateci. 5725 I

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ORCHIDEA. Tel. 41256, viale S. Martino 9. A 50 m. dalla spiaggia, zona centrale e tranquilla, camere con/senza servizi. Bassa 2200-2500. Agosto interpellateci. 5613 T

RIMINI - VILLA FRANCO. Leopardi 8, tel. 0541/81381. Vicinissima mare, camere con-senza servizi. Gestione propria, trattamento familiare. 6387 T

RIMINI - PENSIONE NICOLINI. Tel. 81050. Via Severino Ferrari. Vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 2200 - 2500. Luglio 2900-3200. Agosto interpellateci. 6389 T

RIMINI - PENSIONE VILLA INNOCENTI. Via Severino Ferrari. Tel. 0541/80496. Tranquilla, vicina mare, camere con-senza servizi. Ottima cucina. Bassa 2200-2400. Agosto interpellateci. 6390 T

RIMINI - RIVABELLA HOTEL MARYEL. Via Toscanelli, 88. Tel. 738208. Costruzione 1972. Sulla spiaggia, tutte camere servizi. Parcheggio. Giugno 2600. Luglio 3300. Dir. prop. 6397 T

RIMINI - BELLARIVA. HOTEL GLOBUS. Via Regina Margherita, 29. Tel. 0541/32703. 3.a cat. Camere servizi, ascensore, familiare. Bassa 2500. Alta 3500 compl. 6399 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA - Viale Trieste. Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500 - 3800, complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL MANOLA. Tel. 3222. Al mare sett. 2800, agosto 4000, interpellateci. 5824 T

RIMINI - BELLARIVA. VILLA CANDIOTTI, via Verri 10 Tel. 32838. Vicina mare, familiare, bassa 1800 - 2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 7441 T

RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE GIARDINO. Telefono 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi, settembre 2600. Agosto interpellateci. Dir Mosca. 6391 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL BLITZ. Tel. 33067. Vicino mare, tranquillo, confortevole, cucina casalinga. Bassa 2200-2400. Agosto prezzi modici. Interpellateci. Parcheggio. 6287 T

RIMINI - HOTEL ORLOV. Viale Ferrara, tel. 80620. 50 m. mare, nuovissimo, camere servizi privati, balconi, parcheggio. Bassa 2800. Agosto 4100. Dir. Pilato. 6295 T

RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL SANTIAGO. Telefono n. 0541/33068. Sul mare, camere servizi, trattamento eccellente. Parcheggio. 1-22 agosto 3700. Offerta straordinaria dal 23-8 al 14-9 2400, 15-30 settembre L. 2000 compl. 5912 T

VACANZE FAMIGLIA nella costa verde dell'Adriatico: 1 settimana gratis, week-ends gratuiti, vacanze gratis bambini. Bungalows, villette residences, Hotel V. G. Centri vacanze (Serv. F.) Casella Postale 410 Ravenna. Tel. 0544/33166. 5621 T

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18	L	Portogruaro
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
12.55	DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43	L	Portogruaro
15.42	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a